



Ingegneria. Appelli 'bonus', una opportunità ma è l'impostazione didattica del Triennio a dare problemi

Una tartaruga marina recupera la vista grazie all'Ospedale **Veterinario**

Cambia il Corso Magistrale in **Psicologia**



**PREMIO
UNIVERSITÀ**
PAOLO IANNOTTI 2017

VOTA
ON-LINE
IL TUO
PREFERITO

L'ORIENTALE

Intervista alla prof.ssa Larocca
Il russo: *"un idioma molto logico"*

Erasmus+ Traineeship
"Ci aspettiamo 500 domande"

PARTHENOPE

A Scienze e Tecnologie
nuovi indirizzi di studio
professionalizzanti

VANVITELLI

Il prof. Mattei: un
ingegnere con la
passione per la musica

"Abbiamo contribuito a portare l'umanità sulla Luna e ispirato generazioni di ingegneri"

 **BOEING
OPEN DAY**

Un successo la II edizione
dell'iniziativa organizzata da
ATENEAPOLI con i
Dipartimenti di Ingegneria
Industriale dell'Università
Federico II e Vanvitelli

Due o tre operazioni al giorno, visite ambulatoriali, un pronto soccorso (chiuso di notte per il noto crollo al Dipartimento): l'attività dell'Ospedale per animali dell'Ateneo Federico II

Una tartaruga marina recupera la vista grazie all'Ospedale Veterinario

Una tartaruga marina di circa 15 anni ha recuperato la vista grazie ad un delicato intervento chirurgico effettuato alcune settimane fa presso l'Ospedale Veterinario Universitario Didattico del Dipartimento di Veterinaria. L'operazione è stata effettuata dai professori **Barbara Lamagna** ed **Andrea Affuso**. *Ettore*, questo il nome attribuito al rettile marino, era stato recuperato su una spiaggia pugliese la scorsa estate ed era arrivato completamente cieco al Centro Ricerche della Stazione Zoologica diretto da Sandra Hochscheid. Approfondite indagini hanno consentito di appurare che il problema era stato causato da un grave processo infiammatorio con compromissione delle ghiandole del sale, che servono alle tartarughe marine per smaltire il sale in eccesso che assorbono. L'infiammazione aveva coinvolto entrambi gli occhi (con lesioni più gravi localizzate all'occhio sinistro) ed aveva provocato la totale cecità. Un accurato esame ecografico, realizzato presso il Centro Interdipartimentale di Radiologia Veterinaria della Federico II dal prof. **Leonardo Meomartino** e dalle dott.sse **Giuseppina Mennonna** e **Carla Murino**, ha consentito di verificare la fattibilità e le condizioni per poter intervenire. *Ettore*, quindi, è stato sottoposto al delicato intervento chirurgico, eseguito da Lamagna e da Affuso, in collaborazione con le dott.sse **Fabiana Micieli** ed **Angela De Rosa**. L'operazione è durata circa due ore. Sono state rimosse le aderenze che si erano formate tra i tessuti congiuntivali delle palpebre e la cornea ed è stata asportata una grande quantità di tessuto infiammatorio nella zona retrobulbare, laddove sono presenti le ghiandole del sale. La tartaruga sta bene, ma soprattutto ha recuperato la vista, almeno per quanto riguarda l'occhio destro.

"Non è certo il primo intervento - racconta il prof. **Gennaro Fatone**, direttore dell'Ospedale ed associato di Chirurgia - che effettuiamo sugli animali selvatici. Mi ricordo che



una volta arrivò una gru coronata dallo zoo. Mi è capitato personalmente, anni fa, di intervenire su una scimmia con una frattura dell'omero. Operiamo con una certa frequenza le iguane, che ormai sono da considerarsi animali da compagnia a tutti gli effetti. Le stesse tartarughe marine sono non di rado nostre pazienti, perché abbiamo in atto una convenzione con la Stazione Zoologica. Capitano anche conigli e non c'è da stupirsi, perché sono roditori che sempre di più frequentano le case come animali da affezione". È eterogenea, dunque, la platea dei pazienti - cani, gatti ed equidi sono la percentuale più rilevante - e questo richiede ai chirurghi ed agli internisti un notevole eclettismo. "È evidente - sottolinea Fatone - che un conto è intervenire su un mammifero ed un conto è operare un rettile. Sono organismi diversissimi per struttura e fisiologia e per reattività ai farmaci, a cominciare da quelli dell'anestesia. Si cerca, per quanto possibile, di dedicarsi a specialità diverse.

Non è un caso che, nell'ultimo semestre, il percorso didattico proponga agli studenti moduli professionalizzanti diversificati. Ci sta la clinica dei piccoli animali, degli animali da reddito e ci sta anche un modulo per animali esotici e selvatici. Si impiegano docenti specifici per queste attività". Nell'Ospedale veterinario, che è nel complesso di via Delpino, l'attività chirurgica e quella ambulatoriale si svolgono cinque giorni su sette. C'è anche un pronto soccorso, ma di notte attualmente è chiuso. "Purtroppo - prosegue il prof. Fatone - patiamo ancora le conseguenze negative del crollo della palazzina che si è verificato un paio di anni fa. L'area è tuttora sotto sequestro e questo impedisce anche l'accesso ai locali di un edificio attiguo alla struttura che crollò. In questa fase abbiamo il day hospital fino alle 17.30 tutti i giorni e gli ambulatori aperti in mattinata. Stiamo lavorando per ripristinare quanto prima possibile tutte le attività. Il dissequestro dell'area del crollo, che dovrebbe avvenire entro

qualche mese, potrebbe consentirci di riattivare i ricoveri per i grandi animali, oggi sacrificati dalla circostanza che manca lo spazio adeguato e non è facile accedere alla sala operatoria. Ciononostante, peraltro, qualche giorno fa abbiamo effettuato un intervento su un asino". I tempi di attesa per un intervento chirurgico a Veterinaria non sono lunghi: "Mediamente per una chirurgia qui bisogna aspettare quattro, cinque o sei giorni. Se si tratta di urgenze, poiché ci occupiamo anche di emergenze come la spinale, interveniamo non appena arriva il paziente". Prosegue: "Abbiamo circa 800 - 1000 cartelle cliniche nuove all'anno. A questo va sommata l'attività di controlli sugli stessi casi. Effettuiamo due o tre operazioni al giorno, per cinque giorni alla settimana. Poi ci sono le visite ambulatoriali. Gli strumenti dei quali disponiamo sono quelli necessari ad una struttura come questa. Ci sono quelli da sala operatoria: endoscopio, apparecchi di anestesia, bisturi elettrici, tac, ecografi, apparecchi radiologici. Poi le strumentazioni per il monitoraggio in terapia intensiva, come i monitor. Ancora: erogatori di ossigeno, elettromiografo e così via". Sono sufficienti? "Chiaramente in qualunque realtà si lavori serve sempre qualcosa. Riusciamo a fronteggiare le esigenze con quello che abbiamo. D'altronde siamo in fase di trasferimento al Frullone. L'appalto è già espletato ed i lavori dovrebbero iniziare nei prossimi mesi. Si spera che ci sarà un adeguamento anche delle attrezzature".

Si rivolgono all'Ospedale di Veterinaria strutture pubbliche come la Stazione Zoologica o il centro per i cani senza padrone del Frullone, e cittadini privati. Questi ultimi pagano a seconda del tipo di prestazione richiesta. Conclude Fatone: "Qui in ospedale vengono anche persone che trovano animali per strada e si sobbarcano l'onere economico di portarli qui. Esempi splendidi di amore e generosità. Le situazioni più impegnative emotivamente sono, però, quelle relative agli animali che sono entrati in famiglia perché ci sta un problema relativo ad un bimbo o ad un altro componente del nucleo familiare. Il caso tipico è quello di un handicap. Ricordo anche il particolare senso di responsabilità quando da noi arrivano i cani per non vedenti. Noi tutti ben sappiamo quanto questi animali siano indispensabili ai padroni e quanto sia stretto il legame che si crea tra uomo e cane in questi casi".

Fabrizio Geremicca

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 2 giugno

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 8 ANNO XXXII

pubblicazione n. 632
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it
redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina Sabatino, Susy Lubrano, Allegra Tagliatella

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
il 16 maggio 2017



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n. 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:

studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it



PREMIO UNIVERSITÀ PAOLO IANNOTTI 2017

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
ANNO 30°

Il Premio è patrocinato e promosso dalle Università campane ed è dedicato alla memoria di Paolo Iannotti, fondatore di Ateneapoli

L'iniziativa, attraverso il "voto popolare", punta ad evidenziare coloro che si distinguono per l'attività svolta in ambito universitario

Le categorie in gara sono tre:

DOCENTI - STUDENTI - PERSONALE T.A.

Vota il tuo preferito sul sito

www.premiouniversita.it

Per informazioni: www.premiouniversita.it - info@ateneapoli.it - tel. 081.291401

M. Cilento & F. llo dal 1780
Napoli

Con il patrocinio di



Università
Federico II



Università
L. Vanvitelli



Università
di Salerno



Università
Parthenope



Università
S.O. Benincasa



Università
L'Orientale



Università
del Sannio

Presidio di Qualità, un sostegno per Corsi di Studio e Dipartimenti in attesa della visita dell'Anvur

‘Qualità’ come modello di funzionamento e non solo mero adempimento burocratico: è questo il messaggio che il Presidio di Qualità (PQA) della Federico II intende far passare e trasmettere alla comunità dell'Ateneo, in vista della visita dell'Anvur (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) prevista per dicembre. “Il Presidio non è un organo di Ateneo ma una Commissione composta da docenti di tutte le aree culturali. Ha come compito quello di coadiuvare i colleghi, cioè di tradurre le leggi e le indicazioni del Rettore e degli altri organi di Governo in linee guida, in indicazioni da dare a tutti gli attori dei processi di Qualità, ovvero i Coordinatori di Corso di studio, i Direttori di Dipartimento e i referenti per la Terza Missione. Quindi, il Presidio controlla che tutto ciò che attiene alla Qualità, in particolare la gestione dei processi, la didattica, la ricerca e la terza missione, vada per il meglio, sempre secondo le indicazioni politiche e strategiche degli organi di governo”, spiega il prof. **Marco D'Ischia**, Presidente del Presidio.

Quella del PQA è, dunque, un'attività di coordinamento e di supporto, in un quadro in cui gli adempimenti burocratici a carico dei docenti, in particolare quelli relativi alla valutazione dei corsi, sono onerosi, con risvolti pratici e interventi mirati. Tra le tante attività, ad esempio, c'è quella di verificare che i documenti ufficiali attinenti a ricerca, didattica e terza missione dei Corsi di studio e dei Dipartimenti siano in linea con la legge, in particolare col decreto 987, noto come AVA2.0, Sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accredimento. A questo scopo sul sito web del Presidio, nella sezione news, sono riportati tutti documenti utili che “molto spesso usano lo strumento del template, cioè un fac-simile di schede con tutte le indicazioni nella compilazione. Dunque, una

guida puntuale alla compilazione in maniera consapevole e corretta di tutti i documenti che poi verranno esaminati”.

Dalle schede SUA-Cds alle indicazioni sui contenuti dei siti web dei singoli Dipartimenti, dal glossario dei termini AVA alle schede per insegnamento: l'obiettivo è unico “vogliamo che cresca la cultura della qualità, che tutti coloro che sono ‘costretti’ a questi adempimenti arrivino a soddisfare le pratiche in maniera più consapevole e gratificante, consci del fatto che tutto ciò può tradursi in effettive azioni di miglioramento. È un qualcosa di molto difficile, ma il nostro compito è proprio motivare le persone in questo senso”.

Tra le varie iniziative promosse dal Presidio, anche una serie di incontri (il 3, 5 e 10 aprile a Cappella Cangini, nel Centro Storico e al Polo di Ingegneria) con Direttori dei Dipartimenti, Presidenti di Corso di Laurea, Commissioni Paritetiche e rappresentanze studentesche. “Tutti hanno partecipato, ascoltato le indicazioni del Presidio e, soprattutto, palesato eventuali difficoltà. Sono stati incontri che hanno testimoniato la crescente attenzione che c'è in Ateneo per i processi di Qualità. La strategia che abbiamo adottato, infatti, è stata quella di fornire in anticipo delle indicazioni, piuttosto che verificare ex post se i processi vanno bene: questo chiaramente è impegnativo, ma noi vogliamo indirizzare in vista delle date di scadenza della compilazione dei documenti”.

Un altro obiettivo del Presidio: ridurre i difetti di comunicazione tra organi centrali e periferia. “È inevitabile - spiega D'Ischia - che un Ateneo complesso come il nostro soffra di queste difficoltà fisiologiche. Ad esempio, a volte può non esserci sufficiente pubblicizzazione, così alcune deliberazioni del Senato o del CdA possono non essere ben comprese, così come certe politiche concordate

negli organi di governo, e recepite fino all'ultimo attore dei processi di qualità”. Le criticità sono di sistema - tiene a sottolineare il docente - e non attribuibili ai singoli individui. “Quindi, il compito di incontri come quelli di aprile è di abbattere le barriere formali e instaurare un rapporto diretto con le persone che in noi possono trovare un aiuto concreto. Abbiamo, in questo, il pieno supporto degli uffici, del Centro di Qualità e un ottimo dialogo con gli organi di Governo”.

Un'attenzione particolare è, poi, rivolta anche al territorio e alla Terza missione, “che è uno degli aspetti che distinguono il ruolo dell'Ateneo e considerato dal MIUR come punto di

attenzione anche nella valutazione”.

Sempre fianco a fianco dei Dipartimenti, dunque. Il grosso dell'impegno si dipanerà, però, da settembre, con l'approssimarsi della visita periodica per l'accreditamento dell'ANVUR. “Uno sforzo ulteriore si dovrà fare negli ultimi mesi del 2017, quando saranno note le strutture che saranno oggetto della visita. A quel punto, ci porremo a loro fianco per offrire tutto il supporto di cui necessitano, con uno stretto tutoraggio per la formulazione di tutta la documentazione che verrà presentata e azioni mirate per risolvere criticità specifiche”, conclude il prof. D'Ischia.

Alla Federico II una serata in omaggio dell'Avvocato Marotta

“Avevamo pensato a questa manifestazione un anno fa per festeggiare i 90 anni di Gerardo Marotta. Purtroppo gli dei invidiosi non hanno voluto, ma noi gli abbiamo comunque dedicato una serata”. Cita un verso di Rocco Scotellaro, “Ma dai sentieri non si torna indietro”, la serata dedicata al ricordo del fondatore dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici (IISF), l'avvocato **Gerardo Marotta**, scomparso lo scorso 25 gennaio. Teatro dell'iniziativa, tenutasi il 28 aprile, l'Aula Magna del Centro Congressi di via Partenope, che ha ospitato un evento firmato IISF, Federico II, SOFTel (Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica), e patrocinato dalla Fondazione Premio Napoli e dall'Associazione lucana Giustino Fortunato. Tanti gli ospiti intervenuti, provenienti dal mondo culturale, accademico e politico. Parla di un successo il prof. **Luigi Verolino**, Direttore del SOFTel: “la sala, pienissima, contava più di quattrocento presenze. Non c'erano studenti per nostra scelta, perché abbiamo in animo di realizzare per loro un'iniziativa su misura che abbia un carattere più didattico e descrittivo. Ci stiamo già lavorando”. L'arte in varie forme ha intervallato le testimonianze dei relatori: “c'è stata la lettura di versi di poeti lucani, l'ascolto di canzoni napoletane e un filmato in cui abbiamo



rivisto Marotta”. Spunti offerti dall'incontro: “non disperdere né la lezione dell'avvocato, cercando di portare Napoli al centro del gioco europeo, né il patrimonio librario dell'Istituto”. Ideatrice dell'evento **Raffaella Ragona**, collaboratrice di lunga data dell'IISF: “ho visto una sala pienissima. Artisti molto bravi, come gli attori **Riccardo Zinna** e **Antonella Stefanucci** e il musicista **Marco Francini** hanno contribuito alla buona riuscita della serata. Sono state interpretate delle poesie con commenti di **Edoardo Sant'Elia** - giornalista e scrittore - che ha realizzato un video molto emozionante. Ci ha fatto vedere l'avvocato come se stesse lì con noi”. È stato “un trionfo per la città. Devo dire grazie al prof. Verolino e al Rettore Manfredi che hanno aperto le porte dell'Università all'Istituto”.

Studenti globetrotter con l'Associazione AEGEE

Si è svolta l'11 maggio alla Com-mon Gallery, lo spazio presso la Galleria Principe di Napoli che il Comune mette a disposizione delle associazioni che ne fanno richiesta, la tappa napoletana del progetto **Europe on Track 4** promosso dall'AEGEE-Europe (Association des Etats Généraux des Etudiants de l'Europe/European Students' Forum), l'associazione nata oltre trent'anni fa che vanta oggi circa tredicimila iscritti, duecento sedi e la più estesa comunità universitaria continentale, tanto in paesi aderenti all'Unione Europea, quanto ad essa esterni. Si tratta di un viaggio lungo un mese attraverso il Vecchio

Continente condotto da due gruppi, ciascuno composto da tre ambasciatori, i quali, lungo il percorso, tengono incontri e conferenze, raccogliendo e filmando interviste. L'iniziativa è frutto di una collaborazione con il circuito Interrail. Al centro degli incontri e delle interviste ci sono temi di educazione civica e di rilevanza sociale: istituzioni europee e loro organizzazione, politiche sull'immigrazione, ma anche visioni e aspirazioni dei ragazzi. L'evento napoletano si è caratterizzato per una forte interattività. “I partecipanti hanno sperimentato, tramite un gioco, l'isolamento in un paese straniero e le problematiche connesse

all'uguaglianza sociale”, spiega **Roberto Rossetti**, studente di Ingegneria all'Università Federico II, Segretario e Responsabile Pubbliche Relazioni dell'AEGEE-Napoli. “Abbiamo avuto oltre trecentocinquanta candidature per diventare ambasciatori - dice **Nicola Guida**, studente di Ingegneria Edile - Architettura e responsabile dell'organizzazione - Nella selezione abbiamo tenuto conto delle abilità, delle conoscenze e delle esperienze precedenti di volontariato internazionale, perché si tratta di un'attività stressante. Per un mese intero ci si sposta di continuo, cambiando paese ogni due giorni, viaggiando con persone che non si conoscono e svolgendo ciascuno un compito diverso; c'è infatti chi documenta, chi realizza video e chi si occupa di interviste e seminari”. Cosa emerge dalle informazioni raccolte? “I



giovani vogliono più libertà e più Europa, non quella economica ma quella politica e democratica. D'altro canto, non sono informati sulle tante opportunità che la Comunità Europea mette a disposizione”, risponde Nicola.

Scuola di Medicina: rieletto il prof. Califano

Luigi Califano bis. Sarà ancora il professore di Chirurgia Maxillo-Facciale, classe '59, a guidare per il prossimo triennio la Scuola di Medicina dell'Ateneo federiciano. Lo hanno deciso i **68 votanti** (75 gli aventi diritto, tre le schede annullate) che si sono espressi a favore dell'unico candidato in corsa per la Presidenza. A lui gli elettori chiedono "di continuare il lavoro svolto nello scorso triennio, nel corso del quale abbiamo affrontato le problematiche inerenti la nuova realtà sancita dalla Legge Gelmini. Penso a coordinamento delle attività didattiche, rapporti tra i Dipartimenti, rapporto con il Sistema Sanitario Regionale. Occorre continuare quanto è stato fatto in questi tre anni con l'obiettivo di sviluppare, nell'interesse comune, una Scuola di Medicina che sia degna dell'Ateneo Federico II". Un Ateneo che, "grazie al Rettore, sta dando un impulso veramente importante alla crescita della struttura. Stesso discorso per

l'Azienda che, attraverso il Direttore Generale, ci offre un notevole supporto". Sugli obiettivi: "faremo a breve una prima riunione per stabilire il programma del triennio. Dovrò sempre tener conto delle persone più importanti, cioè gli studenti". A tal proposito, parla di "migliorare le attrezzature, le strutture e la modernità della didattica, con sistemi interattivi che favoriscano insegnamenti rispondenti alle esigenze dei futuri professionisti del settore". In un'ottica di continuità, parla di completamento di quanto avviato: "abbiamo realizzato diverse aule collegate con le sale operatorie. La più bella, a mio avviso, è l'aula 6, dotata di collegamento audio e video pure con la piastra endoscopica, che permette di vedere diversi specialisti affrontare la stessa patologia". C'è attesa per "l'Aula Magna, che spero sia ultimata per fine maggio". Novità recente: "nel parcheggio adiacente la Presidenza è stata completata la struttura con

pannelli solari che fornirà corrente elettrica. C'è un televisore, montato dall'Azienda, che dice in ogni momento quanta corrente elettrica stiamo producendo e quanta anidride carbonica stiamo facendo risparmiare al sistema". Risultati importanti raggiunti da una Scuola che, di recente, è passata da sei a sette Dipartimenti: "abbiamo acquisito il Dipartimento di Farmacia che è per noi una grandissima risorsa. I colleghi di Farmacia potranno dare un contributo importantissimo non solo all'attività didattica, ma anche a quella di ricerca. Se sviluppiamo ricerche coordinate possiamo sicuramente ottenere risultati brillanti". In tre anni sono cambiate diverse cose. Come è cambiato, invece, il prof. Califano? "Ho messo dieci chili e ho fatto qualche capello bianco, ma soprattutto ho imparato ad essere più calmo e ad affrontare con meno irruenza le problematiche".



Federico II, novità dal personale Elezioni in S.A., prime candidature

Una importante riorganizzazione dell'amministrazione nell'Ateneo Federico II. Nelle scorse settimane si è tenuto un incontro preliminare tra i vertici accademici e le associazioni sindacali durante il quale è stato presentato un primo schema generale di riassetto, relativo nello specifico all'amministrazione centrale. Dovrebbero essere attivate due nuove ripartizioni: Didattica e Trasferimento tecnologico. "Le nuove esigenze dell'Ateneo richiedono uf-

fici preposti a questi compiti - commenta **Carlo Melissa** della CISL - *Come lavoratori dobbiamo essere preparati e pronti al nuovo. Non ci sono timori da parte del personale, anzi è una sfida che dobbiamo accettare e accogliamo con favore anche la programmazione per l'inserimento di nuove leve, attraverso lo scorrimento delle graduatorie attive. La nostra università deve essere un riferimento nel Mezzogiorno e, quindi, è necessario guardare al futuro".*

"Si tratta di una prima esposizione del progetto - aggiunge **Ciro Marino**, rappresentante in Senato Accademico, eletto con la UIL - *Siamo ancora in una fase embrionale, ma per ora possiamo dire che c'è molta collaborazione tra le parti sociali. Naturalmente, se, quando si arriverà alla definizione di proposte concrete, dovessero emergere delle criticità, i sindacati faranno la loro parte".* Oltre la riorganizzazione degli uffici centrali si attende anche una program-

mazione per i Centri, le Scuole e i Dipartimenti.

Nel frattempo ci si prepara alle elezioni del Senato Accademico previste per il **20 e 21 giugno** e dove sono in ballo quattro seggi per il personale tecnico e amministrativo. Degli attuali consiglieri smentisce secco qualunque possibilità di ricandidatura **Salvatore Lubrano** della CGIL, mentre è probabile una ricandidatura di Marino. Tra gli altri nomi emergerebbero, da confermare, quelle di **Roberto De Nicola** per la CGIL, in servizio presso il CSI, e **Antonio Zambardino** dell'Ufficio Servizi Generali area Monte Sant'Angelo per la CISL.

Professore Emerito, semplicistico il criterio anagrafico

Si può diventare Professore Emerito solo con 20 anni di anzianità da ordinario. Le università si rifanno ad un regio Decreto del 1933. Il semplice requisito anagrafico, però, "è una stortura per un riconoscimento di meriti": il nocciolo della lettera pubblicata sullo scorso numero di Ateneapoli a firma del prof. Andrea Renda, già ordinario di Chirurgia Generale dell'Università Federico II, al quale l'Ateneo ha negato la qualifica onorifica appellandosi al Regolamento. Sulla questione, ci sono pervenute altre missive. Le pubblichiamo di seguito.

"Condivido tutto ciò che il Prof. Andrea Renda ha evidenziato a proposito del conferimento del "titolo Prof. Emerito". Egli, giustamente, ricorda che tale riconoscimento dovrebbe attribuirsi per "merito" e non per mera "anzianità" di servizio. Conoscendo i meriti del Prof. Renda, ritengo che sia quanto mai

appropriato che gli venga conferito tale titolo a completamento di una brillantissima carriera universitaria.

Cordialmente.

Prof. Giuseppe Catalano
Ordinario fuori ruolo
di Oncologia Medica
Università L. Vanvitelli

Gentile Direttore, ho letto, con grande interesse ed attenzione, la lettera dell'amico e collega Andrea Renda, che sottoscrivo in pieno, sia nelle premesse sia nelle considerazioni e non perché potrei avere un interesse personale e particolare. Ritengo, però, che criteri ben più importanti del semplice, se non semplicistico, criterio anagrafico vadano valutati. Non a caso il regolamento stesso richiama un "alto prestigio scientifico-didattico riconosciuto a livello internazionale, derivante anche dall'aver ricoperto ruoli di rilevante responsabilità istituzionale

a livello di Ateneo".

Ritengo che questi, insieme ad altri riconoscimenti nazionali ed internazionali di varia natura, siano, e dovrebbero essere, ben più pregnanti del solo criterio dell'anzianità, soprattutto, come nel caso di specie, in una vita interamente dedicata all'Accademia, con una naturale progressione di carriera (ricercatore, professore associato, professore straordinario, professore ordinario).

Un'ultima considerazione a valle di quanto suddetto: uno dei criteri che valutiamo quali commissari nei concorsi universitari è quello dell'intensità? Cosa altro è se non aver fatto un consistente numero di cose egregie in un tempo inferiore a quanto richiesto?

Con viva cordialità.

Prof. Pietro Forestieri
Ordinario di Chirurgia Generale
Università degli Studi Federico II

"La figura del Professore Emerito è definita nel Regio Decreto 31 agosto 1933 n. 1592. La legge 240/2010 (Gelmini), sebbene non abbia modificato la condizione di professore emerito, ha rivoluzionato quasi completamente l'impianto organizzativo degli Atenei. Ciò ha comportato modifiche anche negli Organi Accademici valutatori e nell'applicazione della normativa da parte di ciascun Ateneo, emanando in alcuni casi un nuovo regolamento per l'attribuzione del titolo. A tal proposito, auspico che nella eventualità della formulazione di un aggiornamento, si tenga conto, così come già suggerito dal prof. Renda, del criterio meritocratico, del servizio espletato in seconda fascia, della saltuarietà dei concorsi universitari di prima fascia, della sopraggiunta riduzione dell'età pensionabile da 75 a 70 anni, del settore disciplinare di appartenenza, affinché il mancato raggiungimento del solo requisito temporale (20 anni), possa essere motivo di non attribuzione del titolo".

Prof. Michele Danzi
Professore aggregato
Scuola di Medicina,
Università Federico II

Un successo la seconda edizione di **Boeing Open Day**, manifestazione promossa da **Ateneapoli** con il colosso dell'aerospazio e in collaborazione con i Dipartimenti di **Ingegneria Industriale** delle **Università Federico II** e **Vanvitelli**

“Abbiamo contribuito a portare l'umanità sulla **Luna** e ispirato generazioni di **ingegneri**”

Si è svolta il 15 maggio, presso l'Aula Magna Massimilla della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II, la seconda edizione del **Boeing Open Day**. Un evento promosso dal colosso dell'aerospazio in collaborazione con il giornale Ateneapoli, le Università Federico II e Luigi Vanvitelli, il Consolato Generale degli Stati Uniti a Napoli e le imprese che formano il sistema industriale di produttori e fornitori attivi nel Mezzogiorno, in particolare in Campania. Un'iniziativa volta a sviluppare il contatto tra il mondo della formazione e quello del lavoro al termine del quale gli studenti hanno potuto presentare i propri curricula ai rappresentanti aziendali presenti.

“La Campania produce il 10% dei laureati in Ingegneria di tutto il Paese. Dall'ultimo rapporto Alma Laurea emerge che nel medio periodo di tre- cinque anni i livelli



occupazionali dei nostri laureati Magistrali sono in media con quelli italiani. Tutti i nostri Dipartimenti di Ingegneria sono stati ben valutati, con indicatori in crescita. Segno di un sistema della

formazione competitivo, che deve diventare un fattore di attrazione”, afferma in apertura il Rettore **Gaetano Manfredi**. “È un vero piacere per me essere qui oggi. Questa giornata rappresenta un'eccellente

opportunità per fare sistema. Non è un caso che una grandissima società americana come la Boeing abbia cercato nel Mezzogiorno, che anche negli Stati Uniti d'Ame-
...continua a pagina seguente

BOEING COMPANY

Rosario Esposito

Vice-president

BCA Supplier Management

Quando, dove e come è nata l'azienda?

Boeing è stata fondata da William Boeing nel luglio del 1916 in Seattle nello Stato di Washington, Stati Uniti d'America. L'anno scorso ha compiuto 100 anni e da sempre è stata protagonista della storia aerospaziale dell'umanità”.

Quali sono le sue dimensioni?

“Boeing ha un fatturato di circa 96 miliardi di dollari, impiega circa 150.000 persone nel mondo ed è la società leader del settore aerospaziale”.

Quali sono i suoi processi, prodotti/servizi?

“Boeing opera nel settore dell'aviazione commerciale, nella difesa e nel settore spaziale progettando e realizzando velivoli e sistemi di difesa e fornendo servizi post vendita”.

Quali sono le principali figure professionali che occupa e quali margini di crescita sono possibili in azienda?

“L'azienda ricerca brillanti laureati STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e punta molto sull'internazionalizzazione, per cui si può crescere ed assumere posizioni manageriali in Italia, in Europa, negli Stati Uniti e nel mondo”.

Il profilo professionale ideale per l'azienda è...

“Un giovane brillante laureato che abbia voglia di mettersi in gioco in una realtà multinazionale in continua evoluzione, dove i valori aziendali



sono alla base delle decisioni e dei processi seguiti”.

Di un laureato quali doti si apprezzano?

“La curiosità di chiedersi non solo il come, il quando ed il dove ma anche il perché delle cose. Ovvero applicare la capacità critica di pensiero per soddisfare ed andare oltre superando le aspettative dei Clienti interni ed esterni. Apprezziamo il coraggio di mettere in pratica quello che si sogna e si progetta e l'umiltà nell'imparare e nel migliorare dai propri errori”.

Quanto la formazione universitaria
...continua a pagina seguente

BOEING

Da 100 anni leader mondiale del mercato aerospaziale, da oltre 65 anni in Italia a stretto contatto con l'industria aerospaziale, le forze armate e le principali compagnie aeree.

www.boeingitaly.it

...continua da pagina precedente
risponde alle esigenze dell'azienda?

"La formazione tecnica è molto solida ma tipicamente teorica, va corroborata da percorsi di stage/tirocini che talvolta rappresentano anche un canale di inserimento in Boeing. Inoltre l'esperienza internazionale che si declina in approfondimento della lingua Inglese e della diversità culturale è sicuramente un fattore preferenziale".

Quali soft skill sono indispensabili?

"Apertura mentale, passione per l'innovazione e per le sfide professionali, lavoro di squadra ed intelligenza emotiva, ovvero la capacità di relazionarsi ed adattarsi a diversi ambienti ed interlocutori sono delle competenze indispensabili per avere successo in Boeing".

L'azienda intrattiene rapporti di collaborazione con università e/o centri di ricerca?

"Abbiamo convenzioni con le principali Università italiane e nei paesi in cui siamo presenti e prevediamo stage/tirocini in azienda per giovani brillanti laureati (le opportunità sono consultabili sul sito Boeing alla sezione carriers mentre quelle relative al

programma Erasmus plus sono consultabili sul relativo sito)".

L'utilità di un ponte mondo del lavoro - università...

"Oltre ad eventi che aprono una vetrina sul mondo aerospaziale, bisognerebbe costruire anche dei rapporti più strutturati tra aziende ed università che prevedano non solo tirocini in azienda ma anche interventi di manager o/e esperti aziendali presso le accademie al fine di creare una osmosi di competenze".

Quali sono le propensioni dell'azienda? Sono previste assunzioni nei prossimi due anni?

"Boeing è molto attenta all'inserimento di brillanti laureati e prevede un percorso di sviluppo delle competenze attraverso la formazione sul lavoro, l'affiancamento di mentor/tutor ed approfondimenti in aula presso il Boeing Leadership Center di San Louis (MO - USA). Abbiamo inoltre un programma Global 2015 che si pone come obiettivo l'incremento della presenza Boeing a livello internazionale (fuori dagli Stati Uniti) e tutte le posizioni aperte sono consultabili sul sito Boeing alla sezione carriers".



> Il Rettore Gaetano Manfredi

...continua da pagina precedente

rica gode di un'ottima reputazione scientifica, **partners di primissimo livello**. Il territorio vanta aziende competitive in settori d'avanguardia, che ho avuto il piacere di visitare. Mi auguro che anche voi studenti possiate trovare le occasioni che cercate", dice la Console Generale statunitense **Mary Ellen Countryman**. Poi ricorda che presso il Consolato è aperto uno sportello informativo sulle borse di studio Fullbright, che consentono di trascorrere dei periodi di studio negli Stati Uniti. **Rosario Esposito**, Vice-Presidente al Supplier Management al Boeing, laureatosi in Ingegneria alla Federico II ventidue anni fa, spiega le ragioni di questo lavoro di collaborazione con l'università: "la Boeing è la multinazionale leader del settore aerospaziale e della difesa. Quattordicimila dei 21mila aerei in funzione oggi sono prodotti da noi. Siamo nati nel 1916 a Seattle, **nella nostra storia abbiamo contribui-**

to a portare l'umanità sulla Luna e ispirato generazioni di ingegneri. Oggi abbiamo 150mila dipendenti e 95mila miliardi che puntiamo a raddoppiare nei prossimi dieci anni perché **il mercato è in crescita**". Dal primo luglio, accanto alle Divisioni Commerciale e Difesa, ne sorgerà una terza dedicata ad acquisizioni strategiche, definita Boeing Global-Service, che promette un'ulteriore crescita. "Nessuno ci regala mai niente e dobbiamo conquistare i clienti giorno per giorno. Come nel canottaggio, **il successo arriva remata dopo remata**. In questo territorio abbiamo trovato dei partners in grado di consegnare con puntualità prodotti di qualità, competitivi in termini di costi. Perché oggi i due terzi di un aeromobile vengono prodotti tramite una catena di distribuzione globale che coinvolge 500mila persone. Manifestazioni come quella di oggi contribuiscono a creare un ponte strutturale fra aziende". **"Vi facciamo soffrire moltissimo, ma è per dare valore al vostro titolo di studio"**, sottolinea il Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base **Piero Salatino** nel proprio indirizzo di saluto. "La giornata di oggi è importante per scoprire il valore del nostro territorio e il **patrimonio aerospaziale nato da una radice comune**", dice il prof. **Massimiliano Mattei** dell'Università Luigi Vanvitelli, chiudendo il momento istituzionale.

Il servizio sulla manifestazione è di **Simona Pasquale**

ALA CORPORATION

Roberto Scaramella

Chief Executive Officer

Quando, dove e come è nata l'azienda?

"ALA nasce nel 2009, dalla cessione dei rami d'azienda di AIP Italia e Avio Import. Le aziende erano presenti in Italia come service provider e distributori di parti aeronautiche".

Quali sono le sue dimensioni?

"ALA oggi, con circa 240 dipendenti per 120 milioni di fatturato, conta 10 sedi in 4 paesi alle quali si aggiungono 5 Regional Sales Offices in Europa, Nord America e Asia".

Quali sono i suoi processi, prodotti/servizi?

"ALA fornisce servizi di lean supply chain management per l'industria aerospaziale, gestendo categorie merceologiche quali Fasteners, materiali indiretti, elettrici, parti a disegno, grezzi metallici".

Il ruolo dell'innovazione nell'azienda...

"L'innovazione dei processi è motore fondamentale della crescita aziendale".

Quali sono le principali figure professionali che occupa e quali margini di crescita sono possibili in azienda?

"Assumiamo prevalentemente laureati in Ingegneria - sia per quanto riguarda le figure entry level che per figure più senior - ma anche qualche economista, oltre a profili tecnici per le attività in ambito Operations. È previsto un percorso di carriera 'competitivo' per i talenti".

Il profilo professionale ideale per l'azienda è...

"ALA oggi ha una dimensione internazionale e la lingua inglese è un prerequisito fondamentale. Flessibilità e capacità di adattamento sono importanti: il percorso di carriera prevede la job rotation e l'opportunità di risiedere all'estero. Altro parametro di valutazione è l'aderenza ai core values aziendali: Awareness, Leadership ed Anticipation (ALA). I valori sono il filo conduttore delle attività aziendali, compresi Evaluation e Performance



appraisal".

Quali soft skill sono indispensabili?

"Le principali sono comunicazione, ricerca continua dell'eccellenza, problem solving, predisposizione a mettersi continuamente in gioco nel lavoro in team".

L'azienda intrattiene rapporti di collaborazione con università e/o centri di ricerca?

"Sì (Federico II, Roma3, etc.)".

L'utilità di un ponte mondo del lavoro - università...

"Noi crediamo e investiamo nelle opportunità offerte da una soluzione di questo tipo, è fondamentale per la crescita delle aziende e del Paese".

C'è disponibilità di stage - tirocini?

"Assolutamente sì".

Dallo stage all'assunzione: un percorso immaginabile?

"Certamente, per chi più si assimilerà alle esigenze aziendali".

Quali sono le propensioni dell'azienda? Sono previste assunzioni nei prossimi due anni?

"Oltre al turnover fisiologico, in linea con gli obiettivi strategici aziendali, la crescita dimensionale è prevista principalmente per l'estero".



ADVANCED LOGISTICS FOR AEROSPACE

SUCCESSFUL CLIENTS

A STRATEGIC PARTNER OF WORLDWIDE COMMERCIAL AND DEFENSE AEROSPACE MANUFACTURES.

ALA Corporation has provided advanced logistics and supply chain services and solutions to the Aerospace and Energy markets for more than 25 years. With headquarters in Naples, ALA is a leading distributor and service provider, with a network of offices and operations in Italy, France, UK and North America.

www.alacorporation.com



Info@alacorporation.com

Silverio, assunto dopo la manifestazione dello scorso anno, racconta...

"Mi sono laureato qualche anno fa in Ingegneria Aerospaziale proprio in quest'aula. So quanti sacrifici richieda questo percorso di studi e quante opportunità offra", racconta **Silverio Miscino**, assunto dopo un colloquio sostenuto nel corso dell'edizione 2016 della giornata Boeing. Aggiunge: "da studente, non avrei mai immaginato di lavorare in Boeing. Condizionato dai messaggi legati alla crisi, mi sembrava un mondo lontano. Invece, sono riuscito a sostenere un colloquio che, dallo scorso agosto, mi ha permesso di entrare in azienda e lavorare al programma per il modello 787, il nostro primo programma a livello globale". Silverio è impegnato nella catena di distribuzione: "collaboro con un gruppo molto unito, che mi ha consentito di avvicinarmi a diversi approcci attraverso la formazione interna. Vedere le parti di aereo che conoscevo solo attraverso formule ed equazioni è stata un'emozione che ha ravvivato la passione". Un invito ai suoi colleghi più giovani: "Siate tenaci e non arrendetevi mai, anche i rifiuti costituiscono un'esperienza".



SIMAV

Ernesto Albanese

Presidente Esecutivo

Quando, dove e come è nata l'azienda?

"Simav nasce a Roma nel 1987 come società di consulenza nell'ambito di ingegneria di manutenzione e logistica, poi, dal 1994, diventa una società operativa. Nel 2006 viene acquisita dal gruppo Siram, filiale diretta di Veolia in Italia, colosso francese che opera in 5 continenti, occupa 175 mila persone con un fatturato di circa 25 miliardi di euro".

Quali sono le sue dimensioni?

"Ad oggi l'azienda porta un fatturato sui 60 milioni di euro e si compone di oltre 500 collaboratori, distribuiti su tutto il territorio italiano su circa 36 siti operativi".

Quali sono i suoi processi, prodotti/servizi?

"Simav opera nei servizi tecnologici e di manutenzione per impianti produttivi, gestione e manutenzione di infrastrutture per basi militari, assistenza tecnica su sistemi e impianti speciali (radar, sistemi di sicurezza e impianti rifornimento carburante), con punte di eccellenza nei servizi di metrologia, test & validation e riparazione di strumentazione commerciale e peculiare, AGE e GSE".

Il ruolo dell'innovazione nell'azienda...

"Simav, e tutto il gruppo Siram, vantano una grande esperienza nella gestione di progetti a forte contenuto di innovazione e di ottimizzazione dei costi. Fondamentali per la nostra mission sono eccellenza negli standard e rispetto dell'ambiente".

Quali sono le principali figure professionali che occupa e quali margini di crescita sono possibili in azienda?

"Le principali figure professionali nelle quali investiamo di più al momento devono avere esperienza nella metrologia e nella logistica integrata. Cerchiamo anche esperti laureati in manutenzione di apparati radar e di apparecchiature per il supporto al volo civile e militare".

Il profilo professionale ideale per l'azienda è...

"Impieghiamo personale altamente specializzato e laureati nel settore dell'ingegneria, meccanica, elettronica ed informatica".

Di un laureato quali doti si apprezza? Quanto la formazione universitaria risponde alle esigenze dell'azienda?

"Simav offre disponibilità e apertura al



mondo dei giovani, infatti l'età media è molto inferiore rispetto all'attuale media del paese Italia. La formazione tecnica è molto importante, ma, essendo un'azienda operativa, tale esperienza può andare anche oltre la formazione scolastica".

Quali soft skill sono indispensabili?

"Team work, efficacia relazionale, capacità di leadership, orientamento agli obiettivi, problem solving...".

L'azienda intrattiene rapporti di collaborazione con università e/o centri di ricerca?

"Simav collabora con varie Università, attraverso le quali ogni anno investe in ricerca e sviluppo di nuove tecnologie".

L'utilità di un ponte mondo del lavoro - università...

"Attraverso il coinvolgimento di studenti qualificati lo scorso anno abbiamo sviluppato progetti di innovazione tecnologica e di sicurezza sul lavoro".

Dallo stage all'assunzione: un percorso immaginabile?

"Assolutamente sì".

Quali sono le propensioni dell'azienda? Sono previste assunzioni nei prossimi due anni?

"Puntiamo sull'innovazione, seguendo il modello Industria 4.0. Siamo convinti che solo in questo modo si possa competere in un mercato che sta cambiando. È chiaro che Simav dovrà anche rafforzare e rinnovare la sua squadra nei prossimi anni".

Alla Magistrale di Aerospaziale un corso sulla risoluzione di problematiche aziendali

Nel corso della mattinata due interventi hanno richiamato l'attenzione degli ospiti sulle necessità di coltivare un rapporto costruttivo con il mondo del lavoro all'interno delle mura accademiche. "Sebbene i nostri Dipartimenti siano stati ben valutati, bisogna sempre migliorarsi", dice il prof. **Antonio Moccia**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale, che illustra un'importante innovazione didattica, sviluppata insieme con il prof. **Gennaro Cardone**, che a partire dall'anno prossimo interesserà gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Aerospaziale: l'introduzione di un corso a scelta da 9 crediti di risoluzione di problematiche aziendali, nell'ambito del quale i ragazzi lavoreranno in gruppo e, ricorrendo alle stesse dinamiche e allo stesso linguaggio aziendale, risolveranno dei problemi che delle vere imprese sottoporrebbero loro, terminando il lavoro con una presentazione finale. "Ospitiamo tante testimonianze aziendali presso il nostro Ateneo, ma il Boeing Open Day è molto diverso, un caso studio di cui parlo spesso perché rappresenta un intero sistema che si muove, insieme con le istituzioni e il Consolato - dice la dott.ssa **Laura Marino** del Centro Softel - Supportiamo le opportunità



regionali del programma Garanzia Giovani, ma il passaggio dalle aule al lavoro è ancora oscuro. Perché non lanciare degli osservatori, come abbiamo fatto con alcune imprese del mondo bancario, in cui i ragazzi possano sperimentare il lavoro per obiettivi organizzati in squadre, magari in inglese?".



TECNOLOGIE E SERVIZI PER SISTEMI COMPLESSI

Servizi tecnologici e di manutenzione applicati ai settori Industria, Difesa e Aerospazio.

Supporto alla produzione industriale

manutenzione e conduzione di impianti industriali e supporto alla produzione

Manutenzione di sistemi complessi

gestione di impianti per aeroporti e porti civili, aeroporti e basi militari, in Italia e all'estero

by VEOLIA

Il panorama delle realtà produttive campane che offrono servizi e prodotti alla Boeing è vasto e multiforme. Logistica, distribuzione, nuovi materiali, progettazione, assemblaggio, trasporto: le attività sono numerose e richiedono un ampio spettro di competenze.

“Ci occupiamo di trattamenti chimici in uno degli impianti più grandi al mondo. Realizziamo parti di aerei civili e militari in materiali compositi, per clienti nazionali e internazionali”, sottolinea **Maria Grazia Villano** in rappresentanza delle **Officine Meridionali Irpine (OMI)**, un gruppo di aziende con stabilimenti nell'Alta Irpinia, nei Comuni di Lacedonia e Vallata. Ha un reparto di ricerca e sviluppo, assorbe anche dottori di ricerca e prevede un forte incremento occupazionale. L'**Officina Meridionale di Precisione Meccanica (OMPM)**, con sede ad

Angri (Salerno), nasce nel 1971 come piccolo produttore di torniture meccaniche. Oggi si occupa di progettazione strutturale, design, ingegneria di prodotto, trattamenti superficiali, materiali innovativi per programmi civili e militari, in Italia e all'estero. “Siamo cresciuti come fornitori di Leonardo. Per noi conta le conoscenze specifiche e l'eccellenza, in questo campo essere mediani serve a poco”, dice **Laura Caputo**. Cerca ingegneri aerospaziali, meccanici, gestionali, dei

LE AZIENDE SI PRESENTANO

Conta l'eccellenza, “in questo campo essere mediani serve a poco”



DB SCHENKER

Francois Rollier

Head of Trade Lane Management

Quando, dove e come è nata l'azienda?

L'azienda nasce in Austria, a Vienna, nel 1872 fondata da uno svizzero, **Gottfried Schenker**, che per primo inventò l'idea di consolidare le spedizioni piccole in grandi lotti. Il primo ufficio fuori dall'Europa aprì a New York nel 1913. Dal 1928 l'Azienda ha spostato la propria sede in Germania e dal 2007 è di proprietà della Deutsche Bahn ovvero le ferrovie tedesche.”

Quali sono le sue dimensioni?

“La DB Schenker oggi ha oltre 68 mila dipendenti nel mondo con un network di 2000 filiali in 140 paesi. Il volume generale del fatturato supera i 15 miliardi di euro. DB Schenker in Italia inizia la sua attività nel 1963 ed oggi è tra i primi operatori del settore con circa 1.200 dipendenti in 40 Filiali in grado di offrire soluzioni in tutte le modalità di trasporto e servizi di contract logistics”.

Quali sono i suoi processi, prodotti/servizi?

“DB Schenker offre tutti i servizi definibili come parte dei processi logistici: dalla terziarizzazione logistica per le aziende (3PL) ai trasporti terrestri (camion, ferrovia e intermodale), marittimi, aerei; da soluzioni per l'e-commerce e B2C a grandi progetti per l'Oil and Gas, a soluzioni integrate ed avanzate per la Supply Chain delle industrie, per dirne alcuni. L'approccio è quello di garantire soluzioni e soprattutto know-how specifici in ogni settore, dall'automotive al retail passando per il farmaceutico, il chimico ed aerospace con personale esperto e dedicato in grado di indentificare ogni volta la soluzione migliore per le richieste specifiche del singolo settore”.

Il ruolo dell'innovazione nell'azienda...

“L'innovazione è per una multinazionale come la DB Schenker la maggiore opportunità per distinguersi e creare valore aggiunto per i propri clienti, perciò è certamente uno dei nostri main drive”.

Quali sono le principali figure professionali che occupa e quali margini di crescita sono possibili in azienda?

“L'azienda offre la possibilità di crescere a tutte le figure sia operative che commerciali o delle funzioni di supporto. I percorsi sono vari, possono spaziare dalla crescita interna al proprio settore, fino a possibilità di lavoro anche all'estero nell'ambito del network”.

Il profilo professionale ideale per l'azienda è...



“Le lauree in Lingue, Discipline Economiche e Gestionali sono le più ricercate. Altre specializzazioni, come Informatica ed Ingegneria, sono richieste per progetti specifici”.

Di un laureato quali doti si apprezza? Quanto la formazione universitaria risponde alle esigenze dell'azienda?

“In generale è apprezzata, oltre all'ottima propensione alle lingue e ad un contesto fortemente multiculturale, anche la capacità e flessibilità di comprendere i contesti unici dei nostri clienti e dei loro settori”.

Quali soft skill sono indispensabili?

“In assoluto la capacità relazionale, di teamwork ed il problem solving”.

L'azienda intrattiene rapporti di collaborazione con università e/o centri di ricerca?

“Sì, ci sono rapporti con università, a fini di ricerca e selezione di personale e per progetti di alternanza scuola lavoro”.

L'utilità di un ponte mondo del lavoro - università...

“È certamente uno strumento utile per far conoscere agli studenti il mondo del lavoro e per dare un'impronta più 'pratica' al percorso di studi, oltre a facilitare il successivo inserimento lavorativo degli studenti”.

Dallo stage all'assunzione: un percorso immaginabile?

“Sì, l'azienda intende il tirocinio come un momento propedeutico all'instaurazione del rapporto di lavoro”.

Sono previste assunzioni nei prossimi due anni?

“Sì, sia a livello locale che centrale”.

materiali ed economisti. È richiesta almeno un'altra lingua straniera oltre l'inglese. L'**Advanced Logistics for Aerospace (ALA)** è specializzata nella distribuzione, logistica e fornitura di servizi per l'industria aerospaziale, terza per volumi in Europa e quarta nel mondo, il cui quartier generale si trova a Napoli, presso la Mostra d'Oltremare. Altre sedi sono a Torino, Roma, Brindisi, Camerino, Mont de Marsan (Francia), Londra, Toulouse, Seattle e New York. “Negli ultimi tre anni sono entrati, tramite stage, settanta nuovi collaboratori, molti dei quali sono stati poi confermati”, dice **Claudio**

Pezzullo. È in forte crescita e ricerca ingegneri aerospaziali e gestionali e laureati in Economia. Richiesta la disponibilità a viaggiare. La **DB Schenker**, che negli ultimi anni ha lavorato molto in Campania, nell'interporto di Nola e a Marcianise dove possiede un magazzino di undicimila metri quadrati, si occupa di logistica con base a Milano. “Siamo molto grandi ma anche flessibili. Abbiamo creato dei settori specializzati con personale dedicato e ora siamo anche partner di Boeing”, dice **Stefano Florio**. **Fernando De Maria** è il responsabile dei pro-

...continua a pagina seguente

DB SCHENKER
Delivering solutions.



**Logistica on time per
l'industria aerospaziale.**

www.dbschenker.it

...continua da pagina precedente
grammi Boeing per la **Leonardo** (ex-Finmeccanica), nell'ambito dei quali lavora alla realizzazione di aerostutture, elicotteri e sistemi avionici e spaziali negli stabilimenti di Pomigliano d'Arco, Nola, Foggia e Grottaglie: "in Campania lavoriamo soprattutto sui materiali, prevalentemente titanio. Il 60% delle commesse dipendono dalla Boeing, per la quale mettiamo a punto dodici serie di prodotto al mese". La **Simav**, rappresentata dall'ing. **Alessandro Vitiello**, è parte della multinazionale francese Veolia, che offre servizi tecnologici nel campo della manutenzione di sistemi complessi, radar, dispositivi di telecomunicazione, reverse engineering e supporto logistico integrato, in Italia dispone di trentasei siti operativi, cinquecento collaboratori e cinque sedi amministrative. Accanto alla conoscenza dell'inglese, è richiesta anche quella del francese. **Luca Scudieri** presenta la **Adler Plastic**, un'impresa internazionale, con sede a Ottaviano (Napoli), che progetta e sviluppa con materiali innovativi



> Il prof. Piero Salatino



> Il prof. Massimiliano Mattei



> Il dott. Aurelio Fedele - TTA

componenti e sistemi per l'industria del trasporto. Fondata nel 1956, è il primo produttore italiano (secondo nel mondo) di sistemi di isolamento acustico e termico per veicoli, di rivestimenti e pannelli per le portiere e tappeti interni. Conta sessantadue stabilimenti in ventidue paesi e gestisce sette siti di ricerca. Ha inaugurato ad Airola (Benevento) la più grande fabbrica italiana per la produzione di componenti in fi-

bra di carbonio per l'industria automotive. **Rocco Arico** rappresenta **Tecnologie Avanzate**, azienda di materiali compositi attiva a Veroli e Castelliri (Frosinone), Taranto e Comignago (Novara). Ricerca ingegneri aerospaziali, chimici, dei materiali, meccanici, gestionali, matematici ed economisti. "Siamo

molto contenti di far parte della catena dei fornitori di Boeing", afferma al termine delle presentazioni **Luigi Cunzoli**, in rappresentanza della **Tecnologie e Servizi Innovativi (TESI)** di Cercola, in provincia di Napoli, che opera nel settore della meccanica di precisione aeronautica.

LEONARDO

Fernando De Maria

SVP Boeing Program Unit, Leonardo,
Divisione Aerostrutture

Quando è nata l'azienda?

"Le origini risalgono al lontano 1948, ma sono molte le trasformazioni che hanno caratterizzato l'Azienda nel corso degli anni. La nuova Finmeccanica, oggi Leonardo, nome che si ispira al grande genio del Rinascimento italiano, ha un nuovo modello organizzativo che, insieme al cambio di denominazione sociale, rappresenta un passaggio importante e corrisponde alla sua radicale riorganizzazione, alla trasformazione da holding finanziaria a realtà industriale, alla concentrazione nel core business, al miglioramento della profittabilità dei conti e alla ridefinizione della presenza sui mercati internazionali".

Quali sono le sue dimensioni?

"I dipendenti di Leonardo sono circa 45 mila in tutto il mondo. Tra stabilimenti industriali e uffici si contano 180 siti".

Quali sono i suoi processi, prodotti/servizi?

"Leonardo è un'azienda che si occupa di alta tecnologia e opera nei settori dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza".

Il ruolo dell'innovazione nell'azienda?

"Per Leonardo il ruolo dell'innovazione è cruciale. Fare innovazione significa soprattutto investire in ricerca e sviluppo, nel nostro caso una cifra importante, che corrisponde annualmente all'11% dei ricavi. L'azienda inoltre promuove annualmente il Premio Innovazione Leonardo dedicato ai propri dipendenti e da due anni (a breve partirà la terza edizione) ha aperto l'iniziativa anche ai giovani studenti, neolaureati e dottorandi, delle Facoltà scientifiche di tutti gli Atenei italiani. Ai vincitori viene offerta la possibilità di effettuare un tirocinio formativo interfacciandosi con gli esperti tecnici e con le tecnologie di Leonardo. L'Azienda inoltre collabora con le principali università, istituti ed enti di ricerca in Italia e nel mondo, con l'obiettivo di migliorare il proprio portafoglio tecnologico attraverso accordi quadro, convenzioni e partnership in programmi di ricerca



per formare nuove risorse con l'attivazione di tirocini, dottorati e tesi".

Quali sono le principali figure professionali che occupa e quali margini di crescita sono possibili in azienda?

"Leonardo è impegnata nel garantire ai propri dipendenti un contesto lavorativo e di crescita professionale che premi il merito e la capacità, offrendo a ciascuno la possibilità di riconoscere e sviluppare il proprio talento, rendendolo funzionale alla realizzazione di un disegno comune. Le figure professionali prevalentemente ricercate sono quelle degli ingegneri Aeronautici, Aerospaziali, Elettronici, Meccanici, Informatici e delle Telecomunicazioni. Nel processo di selezione, oltre al percorso di studi, all'esperienza all'estero e alla conoscenza della lingua inglese, viene attribuito grande valore a capacità come l'orientamento al risultato, all'innovazione e alla gestione del cambiamento, alla predisposizione al lavoro di squadra, alla flessibilità, al problem solving e all'intraprendenza. Completano il profilo un assetto valoriale coerente con i principi aziendali e la disponibilità alla mobilità nazionale e internazionale".



Disegniamo il futuro del Paese

Siamo la storia dell'industria italiana. Leonardo è oggi l'alta tecnologia: dalle missioni spaziali ai droni, dall'osservazione terrestre alla cyber security, dai velivoli più avanzati all'impegno nella ricerca. Creatività, passione, talento al servizio del Paese.

LEONARDO
INGENUITY AT YOUR SERVICE

Elicotteri | Aeronautica | Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza | Spazio
www.leonardocompany.com

Le domande poste da studenti e neo laureati

Conta più il **background** tecnico o altre esperienze?

Tante le domande dalla platea al termine delle presentazioni aziendali nel corso delle quali i relatori hanno più volte insistito sull'importanza di conoscere le lingue straniere, in particolare l'inglese, e di coltivare ulteriori abilità oltre quelle tecniche, come le capacità relazio-

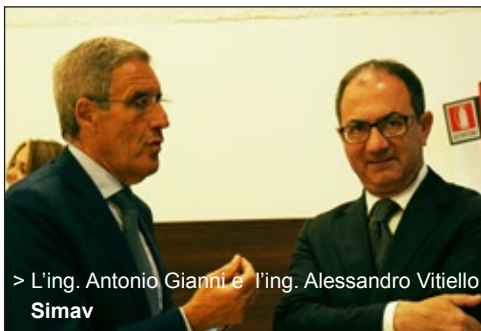
nali, l'intelligenza emotiva, il saper lavorare in gruppo. "So che vi interessano anche laureati in Lingue. È vero?", chiede un ragazzo. "Sì, per noi sono importanti le persone che conoscono le lingue" (Stefano Florio - DB Schenker). "Cosa conta di più per voi: il background

tecnico di un laureato o il training interno? E come vedete le persone con il Dottorato? È vero il luogo comune che mette in contrasto la formazione universitaria e quella aziendale?", vuol sapere un altro ragazzo. "Il processo di selezione in Boeing cerca di determinare le potenzialità di un candidato, non tanto la sua formazione tecnica. Conta la bravura, ma valgono anche esperienze come l'Erasmus e doti come la capacità di adattarsi a interlocutori diversi. Per quanto riguarda il Dottorato, non ne cerchiamo in Italia, ma solo perché non abbiamo centri di ricerca" (Rosario Esposito - Boeing). "Il background tecnico rappresenta un aspetto necessario per entrare in azienda, ma non sufficiente. Lo diamo per scontato. Poi ci interessa capire quanto una persona si può inserire nei processi attraverso la nostra formazione" (Fernando De Maria - Leonardo). "Grazie alle nostre collaborazioni con i centri di ricerca, da noi lavorano sempre dei Dottorati" (Maria Grazia Villano, Dottore di Ricerca - OMI). "Una forte preparazione si dà per scontata. Si valuta il potenziale, ci sono anche ingegneri con scarsa capacità di relazione" (Aricò - Tecnologie Avanzate). "Come valutate chi ha impiegato più tempo del previsto per laurearsi perché ha lavora-

> Il dott. Stefano Florio - DB Schenker



> L'ing. Antonio Gianni e l'ing. Alessandro Vitiello Simav



to? Come si possono mettere in evidenza queste sue capacità?", chiede uno studente. "Laurearsi in tempo e con ottimi voti è importante, ma ogni caso è a sé stante. Ci interessano anche le esperienze come l'Erasmus o altre attività. Se c'è un'esperienza preferenziale, evidenziatela nel curriculum in modo che colpisca chi l'osserva" (Rosario Esposito - Boeing). "La selezione dura alcuni mesi, c'è tutto il tempo di esprimere il proprio potenziale" (Claudio Pezzullo -

...continua a pagina seguente

OMI

Maria Grazia Villano

Responsabile Qualità

Quando, dove e come è nata l'azienda?

"La prima azienda è stata fondata nel 1983 nell'Area Industriale Calaggio di Lacedonia (AV) da Aquilino Carlo Villano. Nei due reparti produttivi trovano impiego 90 addetti. Nell'area PIP di Vallata, a pochi chilometri dalla sede storica, entreranno in funzione nel 2017 due nuovi insediamenti".

Quali sono i suoi processi, prodotti/servizi?

"La OMI è in grado di soddisfare le richieste di prodotti per velivoli militari e civili, sia in termini di tecnologie dei materiali, sia per dimensioni. Vengono prodotte ogni anno oltre 90 mila parti ed assieme per fusoliere, ali e superfici mobili".

Il ruolo dell'innovazione nell'azienda...

"Lo sguardo è costantemente rivolto al futuro, OMI si pone l'obiettivo di anticipare gli sviluppi del settore aeronautico con intuizioni tecnologicamente avanzate. Nel reparto Ricerca & Sviluppo un team di esperti altamente specializzati è in grado di affrontare ogni eventuale problematica nell'ambito della meccanica, elettronica, mecatronica e fluidodinamica".

Quali sono le principali figure professionali che occupa e quali margini di crescita sono possibili in azienda?

"Sono diverse le figure professionali nelle varie funzioni aziendali ricercate e per tutti questi profili sono possibili margini di crescita; in particolare il focus è per i seguenti ruoli o funzioni: Program Manager, Quality Assurance, Tecnologo di Laboratorio Chimico/Composito, Tecnologo Processi Speciali (Chimici, Compositi, Montaggio), Ingegnere di Produzione, Progettisti (Meccanici, Aeronautici ed Elettronici), Lean Manufacturing Engineer, Logistica, Supply Chain Management".

Il profilo professionale ideale per l'azienda è...

"A prescindere dalla varietà di figure professionali richieste in termini di discipline, program manager, tecnici ed operatori nel campo dell'elettronica e dell'automazione sono di particolare interesse. In generale sono di interesse profili tecnici di reparto meccanico, elettronico, chimico e composito. Fattore comune per ogni ruolo è la conoscenza della lingua inglese".

Di un laureato quali doti si apprezza? Quanto la formazione universitaria risponde alle esigenze dell'azienda?

"La formazione universitaria risponde in maniera soddisfacente alle esigenze dell'azienda in termini di competenze tecniche (hard skill). Ai candidati viene richiesta capacità di elaborazione e sintesi per la stesura di documenti tecnici,



attitudine al problem solving, attitudine a lavorare in maniera collaborativa (soft skill)".

L'azienda intrattiene rapporti di collaborazione con università e/o centri di ricerca?

"L'azienda può vantare collaborazioni con prestigiose Università ed Enti di ricerca italiani ed internazionali. Tra queste partnership spiccano quella con i vari Dipartimenti di Ingegneria dell'Università Federico II".

L'utilità di un ponte mondo del lavoro - università

"In OMI, grazie proprio a questo 'ponte' con l'università, ha trovato impiego un elevato numero di laureati e dottori di ricerca".

C'è disponibilità di stage - tirocini?

"Certamente. La OMI ha sempre mostrato interesse e disponibilità ad accogliere tirocinanti nelle varie aree aziendali. I tirocini sono dei momenti formativi unici perché permettono agli studenti di entrare in maniera più qualificata e qualificante nel mondo del lavoro".

Dallo stage all'assunzione: un percorso immaginabile?

"Sì, può essere considerato un percorso di indirizzo e confronto sulle aspettative; ci sono diversi esempi che hanno portato dallo stage all'assunzione a contratto indeterminato".

È stata realizzata qualche tesi di laurea con tutor aziendale?

"Sì, molte tesi sperimentali sono state realizzate con tutor aziendali. Sono presenti in azienda uno o due testisti in maniera continuativa".

Quali sono le propensioni dell'azienda? Sono previste assunzioni nei prossimi due anni?

"Oggi nel gruppo OMI diamo lavoro a circa 110 persone, tutte a contratto indeterminato. Avendo completato gli investimenti, prevediamo di arrivare a circa 200 unità".

Structural Analysis & Aerodynamics (Loads)
Structural & System Design
Technology Development
Certification Support (DOA/POA)
Primary & Secondary Structures

CNC Multiaxis Machining
Tool Design & Manufacturing
Special Processes
Assembly
Composites

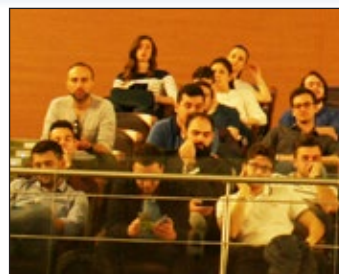
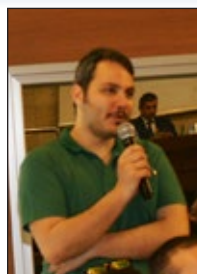
AER-Q 2120
AS/EN 9100
UNI EN ISO14001

Area Industriale "Calaggio"
83046 Lacedonia (AV) Italy
Tel. +39 0827 85938 - Fax +39 0827 846828
email: info@omi-mf.it - Web: www.omi-mf.it

...continua da pagina precedente

ALA). "Trovate il modo di incuriosirci. Vi invito a non presentare un elenco di titoli, aiutateci a capire la vostra psicologia" (Luigi Cunzoli - TESI). "Quanti neo laureati avete assunto negli ultimi due anni? E quanti italiani?", vuol sapere un altro studente. "L'anno scorso ne abbiamo assunti una quindicina, il 10% della forza lavoro. In questi anni il processo di localizzazione ha consentito l'inserimento dei laureati italiani in loco al 100%. Il nostro obiettivo è raddoppiare le presenze fuori dagli Stati Uniti entro il 2025" (Rosario Esposito - Boeing). "La selezione è una cosa delicata, ma non vi dovete deprimere. Noi assumiamo molti italiani. Vi consiglio di inviare sempre le candidature sul portale, perché, anche se silenziosamente, l'ufficio del personale è sempre attento" (Fernando De Maria - Leonardo). "Questo stato

d'animo è normalissimo, ma è compito dell'azienda far crescere una risorsa. Non ci fermiamo al voto, guardiamo anche la propensione al lavoro e l'attaccamento all'azienda" (Luca Scudieri - Adler). "Sono uno studente di Ingegneria Gestionale ma nel mio piano di studi ho inserito esami di area Meccanica fra quelli a scelta. Ho un profilo non proprio puro, con molte competenze trasversali. Come potrei evidenziare questa caratteristica se è vero che all'ufficio del personale dedicano solo pochi secondi alla lettura di un curriculum?". "Non siamo particolarmente rigidi e non mi soffermerei troppo sul tipo di esame da evidenziare; chi seleziona i curricula non è un ingegnere" (Rosario Esposito - Boeing). "Se si hanno più competenze, si deve mettere in evidenza" (Maria Grazia Villano - OMI).



La parola agli studenti

Al termine dell'evento, i giovani intervenuti hanno potuto lasciare i propri curricula e, in maniera informale, senza un vero colloquio, chi ha voluto e ci è riuscito si è fermato a parlare con i manager. Ecco le impressioni dei partecipanti. "Incontri come questi servono molto per motivarci, ma forse avrebbero dovuto focalizzarsi un po' di più sulle altre competenze richieste oltre quelle tecniche, le cosiddette **soft skills**", dice **Mirko Zaccara**, studente di Ingegneria Aerospaziale. "Non è sempre chiaro che tipo di profilo si dovrebbe avere. Scrivere un curriculum può essere molto difficile, soprattutto nel nostro campo, in cui si compete per gli stessi posti. Mi sarebbe piaciuto se fossero stati più specifici", commenta il collega **Gaetano Perrotta**. **Francesco Foglia** e **Michele Feola**, studenti della Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica, indirizzo Progettazione e Produzione: "abbiamo partecipato ad altri convegni in cui spiegavano meglio cosa volevano nel curriculum, e, quando lo consegnavi, svolgevano un piccolo colloquio. Avremmo voluto una

cosa del genere". "Diverse industrie hanno esposto il loro modo di fare impresa ed è stato un modo per capire meglio la domanda che c'è e, di conseguenza, la nostra offerta. Ci hanno fatto intendere che è importante laurearsi presto e bene, ma che contano anche altri fattori. Mi chiedo solo come valutino l'esperienza di un neo-laureato che fino a quel momento ha potuto solo studiare", afferma **Giovanni Lobascio**, studente di Ingegneria Aerospaziale. "Mi è sembrato che fossero tutti molto propositivi nei nostri confronti ed è stato un bene che ci fossero anche aziende medio-piccole perché costituiscono, per noi studenti, un ponte importante con il mondo del lavoro", sottolinea **Salvatore Gargiulo**, iscritto ad Ingegneria Aerospaziale. "Sono stati un po' generici sul profilo tecnico che a loro interessa. Non sono entrati nel dettaglio della nostra preparazione, ma per certi versi è normale; si sa che, quando cominci a lavorare, devi saper essere il più flessibile possibile", conclude **Davide Guastaferrò**, studente di Ingegneria Aerospaziale.

TECNOLOGIE AVANZATE

Rocco Aricò

General Manager

Quando, dove e come è nata l'azienda?

"La società nasce a Veroli (FR) con l'obiettivo di operare principalmente nel settore aerospaziale. Nel 2008, nell'ottica di un nuovo assetto societario e con lo scopo di un miglioramento continuo, si creano due società dalla vecchia Tecnavan: Tecnologie Avanzate s.r.l. e Tecnavan Interiors s.r.l., ereditando un know how professionale di esperienza quarantennale nel settore aeronautico".

Quali sono le sue dimensioni?

"La società è classificata come media impresa; nello stabilimento di Veroli (sede principale) lavorano circa 120 dipendenti. Ha inoltre altri stabilimenti dislocati in diversi punti d'Italia e precisamente: Castelliri (FR), Taranto, Comignago".

Quali sono i suoi processi, prodotti/servizi?

"La società è produttrice di componenti aerospaziali, utilizza impianti tecnologicamente all'avanguardia per la lavorazione di componenti in composito con matrice in fibra di vetro, carbonio, kevlar preimpregnato con resina epossidica a bassa ed ad alta temperatura di polimerizzazione".

Il ruolo dell'innovazione nell'azienda...

"La società ha sempre dato un ruolo rilevante all'innovazione e alla tecnologia e all'interno del reparto ingegneria ha personale e funzioni dedicate ai progetti e sviluppo volti all'innovazione".

Quali sono le principali figure professionali che occupa e quali margini di crescita sono possibili in azienda?

"Il 14,5% di laureati e il 64,5% di diplomati con titoli di studio pertinenti; il 21% di altri istituti".

Il profilo professionale ideale per l'azienda è...

"Normalmente le figure ricercate sono laureati in Ingegneria aerospaziale e diplomati in Costruzioni aeronautiche".

Di un laureato quali doti si apprezzano?

"Capacità ad adattarsi alle dinamiche aziendali ed apertura mentale nell'affrontare problemi di natura pratica".

Quanto la formazione universitaria risponde alle esigenze dell'azienda?



"Bene dal punto di vista teorico ma occorre maggiore attività sul campo".

Quali soft skill sono indispensabili?

"Conoscenza avanzata del pacchetto office e dei programmi di designazione (es. CATIA V5), buona conoscenza della lingua inglese, capacità di sapersi relazionare".

L'azienda intrattiene rapporti di collaborazione con università e/o centri di ricerca?

"L'azienda ha rapporti stabili con le Università di Cassino e del Lazio Meridionale, l'Università La Sapienza di Roma e quella di Tor Vergata per ospitare tesi. Il 50% del personale con laurea pertinente è stato assunto dopo aver svolto una tesi aziendale".

L'utilità di un ponte mondo del lavoro - università...

"L'azienda considera estremamente utile il graduale collocamento all'interno della propria realtà attraverso il tirocinio finalizzato a tesi di laurea sperimentale".

Quali sono le propensioni dell'azienda? Sono previste assunzioni nei prossimi due anni?

"A seguito della contrazione delle commesse, non sono previste assunzioni per i prossimi due anni; si spera che tale pianificazione, rivista su base trimestrale, possa cambiare in positivo. Infatti, l'azienda ha numerosi progetti in atto con i suoi partner che presto porteranno un incremento nel work load".

Tecnologie Avanzate

Laureato in Ingegneria? Cresci con noi!

Verifica le opportunità di carriera sul nostro sito www.tecnavan.it oppure invia il tuo Curriculum Vitae all'indirizzo info@tecnavan.it

Parti in composito per aerei

Lavorazione manuale ed automatizzata di materiali compositi e nido d'ape

Assiem e sottoassiem di parti in composito e parti metalliche

Controlli NDI e test di laboratorio

Preparazioni di superfici metalliche per incollaggio

Ingegneria: modellazione CAD, CAM, Analisi FEM, Revers Engineering

Tecnologie Avanzate S.r.l. 03020FR Via Cassino Novelli 14 Tel. 0775 280006 Fax 0775 280533 P.I./C.F. 02532070600 C.C.I.A.A. FR nr 108226

L'Assessore: "dobbiamo fare in modo che i giovani restino nella loro terra"

Lungo, articolato e a tratti duro l'intervento dell'Assessore alle Attività Produttive della Regione Campania **Amedeo Lepore** che porta alla platea i saluti del Presidente **Vincenzo De Luca**. "Fin dal suo insediamento, la Console ha dato prova di grande attenzione al nostro territorio, ma non ci accontentiamo. Dobbiamo fare in modo che i giovani restino nella loro terra. Partiamo da una crisi che ha avuto

effetti devastanti e, nonostante i molti interventi e i tanti risultati, la tendenza va invertita", sostiene Lepore prima di illustrare le linee guida dell'Amministrazione, la quale si propone di attuare una politica per fattori di sviluppo che non guarda a singoli settori, sebbene faccia leva sui quattro ambiti più forti rappresentati da **Aerospazio, Automotive, Abbigliamento e Agroalimentare**, basata su



> L'Assessore Lepore, il Console USA Countryman ed il Rettore Manfredi

OMPM

Laura Caputo

Sales & Planning Manager

Quando, dove e come è nata l'azienda?

OMPM nasce ad Angri nel 1971 come azienda subfornitrice di aziende produttrici di macchine utensili e presse. Nel 1974 entra nel settore aeronautico creando sia una specifica cultura per supportare le aziende clienti con l'adeguamento dei Sistemi di qualità, che investendo in macchinari specifici per le lavorazioni in acciaio e alluminio. Dal 1974 ad oggi l'azienda è costantemente cresciuta sia nei mezzi, sia in aree che in addetti e qualificazione degli stessi, cercando di interpretare le esigenze delle aziende clienti, fornendo prodotti sempre più complessi e servizi sempre più integrati secondo le esigenze dei clienti.

Quali sono i suoi processi, prodotti/servizi?

"La società è specializzata e vanta un'esperienza di oltre 40 anni sui principali programmi aerospaziali internazionali, ma è già impegnata anche in quello ferroviario e nell'automotive, ed oggi si presenta sul mercato con un'offerta verticalizzata in grado di soddisfare le richieste del cliente e partecipa a programmi, sia in campo civile che militare, dei principali attori del mercato aeronautico. Siamo un'azienda che fa produzione/servizi per tutti i segmenti relativi all'Ingegneria aerospaziale, dal pre al post-produzione, passando per la progettazione strutturale di componenti, jig e attrezzature di automazione all'assemblaggio di comando di volo, assieme elettromeccanici e ai trattamenti di finitura galvanici e processi speciali, inoltre abbiamo un laboratorio per test meccanici e chimici certificato parte terza e un'area sperimentale dove abbiamo già realizzato varie attività di ricerca (finanziaria e non) per processi innovativi in composito".

Il ruolo dell'innovazione nell'azienda...

"Il nostro è un settore High tech e l'innovazione è fondamentale nel percorso di OMPM. Lavoriamo su progetti di ricerca europei e nazionali anche autofinanziati".

Il profilo professionale ideale per l'azienda è...

"L'azienda impiega soprattutto Ingegneri, Chimici, Fisici Informatici ed Economisti che abbiano la volontà di specializzarsi in campi disparati che possono spaziare lungo tutto quello che riguarda i settori dei trasporti. Completano il quadro i tecnici professionali. Una volta approdati in azienda, tutti devono specializzarsi nella propria area di competenza. Il fattore principale in ogni caso resta la



competenza, la proattività, la flessibilità e la determinazione del personale".

Di un laureato quali doti si apprezza? Quanto la formazione universitaria risponde alle esigenze dell'azienda?

"Una buona formazione universitaria è indispensabile come base di partenza per un percorso interno all'azienda che va strutturato in funzione alle esigenze personali".

L'azienda intrattiene rapporti di collaborazione con università e/o centri di ricerca?

"OMPM collabora già da diverso tempo con Università e centri di ricerca ed in particolare preferiamo farlo con gli enti locali, ossia gli Atenei di Napoli, Roma e Salerno, con i quali abbiamo partecipato anche a diversi progetti di ricerca".

Il ponte mondo del lavoro - università...

"È fondamentale per una buona integrazione".

C'è disponibilità di stage - tirocini?

"L'azienda ha disponibilità di stage e tirocini finalizzati a progetti specifici".

Dallo stage all'assunzione: un percorso immaginabile?

"Sicuramente sì".

È stata realizzata qualche tesi di laurea con tutor aziendale?

"Svariate".

Quali sono le propensioni dell'azienda? Sono previste assunzioni nei prossimi due anni?

"Si cercano profili con caratteristiche peculiari, principalmente una forte motivazione, voglia di sporcarsi le mani, forte predisposizione alle tecnologie, almeno due lingue straniere, l'inglese è fondamentale, disponibilità e flessibilità a trasferimenti anche all'estero".

un'alchimia complessa che mette insieme provvedimenti legislativi mirati, sgravi fiscali come il credito di imposta per piccole, medie e grandi imprese (con percentuali rispettivamente del 45, 35 e 25%) e la completa detassazione per le nuove assunzioni e incentivi economici come l'esenzione IRAP per chi viene a investire da fuori. "I contratti di sviluppo stanno generando investimenti di multinazionali e grandi gruppi per un miliardo e mezzo di euro. Siamo stati i primi in Italia ad approvare una legge sull'industria 4.0, che non crea solo beni materiali e che ci apprestiamo a tradurre in provvedimenti concreti che attuino strategie di Economia circolare, riutilizzando tutte le risorse senza trasformarle in scarti o, peggio, rifiuti", prosegue l'Assessore. Restano però ancora importanti questioni da risolvere, i gruppi pubblici e le imprese private, in particolare le multinazionali come la Boeing devono fare di più: "chiediamo loro di con-

frontarsi con la nostra politica e di investire in Campania. Altrove questi interventi vengono accompagnati, ma le risorse pubbliche possono esaurirsi e noi vogliamo creare condizioni di sviluppo proficuo e continuo, attuabili grazie alla nostra scelta di connetterci alle politiche nazionali e cofinanziare interventi che puntino a dar vita ad una sana competizione, che generi un considerevole indotto e un rinnovamento delle infrastrutture". Il confronto è serrato anche con il gruppo Leonardo ex-Finmeccanica, il cui nuovo Consiglio di Amministrazione si è insediato il 16 maggio, affinché tuteli i cinque stabilimenti regionali: "non si scende al di sotto dei livelli raggiunti e dobbiamo fare un salto di qualità. Dal nuovo Consiglio di Amministrazione, ci aspettiamo che conservi salde radici nella nostra regione e in prospettiva la realizzazione di un velivolo realizzato completamente qui".

make you fly towards YOUR GOAL

OMPM is a privately owned Italian company founded in 1972; starting its business activities by producing machined parts, it has been able to diversify its capabilities providing nowadays integrated products and services, such as design and stress analysis, machining, surface treatments, assembly and jigs and rigs. OMPM collaborates closely with the University of Naples "Federico II", University of Salerno and the school of Astronautic Engineering of the University of Rome "La Sapienza". OMPM was contracted by CGS spa as responsible of the manufacturing of the LARES satellite and of design and production of some MGSE to test satellite.

"The LARES experiment, a satellite to test general relativity" (Demonstration Model at OMPM facility before shipping - Tungsten alloy 400mm Dia).

MACHINING ACTIVITIES

Plant 1 Main Office

Plant 2 Assembly

Plant 3 Jigs, Rigs and Fixtures

Plant 4 Research and Development

Via Fontana, 5 - 84012 Angri (SA) - Italy
Tel. +39 0815134211 - Fax +39 0815134242
Email: info@ompm.it

www.ompm.it



TTA

Luca Scudieri

Presidente

Quando, dove e come è nata l'azienda?

"L'azienda nasce nel 1956 quando Achille Scudieri diede vita a quello che oggi è un gruppo internazionale, la cui sede principale rimane sempre ad Ottaviano".

Quali sono le sue dimensioni?

"70 stabilimenti nel mondo (di cui 8 Centri di ricerca), 13.500 dipendenti".

Quali sono i suoi processi, prodotti/servizi?

"Prodotti: insonorizzazione per il comfort acustico per veicoli/velivoli. Processi: tecnologia del carbonio; macchinati; galvanica; montaggio; termoformatura; schiumatura".

Il ruolo dell'innovazione nell'azienda...

"L'innovazione è fondamentale, la continua collaborazione con Università nel mondo (Federico II, Politecnico di Milano e Torino in Italia) e centri di ricerca a cui è destinato il 3% del nostro fatturato annuo, ma soprattutto attenzione all'ambiente grazie alla filosofia dell'economia circolare e verticalizzazione dei processi".

Quali sono le principali figure professionali che occupa?

"Le principali figure professionali sono ingegneri gestionali, ingegneri chimici e ingegneri meccanici".

Il profilo professionale ideale per l'azienda è...

"L'ideale è avere un management che sente la vicinanza all'azienda, focalizzato sugli obiettivi aziendali e fidelizzato".

Di un laureato quali doti si apprezzano?

"L'attaccamento al lavoro, la curiosità di apprendere ogni giorno nuovi orizzonti".

Quanto la formazione universitaria risponde alle esigenze dell'azienda?

"Molto poco. Così come nelle altre nazioni, ci vuole l'alternanza al lavoro sia nei primi anni di formazione scolastica e soprattutto all'università. Così come già facciamo in Germania".

Quali soft skill sono indispensabili?

"Sono vari fattori: il fattore morale e di dedizione all'azienda, il fattore di disponibilità e capacità di apprendere, attitudine a fare squadra".

C'è disponibilità di stage – tirocini?

"Sì, sempre".

Dallo stage all'assunzione: un percorso immaginabile?

"Perché no?".

Quali sono le propensioni dell'azienda? Sono previste assunzioni nei prossimi due anni?

"Propensione all'investimento tecnologico innovativo. L'investimento più importante sarà sempre il capitale umano".



An Adler Group Company

TESI

Luigi Punzo

Chief Executive Officer



Quando, dove e come è nata l'azienda?

"L'azienda nasce a Cercola nel 1974 fondata da Gabriele Punzo".

Quali sono le sue dimensioni?

"Attualmente TESI vanta 150 dipendenti ed è sviluppata su due siti produttivi: a Cercola (NA) e Cicerale (SA)".

Quali sono i suoi processi, prodotti/servizi?

"Core Business è rappresentato dalla produzione di parti macchinate, formatura di lamiera, assemblaggio e processi termici e trattamenti superficiali".

Il ruolo dell'innovazione nell'azienda...

"Figure professionali con background tecnici derivanti da studi ingegneristici sono sicuramente tra i profili ideali ricercati dall'azienda".

Di un laureato quali doti si apprezzano? Quanto la formazione universitaria risponde alle esigenze dell'azienda?

"Vengono apprezzate doti quali serietà e professionalità, nonché doti relazionali. Un ruolo fondamentale svolge la formazione universitaria nella ricerca di profili tecnici".

Quali soft skills sono indispensabili?

"Serietà e Professionalità".

L'azienda intrattiene rapporti di collaborazione con università e/o centri di ricerca?

"Sì, TESI ha rapporti di collaborazione con Università ed attualmente è coinvolta in progetti di ricerca mettendo a disposizione le proprie competenze".

L'utilità di un ponte mondo del lavoro – università...

"Molto importante è la possibilità per studenti di avere accesso al mondo lavorativo tramite l'università al fine di mettere in pra-

tica o vedere in concreto ciò che all'università a livello teorico apprendono".

C'è disponibilità di stage – tirocini?

"Vari studenti hanno già avuto la possibilità di effettuare stages o tirocini in TESI, l'azienda è sempre disponibile per questo tipo di attività".

Dallo stage all'assunzione: un percorso immaginabile?

"Sì, alcuni studenti hanno avuto modo di restare in TESI dopo aver completato un periodo di tirocinio/formazione universitaria".

È stata realizzata qualche tesi di laurea con tutor aziendale?

"Sì, sono state realizzate varie tesi di laurea su argomenti di tipo tecnico e commerciale".

Quali sono le propensioni dell'azienda? Sono previste assunzioni nei prossimi due anni?

"Molto dipende dai trend di mercato, tuttavia l'azienda ha visto una costante crescita del numero di risorse umane negli ultimi anni".



"Tesi è stata costituita per integrare le competenze del territorio maturate in anni di attività nella fornitura aeronautica. Vanta un'esperienza di oltre 40 anni sui principali programmi aerospaziali internazionali. Industrializzazione di assiemi aero navigabili, gestione integrata delle lavorazioni meccaniche, trattamenti termici e superficiali, collaudo e certificazioni fino all'assemblaggio delle singole parti e dei sotto-assiemi sono le attività messe a disposizione del cliente"



Un'iniziativa per studenti, docenti e personale degli **Atenei campani**. Al via le votazioni on-line, la prima fase si concluderà il 21 giugno. Cerimonia a Villa Doria d'Angri, sede del **Parthenope**

“Premio Università Paolo Iannotti 2017”

Cadrà proprio nel giorno del suo onomastico la settima edizione del **Premio Università**. La cerimonia, dedicata alla memoria del fondatore e direttore di Ateneapoli, si terrà il 29 giugno nella splendida e panoramica sede dell'Università Parthenope: Villa Doria d'Angri in via Petrarca. Ricorderemo **Paolo Iannotti** con docenti, studenti, personale tecnico amministrativo degli Atenei campani. Quella comunità accademica alla quale ha dato molto e dalla quale ha ricevuto altrettanto. Affetto, qualche critica – quando si è giornalisti dalla schiena dritta, quando non si vendono ‘carte false’, per dirla alla Pansa, è inevitabile – ma, soprattutto, tanto rispetto. Lo ricorderemo, a quasi otto anni dalla sua scomparsa, in modo lieve con una serata di musica, premiazioni, un brindisi al chiar di luna. Sarà soprattutto un momento di socializzazione tra le diverse ‘anime’ delle università. Lo scorso anno la festa fu molto partecipata. Accanto ai Rettori e Prorettori, molti docenti, studenti, rappresentanti del personale. Simpatici e molto pro-

fessionali i ragazzi della web radio F2 Lab della Federico II, conduttori dell'evento.

Il Premio

Il Premio - organizzato in collaborazione con gli Atenei Federico II, Vanvitelli, Suor Orsola Benincasa, L'Orientale e Parthenope - è aperto a studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo. L'iniziativa non intende premiare capacità scientifiche, intellettuali, professionali ma, attraverso un “voto popolare” espresso esclusivamente on-line, vuole evidenziare, per le tre categorie, coloro che si distinguono per attività svolta, simpatia e popolarità in ambito universitario. Lo scorso anno vinsero per gli studenti Florindo Passarelli con 685 voti, Catello Cioffi con 350 voti e Antonio Aruta con 306; per i professori, Alberto Riti con 1271 voti, Carlo Sansone con 429 e Vincenzo Morra con 332, docenti, rispettivamente, a Farmacia, Ingegneria e Scienze della Terra; per il personale tecnico Arturo



Sorvillo, Adriana D'Auria e Carmela Di Mauro.

Come si partecipa

La partecipazione è gratuita. Per votare e/o proporre candidature è necessario iscriversi al sito www.premiouniversita.it, con indirizzo e-mail di Ateneo, convalidando via e-mail l'iscrizione. Ogni iscritto può votare, per le 3 categorie, una sola volta al giorno. Non sono ammesse votazioni con sistemi automatici. Il premio si sviluppa in due fasi. Nella

prima è possibile candidare e votare, fino alle ore 17:00 del **21 giugno**, tutti gli appartenenti agli Atenei ammessi al Premio; nella seconda resteranno in gara solo i primi venti (top 20) evidenziati dalla prima fase, con il punteggio azzerato, ed un bonus associato al precedente piazzamento: il capolista partirà quindi nella seconda fase con un bonus di 20 punti; il secondo classificato con 15, il terzo con 10. Cinque punti, infine, saranno assegnati ai candidati collocatisi tra il quarto e il decimo posto.

La “top 20” resterà on-line, per le votazioni finali, in ordine alfabetico e senza riferimento ai voti cumulati, nell'ultima settimana dell'iniziativa, dalle ore 10:00 del 22 giugno fino alle ore 17:00 del 28 giugno.

I risultati finali saranno resi noti durante la cerimonia di premiazione e successivamente sul sito del Premio.

Saranno assegnati premi (targhe, coppe, pergamene o simili) ai primi tre classificati di ogni categoria. Inoltre, Ateneapoli attribuirà dei riconoscimenti speciali.

Cambia il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia

Attivato un nuovo Corso di Laurea Magistrale in Psicologia. Il 10 maggio si è svolto presso l'Aula Piovani del Dipartimento di Studi Umanistici l'incontro destinato alla presentazione del percorso, scisso in **due curricula: Psicologia clinica e di comunità e Psicologia dello sviluppo e dei processi di apprendimento**. A portare i saluti istituzionali il Pro Rettore **Arturo De Vivo**: “Tenevamo fortemente a rendere concreto un mutamento sensibile alle esigenze dei nostri laureati della Triennale ristrutturando l'offerta didattica caratterizzante le discipline psicologiche”. La psicologia, nell'accezione di macro-categoria, costituisce infatti un nucleo vitale all'interno di Studi Umanistici, come emerge in apertura nelle parole del prof. **Edoardo Massimilla**, Direttore del Dipartimento. “Il Corso in Psicologia è il risultato di una lunga riflessione critica – cominciata all'inizio dello scorso settembre – sull'offerta Dipartimentale, che ha anzitutto un compito etico verso gli studenti: **offrire un sapere reale in cui didattica e ricerca siano strettamente connessi**”. Inoltre, anticipa il Direttore, il Corso farà la sua seconda uscita pubblica in occasione dell'**Open Day del 30 maggio**. In merito all'organizzazione del Corso, “le attività didattiche si articolano in due indirizzi che presentano ai tratti in comune ma consentono al laureato di declinare le sue professionalità in ambiti assolutamente distinti, una differenza che prima d'ora non era percepibile”, commenta il prof. **Francesco Palumbo**, Coordinatore dei Corsi di Studio in Psicologia. Per accedere al Corso è previsto il **numero programmato**. Quanto alla distribuzione dei corsi, “abbiamo optato per la divisione su **quattro semestri**, convinti che questo possa agevolare gli iscritti per laurearsi

in tempo”. La mission d'insieme è: “**agganciare lo studio universitario al mondo professionale**”. Nel pomeriggio sono stati testimoni di questo passaggio **quattro esperienze di successo raccontate da ex-laureati** presso l'Ateneo, che oggi ricoprono ruoli d'altissimo livello nei campi più disparati: “**a testimonianza del fatto che la laurea in Psicologia può essere foriera di percorsi inaspettati e strade inconsuete**”. Conclude: “**prevedo che tra le professioni in evoluzione nei prossimi 20 anni la psicologia occuperà un ruolo di prim'ordine**”.

Competenze e opportunità

Il primo curriculum: **Psicologia clinica e di comunità**. “Sviluppare conoscenze teoriche, processi metodologici e strumenti tecnici finalizzati all'intervento psicologico entro i contesti”, dice la prof.ssa **Maria Francesca Freda**, docente di Psicologia clinica, illustrando le competenze professionali che s'intende formare attraverso molteplici dispositivi: “**sostegno e cura, inclusione e sviluppo, prevenzione della salute e del rischio psicopatologico, promozione del benessere dell'individuo e dei singoli gruppi, come la famiglia e la comunità**”. La filosofia soggiacente l'impostazione culturale del Corso pone un'attenzione particolare “**oltre che alla teoria, ai modelli psicodinamici di ricerca e intervento, ai metodi del colloquio, di gestione della consulenza e di valutazione analitica nell'interfaccia tra soggetto e tessuto sociale**”. Tutto questo si accompagna in parallelo con il cosiddetto “**know how**”, un insieme di strumenti psicodiagnostici di indagine che si avrà occasione di mettere in pratica attraverso le esercitazioni. Ulteriormente lanciato verso la prassi psicologica è

lo stage o **tirocinio di orientamento** che fornirà, in collaborazione con alcuni enti e tutor esterni, una partecipazione guidata al lavoro di psicologo. **Secondo curriculum: Psicologia dello sviluppo e dei processi di apprendimento**. “**Cambiamento è la parola d'ordine**”, esordisce il prof. **Orazio Miglino**, docente di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione. “**Cambiamento, perché quest'indirizzo forma professionisti con una visione interdisciplinare funzionale all'osservazione e all'intervento a sostegno dei processi di sviluppo, apprendimento e riabilitazione di persone – si pensi ad una classe scolastica e ai disturbi specifici dell'apprendimento – agendo su vari livelli, comportamentali e socio-relazionali per esempio**”. C'è da dire in proposito che **ad aver modificato radicalmente le prospettive della socialità è la rete**. “**In che modo il mondo di oggi richiede allo psicologo di intervenire? Come si è evoluta questa figura? E quali sono gli effetti collaterali causati dall'interazione con le nuove tecnologie?**”, chiede il docente proiettando in aula il video di una bambina di appena un anno che prova a leggere le riviste cliccando invano sopra, come se fossero dei tablet.

Laureati di successo

“**Sfatiemo il mito del non-lavoro**”, afferma la dott.ssa in divisa **Maria Carlino**, psicologa in ambito militare. Dopo aver conseguito un dottorato di ricerca in Studi di genere e la specializzazione in Psicoterapia, “**sono stata assunta da una cooperativa sociale, dopodiché ho scelto la via del libero professionismo lavorando come formatrice e docente in cattedra. Mai avrei immaginato una**

strada nelle Forze armate. Oggi mi occupo della valutazione psico-fisica e dell'idoneità al servizio dei militari”. Dopo un dottorato in Psicologia della salute e in seguito il concorso per l'insegnamento, l'operato della prof.ssa **Daniela Pes**, dirigente scolastico, va a collocarsi in una dimensione applicativa completamente diversa. Nello specifico, “**il mio è un lavoro di supporto al personale e assistenza alle utenze varie che confluiscano nel sistema scolastico volto a rinforzare i processi di convivenza all'interno dei gruppi**”. È attualmente Dirigente presso un **Centro di riabilitazione sul territorio** (Neapolisnit) il dott. **Angelo Rega**. “**Il profilo dello psicologo comincia a guadagnare terreno nel settore sanitario privato: al di là della recente querelle sui vaccini, l'attività di ricerca e sviluppo che conduciamo ha per scopo l'educazione di soggetti con deficit fisici-psichici-sensoriali o affetti da disabilità transitoria**”. Il suo consiglio è: “**Seguire le proprie inclinazioni, senza mai perdere i contatti con l'Università e i propri mentori**”. Infine, la dott.ssa **Rossella Zufacchi**, psicologa attualmente impiegata presso la **Scuola Italiana Life & Corporate Coaching** (AFG Group), spiega la flessibilità della sua figura nel programma d'azione di un'azienda. “**Spesso si immagina lo psicologo clinico solo come colui che lavora a contatto con la patologia. Tutt'altro. C'è bisogno di interventi strutturati in qualsiasi luogo in cui s'intersecano percorsi individuali e collettivi di crescita personale e organizzativa. Anzi, più si va avanti più si ramificano le possibilità per noi psicologi: nel caso delle aziende, con la leadership in store, l'implementazione dei processi di vendita e organizzazione strategica, le attività di formazione e coaching**”.

Il Job Day accontenta tutti: docenti, studenti, aziende

Settanta imprese, settecento studenti iscritti, cinque ore di presentazioni aziendali e circa duemilacinquecento colloqui. Sono questi i numeri del **Job Day**, la manifestazione di orientamento al mondo del lavoro che si è tenuta il 10 maggio a Monte Sant'Angelo. Promossa dal Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (Demi), l'iniziativa, nell'intento dei promotori, si potrebbe trasformare in un'opportunità di incontro e crescita per tutto il territorio che sembra essere tornato a muoversi, dopo anni di stallo. "Sentiamo oggi un grande entusiasmo non solo da parte dei ragazzi, ma anche e soprattutto da parte degli imprenditori che ci stanno ringraziando per l'opportunità che diamo loro di entrare in contatto con i nostri giovani talenti, uno degli scopi della nostra missione", commenta la prof.ssa

Adele Caldarelli, Direttore del Dipartimento. Poi annuncia alcuni dei vantaggi che la partecipazione alla manifestazione offrirà: "Vogliamo sviluppare dei networks e promuovere la nostra formazione, pertanto daremo alle aziende intervenute i curricula che abbiamo raccolto e i ragazzi avranno presso di esse una linea di credito per sostenere, nel prossimo futuro, dei colloqui con le realtà con cui oggi non sono riusciti ad entrare in contatto e per posizioni che adesso non sono aperte, ma che potrebbero esserlo in avvenire". "Siamo davvero molto soddisfatti, io personalmente addirittura felice. L'organizzazione è stata perfetta, senza incidenti di percorso, nemmeno tecnici, e i ragazzi hanno ascoltato le presentazioni aziendali per tutta la mattinata con interesse e nessuno è andato via –



commenta alla fine della prima parte della giornata il prof. **Roberto Vona** – Uno degli aspetti più interessanti è stata la partecipazione delle aziende che hanno ascoltato con interesse i loro colleghi. Un segno di rispetto e attenzione che rappresenta un dato importante nell'ambito di una visione di confronto e scambio fra i soggetti produttivi della Campania".

Per intensificare i rapporti con l'esterno e consentire agli studenti

buone opportunità di stage e inserimento, occorre un Ufficio preposto. **"Fino a poco tempo fa, i nostri laureati erano costretti ad andarsene. Un fenomeno giustificato dall'assenza di realtà di livello e dimensioni adeguate, ma oggi non è più così, queste realtà ci sono e vogliamo farle incontrare con i nostri studenti"** – spiega la prof.ssa **Simona Catuogno**, responsabile dell'Ufficio Stage – Ci offriamo, quindi, come un riferimento per un servizio importante ai giovani e alle industrie che ne hanno bisogno attraverso giornate come questa, testimonianze, colloqui, una banca dei curricula e loro pubblicazione". L'Ufficio Stage ha due sedi, una riservata al Demi presso l'aula D10, aperta tutti i lunedì e i martedì dalle 9.00 alle 11.00, e un ufficio centrale per tutti gli iscritti di area economica, presso l'ex-Presidenza di Economia, al primo livello dell'edificio dei Centri Comuni, aperto il giovedì dalle 12.00 alle 13.30.

Servizio di
Simona Pasquale

Molte domande di carattere personale dai selezionatori

Attenti e molto determinati. Così sono apparsi ai rappresentanti aziendali gli studenti che hanno partecipato al Job Day. Ragazzi in giacca e cravatta e ragazze in tailleur i quali, dismessi per un giorno i jeans, si sono cimentati con impegno ed entusiasmo nella loro prima selezione professionale. Colloqui mirati, dal momento che a ciascun iscritto è stata assegnata una rosa di imprese, svoltisi negli studi del Demi. Positive le impressioni. Tutti gli intervistati si sono sentiti a proprio agio, sorpresi dalle tante domande di carattere personale sui propri punti di forza e interessi.

"È una bellissima iniziativa. A me piacerebbe molto fare consulenza e questa giornata offre l'occasione di un primo contatto", dice in fretta **Antonia Notaro**, studentessa Magistrale in Economia Aziendale, nel mezzo fra l'appuntamento con l'Accenture e quello con la BNP Paribas. "Rappresenta una buona occasione per iniziare a confrontarsi con ambiti occupazionali differenti", aggiunge il collega **Fabio Palmiero** che aspira ad inserirsi in un'azienda internazionale di revisione e consulenza. Aggiunge: "mi aspettavo delle domande più tecniche, invece sono state quasi tutte di tipo conoscitivo, incentrate prevalentemente sulle mie esperienze". "Quella che ci viene concessa oggi è un'opportunità interessante che corregge un po' il difetto dell'università italiana che crea poche possibilità di accesso al mercato del lavoro – commenta **Fabio Impegnatiello**, laureando Magistrale in Economia Aziendale, al termine degli incontri con le aziende SAPA, SEDA e Ferrarelle. Dice di aver fatto solo "attività secondarie" come il cameriere e il giornalista volontario per un'associazione culturale. Racconta di essersi sentito "spiazzato" da alcune domande ed è visibilmente ancora molto teso: "La selezionatrice si è spesso ricollata a mie frasi, chiedendomi di spiegarle meglio. È stata la prima volta in cui ho parlato di me. L'unico inconveniente: occorre fare un po' di fila. Forse nemmeno gli organizzatori si aspettavano tante persone, l'anno scorso hanno partecipato solo duecento ragazzi, quest'anno settecento". **Luca Ma-**

rano, prossimo studente dell'indirizzo Business Administration della Magistrale in Economia Aziendale, è alla sua seconda esperienza di orientamento professionale: "una settimana fa ho partecipato ad un evento simile al Molo Angioino. Penso che manifestazioni come queste siano molto utili perché conoscere e valutare le imprese, a cominciare da quelle del territorio, per noi è fondamentale. Sto anche cercando di capire, attraverso il confronto, cosa mi potrebbe piacere di più. Un modo per conoscermi meglio e che fino ad ora mi ha fatto scoprire il settore del Turismo, che non avevo mai preso in considerazione, l'importanza delle lingue straniere e di una laurea conseguita presto e con voti alti".

Ci sono anche degli studenti Triennali. "È stata un'esperienza interessante, molto positiva – commenta **Roberto Corporenti** uscendo dalla stanza della società di consulenza finanziaria AZIMUT – Non mi sono sentito messo particolarmente sotto pressione, ma ero molto emozionato". "A me erano stati assegnati due alberghi, l'Hotel Excelsior e il Royal. Non studio Turismo e non ero particolarmente interessata, ma non si smette mai di imparare e le opportunità possono venire anche dalle circostanze più inaspettate. Mi hanno chiesto delle mie ambizioni, dei miei interessi: a me un giorno piacerebbe occuparmi di risorse umane", dice **Maura De Simone**. "Mi hanno posto domande sia tecniche, a cui penso

di aver risposto abbastanza bene, che personali. Poi mi hanno dato i contatti aziendali ai quali inviare il mio curriculum", spiega **Stefano Catapano** dopo aver parlato con gli esponenti della Harmon&Blaine ("è un settore che penso potrebbe interessarmi molto"). **Benedetto Di Martino**, laureando triennale in Economia delle Imprese Finanziarie, lavora già come consulente: "ho parlato con i selezionatori della banca online Widiba e delle Generali. È stato interessante per loro e anche per me che ho compreso alcune dinamiche del mio settore". **Alessia Staiano** dell'Associazione AIESEC, laureata triennale in Scienze Politiche, ha incontrato l'Associazione Italiana Direttori del Personale (AIDP) e l'Agenzia Nuove Frontiere del Lavoro: "mi è sembrato molto utile per imparare ad affrontare le selezioni del futuro, soprattutto il primo colloquio mi ha colpito per l'approccio e la professionalità delle persone".

Stage e assunzioni, le disponibilità

Sono circa una quarantina le aziende che si sono presentate durante la lunga mattinata del Job Day. Brevi ed efficaci relazioni, spesso accompagnate da filmati di un paio di minuti che hanno offerto uno spettro delle opportunità del momento. Tutte le aziende hanno potuto contare sulla consulenza dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive, presente all'iniziativa.

Nutrita la presenza della **società di consulenza**. A cominciare dall'**Accenture**, multinazionale con dodicimila dipendenti in Italia, millecinquecento dei quali a Napoli, in crescita e interessata ad una quindicina di nuove figure. La **AON**, società di gestione del rischio finanziario, offre stage per esperti in gestione di dati e capitale. La **Widiba**, banca digitale che basa la propria attrattività sull'innovazione tecnologica. La **BDO**, network internazionale di revisione e consulenza nei settori auditing, fiscale e legale, con una sede anche a Napoli, pre-

vede selezioni fra ottobre e gennaio (è richiesta disponibilità alla mobilità internazionale). La **Ernst&Young**, storica società di consulenza, ha un grosso ufficio a Napoli ma svolge le selezioni presso le sedi di Milano e Roma. Altrettanto nota è la **PricewaterhouseCoopers** che fornisce servizi professionali di revisione di bilancio, consulenza di direzione e strategica, consulenza legale e fiscale. Con ventitré uffici in Italia, fra cui Napoli, è interessata a test e colloqui di selezione. Attiva nello stesso ambito, la **Deloitte** che ricerca laureati brillanti e disponibili a muoversi.

Moda, informatica, ristorazione. Lo spettro delle opportunità per giovani economisti sembrano numerose. La **D1 Milano**, sede a Dubai, si occupa di moda. Ricerca persone con forti attitudini comunicative. In piena espansione mondiale, il gruppo **Zara** ha avviato un piano di selezione per circa ottomila dipendenti in Italia. Anche la **Microsoft** ha avviato

un programma biennale di assunzioni. La **British America Tobacco**, offre stage nei settori fiscale, finanziario e gestionale. La **Vodafone** ha avviato un programma di selezione per neo-laureati con cinquanta posti disponibili. La gavetta inizia in negozio. La **Coca-Cola** ricerca personale per il proprio stabilimento nel napoletano. Anche la **Chimpex**, impegnata nel campo delle forniture di prodotti chimici, ricerca personale per i settori logistica e distribuzione. L'**Associazione Italiana Direttori del Personale** offre stage.

Grande e motivata anche la presenza delle **attività produttive della regione**. Come **GESAC**, che gestisce l'Aeroporto Internazionale di Napoli, in crescita e interessata ad assorbire nuovo personale. Affidarsi sempre ad agenzie specializzate, sta sperimentando il filo diretto con le università. Fanno parte del circuito del gruppo **Pianoforte**, titolare dei marchi Carpisa, Yamamay e Jacked, circa millecinquecento negozi, sparsi in trenta paesi. Pone grande attenzione sulle risorse umane e la formazione

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

ne. La **Kiton**, maison tutta napoletana, oggi ha sedi produttive a Napoli, Parma, Biella e Caserta. Dedita all'inizio solo al settore moda maschile, oggi ne ha sviluppato anche uno femminile. La **Ferrarelle** interessata ai giovani della campana. La **SEDA**, con sede ad Arzano, che si occupa di imballaggi alimentari e non solo, inaugurerà a breve un nuovo gigantesco magazzino, il più importante d'Italia. La **MD**, settore grande distribuzione, presto avvierà un grande piano di assunzioni al Sud. Interessata a mantenere un contatto con gli

studenti napoletani anche l'industria alimentare **La Doria** di Angri. **Jam-mefood**, startup partenopea nata fra i banchi della Federico II, che si occupa di consegne di pasti, offre stage nel settore vendite a Napoli e in quello clienti a Roma. La **Zuiki** ricerca seicento nuove risorse. Il **Tari**, il centro orafico di Marcianise, lancia un premio di laurea per il commercio online. La **Altanus** produce orologi meccanici di lusso. Nata svizzera, diventata napoletana si apre ai giovani del territorio. Infine, il **CIS Interporto Campania** ricerca figure nel ramo logistica.

FLASH DAL DISES

Due nuove aule studio

Sono state ristrutturate e messe a disposizione degli studenti dei Corsi di Laurea Magistrali incardinati presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) due aule studio al quarto livello dell'Aulario Vecchio di Monte Sant'Angelo. Si tratta delle aule D4 e D5 che saranno aperte tutti i giorni fino alle ore 18.00 e offriranno un totale di quarantotto nuovi spazi studio riservati.

Premi per i migliori laureati

Perché studio Economia? Il tradizionale appuntamento dell'estate promosso dal Dises si svolgerà lunedì 12 giugno a cominciare dalle ore 11.00 presso l'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo. La manifestazione, immaginata per essere al tempo stesso una festa per premiare i migliori studenti Triennali e Magistrali, consegnare il Premio Basile alla vincitrice e divulgare presso il pubblico le ricadute della ricerca economica, verrà coordinata dal prof. **Riccardo Martina** e vedrà gli interventi dei professori **Vincenzo Scalzo**, ricercatore in Matematica, e **Dionisia Russo-Krauss** esperta di Geografia.

Seminari tematici

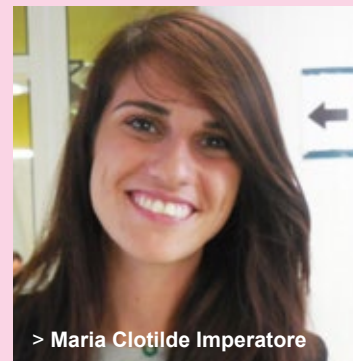
Intenso il programma di seminari tematici, organizzati dalla cattedra di Economia dei Trasporti e della Logistica del prof. **Lucio Siviero** tenuti da esperti e studiosi del settore presso l'Aula Merzagora del Dises. Il prossimo appuntamento è per oggi, venerdì 19 maggio, dalle ore 10.30 alle 12.00, con **Delio Miotti** dello Svimez. Il ciclo si chiuderà venerdì 10 giugno, alla stessa ora e nello stesso luogo, con **Mario Finzi** del Consumers' Forum di Assoutenti.

Giovani testimonial aziendali

Fino a poco tempo fa erano ancora seduti sui banchi universitari. Oggi sono giovani in carriera intervenuti al Job Day come testimonial aziendali, ma soprattutto come ragazzi che hanno ancora fresco il ricordo dei timori legati al futuro. *"La prima parte, quella delle presentazioni, è importantissima. È il momento in cui puoi avere degli elementi di conoscenza su un'impresa, o, come nel mio caso, scoprire realtà che non conoscevi e che ti colpiscono"* - racconta **Maria Clotilde Imperatore** laureata Magistrale in Economia Aziendale che un anno fa, durante l'edizione 2016 del Job Day, ha incontrato la **SEDA**, industria di packaging, alimentare e non solo, con sede ad Arzano - *"Mi aveva colpito il loro attaccamento al territorio, un elemento per me molto importante. Così, dopo aver sostenuto i colloqui che mi erano stati assegnati, mi sono affacciata nella loro stanza, mentre stavano quasi smontando e ho rotto il ghiaccio. Ero a casa mia, nel Dipartimento in cui ho trascorso cinque anni, e mi sentivo a mio agio. Dopo due settimane mi hanno chiamata per un secondo colloquio in sede. Sono stata fortunata, ho trovato lavoro poche settimane prima della laurea, a Napoli, in una realtà enorme, in cui nessuno mi ha mai fatto sentire l'ultima ruota del carro. L'unico consiglio che posso dare è di avere faccia tosta perché abbiamo tutti gli strumenti per dare il meglio"*. **Mario D'Avino**, laureato Triennale in Economia Aziendale, lavora come consulente presso la banca online **Widiba**: *"è una società che esiste da soli due anni, l'ho trovata in rete, cercando opportunità lavorative, poi la fortuna ha voluto che un suo dirigente acquistasse un'auto nella concessionaria di mio padre. Ho presentato la domanda, ho partecipato alla formazione e ho studiato sette mesi per l'esame per l'iscrizione all'Albo. Oltre la preparazione, avere voglia di mettersi in gioco e un'indole espansiva sono stati di grande aiuto"*. **Fabrizio Ruocco** lavora alla **Microsoft**, è laureato in Ingegneria Elettronica alla Federico II: *"nessuno lo immagina, eppure la grande maggioranza di chi entra da noi non ha un profilo tecnologico. Cerchiamo persone che abbiano entusiasmo e un buon approccio al mondo del lavoro"*.



> Fabrizio Ruocco



> Maria Clotilde Imperatore



> Mario D'Avino

Scuole Estive a Giurisprudenza: crescita e confronto per gli studenti

Una Summer School dedicata a **"I diritti fondamentali al vaglio della prigione"**. Vi parteciperanno dieci studenti di Giurisprudenza selezionati tramite bando. L'evento, che si snoderà in tre giorni (30-31 maggio e 1° giugno) sarà ospitato dal Dipartimento federiciano e coinvolgerà anche due Università europee: quella tedesca di Potsdam e quella francese di Paris Nanterre. *"La Summer School è una manifestazione di grande interesse per gli studenti"* - afferma il prof. **Alberto Lucarelli**, ordinario di Diritto Costituzionale, referente scientifico del progetto - *"Sarà una tre giorni ricca di seminari e conferenze, tenuti da docenti italiani e stranieri. Un modo per confrontarsi con i sistemi operativi del diritto penale di altri Paesi"*. È prevista anche una visita guidata al carcere di Secondigliano: *"per toccare con mano le questioni di cui si discuterà nelle giornate di studi. Chi fa questo tipo di esperienza ha voglia di approfondire argomenti utili nel post laurea"*. Peccato non siano stati coperti tutti i 24 posti disponibili per gli studenti: *"giugno è periodo di esami e gli studenti credono di avere delle difficoltà ad impegnarsi in altri contesti. Questa scelta può es-*

sere condivisibile o meno, ma credo che la Scuola sia veramente un'occasione formativa da non perdere. Inoltre, ospiteremo 35 ragazzi stranieri, è sempre interessante il confronto che arriva da esperienze diverse". Non si è lasciata scappare questa opportunità **Chiara Castaldo**, studentessa al IV anno: *"Il programma della Summer School è molto interessante. Il periodo in cui si svolge forse non è ottimale, ma, per una volta che l'Università offre una opportunità di questo genere, non si può di certo rifiutare"*. L'attestato di partecipazione che riceverà è *"un'ottima credenziale da inserire nel curriculum"*. Chiara, inoltre, sta lavorando ad una tesi in Diritto Internazionale (diritti umani), quindi la manifestazione le sarà molto utile *"per approfondire lo studio dei diritti fondamentali. Mi relazionerò con professori che provengono da altri Paesi e potrò fare una comparazione fra sistemi"*. È proprio in ambito internazionale che Chiara vede il suo post-laurea. Motivazione simile per **Martina Romanello**, studentessa al V anno. *"Ho una tesi in Diritto Penale - racconta - e vorrei affrontare il tema degli abusi nel sistema carcerario. Se la pena funziona davvero, deve*

essere rieducativa, altrimenti è solo punizione". La Scuola le consentirà di avvicinarsi a *"persone che lavorano in contesti diversi, con un background totalmente differente"*. Martina, che è già stata con **Erasmus a Lisbona**, ha in programma un'altra avventura europea: nel marzo del 2018 andrà in **Francia**. *"In quel periodo avrei dovuto finire gli esami, e prima della laurea vorrei fare una ricerca sul diritto penale d'emergenza. La Francia è bersagliata da tante emergenze in questo periodo e lì, per far fronte a questi cambiamenti, si legifera molto velocemente in materia"*, spiega. La Summer School *"sarà il mio primo ponte con la Francia. Mi aspetto di trovare spunti e materiale per il mio lavoro di tesi"*.

Subito dopo la pausa estiva, una nuova opportunità per gli studenti. Tra il 18 ed il 24 settembre, Giurisprudenza ospiterà, presso il Centro Interdipartimentale Vincenzo Arangio-Ruiz di Studi Storici e Giuridici del Mondo Antico, una Summer School Internazionale dedicata *"Alle radici della cultura giuridica europea. Testi e documenti antichi tra lingua e diritto"*. *"L'esperienza giuridica romana - commenta la prof.ssa Carla Masi, docente di*

Storia del diritto romano e membro del Comitato scientifico della Scuola - ha determinato e condiziona il presente. Per questo lo studio dei documenti appare prezioso, dalle fonti ricaviamo la ricca produzione legislativa romana. Il nostro territorio è uno straordinario patrimonio di archivi documentari, i partecipanti avranno la possibilità di visionare e studiare tale documentazione nella settimana di studi". Non solo seminari e conferenze: *"Ma visite guidate a Pompei, al Museo Archeologico di Napoli e ad alcune zone dei Campi Flegrei. Abbiamo il privilegio di abitare in questi luoghi, dobbiamo valorizzarli e far conoscere a tutti le loro potenzialità"*. La Summer School è destinata a dottorandi, ricercatori, neolaureati e studenti dal IV anno in poi: *"occorre comunque essere avanti con lo studio del diritto per prenderne parte"*. Si può presentare domanda di partecipazione alla selezione entro il **28 giugno**. La Scuola sarà attivata con un numero minimo di 8 partecipanti, mentre il numero massimo di iscrizioni previste è 30. *"Abbiamo già alcune richieste, qualche iscrizione arriva addirittura dal Messico"*, conclude la docente.

Susy Lubrano

Incontri preparatori alla Simulazione processuale in Procedura Civile

Una bella esperienza di crescita personale e professionale. Richiede impegno e, quindi, è destinata agli studenti più motivati



confezionato. La ragione o il torto i ragazzi la conquistano sul campo, coinvolgendo completamente anche chi è lì per ascoltare ed emettere il giudizio finale". Il prof. Boccagna è molto orgoglioso di portare avanti una tradizione nata negli anni '80, grazie all'interesse del prof. Re-

nato Oriani, "un docente all'avanguardia. Organizzava la simulazione già trent'anni fa quando questa parola era davvero sconosciuta. Ha smesso poi nel 2001 e quest'esperienza è rimasta un po' in stand-by. Ho deciso di riprenderla 6-7 anni fa, quando sono passato alla seconda

parte di Procedura Civile. La Moot è dedicata, infatti, a chi ha già sostenuto la prima parte dell'esame ed ha già un'infarinatura della materia". Ottima la risposta degli studenti in questi ultimi anni. "I ragazzi sono molto divertiti, approcciare ad un caso e ad una difesa concreta cambia il modo di vedere la disciplina. Chi partecipa, calcola cosa è utile alle parti, fa il pieno di strategie e normative. E poi si è seguiti dai collaboratori i quali, essendo anche degli avvocati, indirizzano alla professione". Fra le squadre si crea un sano spirito agonistico. "Questo tipo di approccio predispone gli studenti al lavoro di gruppo, li mette in contatto e in 'competizione' con gli altri. Ed è un bene. Si crea un legame fra i partecipanti, si supera la visione individualistica di chi studia a Giurisprudenza. Ricordo che anni fa una studentessa ha poi sposato uno dei coordinatori del gruppo della simulazione. Faccio quest'esempio per mostrare quanto sia forte il rapporto che si crea fra le parti". La discussione, al cospetto del giudice, "è di alto livello, i ragazzi ascoltano e possono cambiare le cose in corso d'opera. Questa si chiama crescita personale e professionale. La simulazione non è un'esperienza di massa. Alla fine c'è una selezione naturale: resta solo chi ha le capacità e la voglia di misurarsi con ciò che va oltre il manuale". Il professore ricorda: "La simulazione è aperta a tutti, non è pensata esclusivamente per i soli corsisti miei e del prof. Auletta. Chi fosse interessato può seguire una delle lezioni che si svolgono il martedì (ore 16.30) e il mercoledì (dalle 14.30), presso la Biblioteca dell'ex Dipartimento di Diritto dei rapporti civili ed economico-sociali (Via Porta di Massa 32, settimo piano)".

Susy Lubrano

Un matrimonio, un parapetto di legno usurato che sta su a malapena e poi crolla trascinando nella caduta un invitato: questo, a grandi linee, il caso del Processo Simulato promosso dalle cattedre dei professori **Salvatore Boccagna** e **Ferruccio Auletta**. Gli studenti sono chiamati a prendere le parti dell'attore e del convenuto. A suon di arringhe e memorie scritte, la Moot in **Procedura Civile** farà diventare concreto ed applicativo lo studio della disciplina. "Gli incontri preparatori alla simulazione - spiega il prof. Boccagna - sono iniziati da alcune settimane e, rispetto al passato, sono stati aperti anche agli studenti della cattedra del prof. Auletta. Attualmente sono 50 i ragazzi che prendono parte a questa prima fase, il numero però potrebbe non essere veritiero. Occorre appurare quanti arriveranno poi a prendere parte al processo". Alcuni frequentanti, infatti, abbandonano il progetto nel corso delle settimane: "L'impegno richiesto è gravoso e, per certi versi, toglie tempo allo studio. C'è del materiale ulteriore da visionare, apprendere e preparare. Insomma, chi arriva al dibattimento finale è davvero motivato. Anche perché non è previsto alcuno scontro sul programma di studio. Piuttosto, ci si ritroverà ad impegnarsi su più fronti". Per questo motivo non è stato ancora deciso se si terranno una o più discussioni: "Dipende da quanti saremo a giugno, da come va la preparazione dei gruppi e dalla disponibilità delle aule. Solo allora inviterò un giudice a prendere parte al processo. Mi piace l'idea che chi andrà a giudicare i ragazzi sia totalmente all'oscuro del caso, fino al momento della discussione in aula". In questo modo: "chi giudica non potrà crearsi nessuno schema pre-

Dar vita ad una nuova figura professionale: quella "dell'Amministratore giudiziario dei beni confiscati. In questo campo, si hanno sempre problemi di diritto di natura economica, il nostro scopo è formare una figura mista che abbia competenze giuridico-economiche", afferma il prof. **Carlo Longobardo**, docente di Diritto Penale e referente per il Dipartimento di Giurisprudenza dell'intesa, siglata il 28 aprile, tra l'Ateneo Federiciano e l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC). La collaborazione prevede la possibilità di istituire e attivare Master universitari di primo e secondo livello: "a cui potranno partecipare non solo i giuristi, ma anche gli ingegneri e gli architetti, figure competenti nella gestione tecnica dei beni confiscati. In futuro vi saranno anche corsi di perfezionamento, in funzione delle esigenze di formazione scientifica e del mercato del lavoro connesse all'ambito di attività istituzionale dell'ANBSC". Aspetto interessante dell'accordo è la possibilità che l'Agenzia possa concorrere, nelle diverse forme economiche di volta in volta concordate, al sostegno di studenti e laureati: "Sempre per la partecipazione ad attività formative che siano d'interesse dell'Agenzia. Il Dipartimento, dal suo canto, promuoverà stage didattici presso la sede dell'ANBSC per singoli studenti, in modo da

Verso una nuova figura professionale: l'amministratore giudiziario dei beni confiscati

garantire reali possibilità formative sul campo". Un dare e avere che potrebbe riservare ottime occasioni future per i laureandi: "L'Agenzia ha bisogno dei nostri studenti, proprio allo stesso modo in cui i laureandi hanno bisogno di incontrare nuove opportunità di crescita professionale. L'accordo, una volta entrato nel vivo, sono sicuro darà grandi soddisfazioni ad entrambe le parti".

L'intesa sottoscritta con l'Ateneo è simile nei contenuti a quella concordata con il Dipartimento: le parti potranno realizzare ricerche e progetti sperimentali, in ambito nazionale e internazionale. L'attività di ricerca potrà essere svolta presso l'Università e presso l'ANBSC con personale di entrambi gli Enti. Inoltre, l'ANBSC può proporre di affidare all'Università attività di ricerca su

temi di proprio prevalente interesse o richiedere attività di consulenza scientifica e tecnica in settori disciplinari connessi con l'esercizio delle sue funzioni, oltre che ad offrire stage e tirocini agli studenti presso le proprie sedi lavorative.

In breve

Prosegue il seminario su "La filosofia della pena" promosso nell'ambito della II cattedra di Filosofia del Diritto del prof. Francesco Riccobono. Lo tiene il dott. Valerio Giordano (a partire dal testo di B.H. Bix in programma di esame). Ultimo appuntamento il 24 maggio (ore 14.30 - 16.30) presso la Biblioteca di Scienza Penalistica, via Marina 33, VI piano. Sta per concludersi anche l'iniziativa organizzata dalla prof.ssa Anna Scotti (III cattedra di Diritto Privato) "Percorsi giurisprudenziali di Diritto Privato". Il primo giugno, alle ore 14.30, presso l'Aula Ammirante del Palazzo Pecoraro Albani di Porta di Massa, interverrà la prof.ssa Claudia Irti (Università di Venezia Ca' Foscari) su "La gestione patrimoniale della crisi coniugale tra autonomia e controllo".

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Libertà di sostenere esami ogni mese. È il sogno di ogni studente: il Collegio di Ingegneria ha cercato di esaudirlo, nei limiti del possibile, introducendo delle sessioni straordinarie che coprono quasi l'intero anno accademico, per gli iscritti dell'ultimo anno della Laurea Triennale e per i fuori corso. Un bene? Un male? Che tipo di vantaggio trovano gli studenti e come si gestiscono? Dalle interviste emerge che questo *bonus* rappresenta un grande sostegno, ma non elimina la fatica e l'impegno, e, sebbene acceleri notevolmente il cammino, non taglia drasticamente il tempo in più accumulato perché, come afferma più di un intervistato, *"gli argomenti sono difficili, non si può dare più di un esame al mese"*. Le discipline arretrate non si limitano esclusivamente all'ultimo anno e tanti altri fattori organizzativi gravano sulla vita studentesca. In breve, siamo partiti chiedendo informazioni sulle prove di maggio e siamo stati dirottati sulla disamina del percorso di studi da ragazzi iscritti alla Laurea Triennale in media da sei anni.

"Più appelli ci sono, meglio è. Anzi una finestra maggio-luglio sarebbe l'ideale anche per chi è ancora in regola", dice **Raffaele Crispino**, terzo anno di Ingegneria Biomedica. *"Il terzo anno per molti Corsi di Laurea è anche quello in cui sono previsti tanti corsi a scelta, che talvolta si sovrappongono. Avere il tempo di recuperare è importante"*. Storicamente, le opinioni sulla frequenza delle verifiche sono contrapposte; anche fra i docenti c'è chi sostiene la richiesta dei ragazzi di aumentare le finestre e chi, al contrario, teme questa opportunità, preoccupato dalla tendenza diffusa ad abbandonare le lezioni in vista di una prova. *"Per*

Appelli 'bonus', una opportunità ma è l'impostazione didattica del Triennio a dare problemi

evitare questo inconveniente, alcuni professori hanno cominciato a registrare le presenze, mentre altri hanno iniziato a promuovere delle prove intermedie, una cosa, secondo me, positiva", afferma **Fabio Amitrano**, iscritto fuori corso ad Ingegneria Informatica. *"Le sessioni aperte consentono di ottimizzare il lavoro. Se volevano mantenere delle chiusure, facevano meglio a non introdurre il 3+2 e lasciare la vecchia laurea quinquennale"*, commenta senza mezzi termini **Lorenzo Mazzei**, secondo anno fuori corso a Ingegneria Civile. Poi discute a lungo e in maniera articolata di questioni didattiche: *"Sono contento, la nostra formazione è una delle migliori d'Italia, ma facciamo molta teoria e poca pratica. Non capisco le ragioni di questo carico quando si è deciso di dividere il percorso in due cicli durante i quali, in termini metodologici e di tipologia di argomenti, si affrontano le stesse cose. Il numero degli esami non è proporzionale agli anni previsti. Serve più tempo di quanto ce ne volesse in passato e i disagi non riguardano solo noi studenti. Anche i docenti sono obbligati a svolgere in tre mesi corsi da dodici crediti, costituiti talvolta da discipline riunite insieme che in passato erano separate. Il tempo non basta mai e si tralasciano argomenti preziosi"*.

Quali sono le materie che ne risentono maggiormente? *"Scienza delle Costruzioni è impossibile da fare in tre mesi"* – risponde senza esitare **Lorenzo** – *"Dovrebbe essere annuale, o spezzato in due parti, come fanno ad Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. Ma anche Meccanica Razionale, che una volta durava un anno"*. *"Puoi sostenere esami tutti i mesi, ma solo se i docenti fissano le date"* – sottolinea **Nicola Silvestro**, fuori corso a Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione – *"È una buona possibilità per recuperare, ma alcuni insegnanti continuano ad ammetterci comunque solo a due appelli su tre"*. *"Sto approfittando delle sessioni bonus, ma si tratta di studi difficili e richiedono tempo"*, sottolinea il collega **Gabriele Lamberti**. *"Si tratta di un'utile disposizione, ma sarebbe anche bello conoscere il calendario con un anno d'anticipo e non ridursi ad avere, come accade spesso, una settimana o dieci giorni di preavviso"* – dicono **Raffaele Di Maro** e **Diana D'Aniello**, studenti di Ingegneria Biomedica. Un anno fuori corso lui, al termine del terzo anno lei, imputano grosse responsabilità all'impostazione didattica del Triennio per i ritardi negli studi: *"Alcuni semestri sono leggeri, mentre altri sono resi davvero impossibili dalla decisione di accorpare*

argomenti molto pesanti tutti insieme". Gli esempi fioccano da tutte le parti; il primo è rappresentato da **Teoria dei Segnali e Campi Elettromagnetici** al primo semestre del terzo anno: *"spostare uno dei due al semestre successivo, che è davvero facile, sarebbe ragionevole"*, commentano i due ragazzi. L'altro esempio è rappresentato da **Teoria dei Segnali, Termodinamica e Fenomeni di Trasporto e Metodi Matematici** al primo semestre del secondo anno: *"ci siamo giovati spesso degli appelli straordinari, ma rendere gli anni omogenei e organizzare meglio l'anno accademico ridurrebbe l'accumulo di arretrati"*, concludono. *"Negli ultimi mesi da noi hanno avviato una sorta di riorganizzazione, nominando una commissione per i servizi agli studenti, e ora tutti i professori hanno adottato un'unica modalità di prenotazione informatica, senza dover più sbattere la testa perché c'è chi vuole una conferma cartacea e chi invece utilizza altri sistemi"* – spiega **Carmine D'Onofrio**, fuori corso ad Ingegneria Meccanica – *"Poter sostenere esami tutti i mesi è una buona cosa, ma spesso la difficoltà maggiore non è rappresentata dall'organizzazione, ma dalla corrispondenza fra crediti, contenuti effettivi e tempo a disposizione"*. Anche stavolta gli esempi non mancano: **Scienza delle Costruzioni** non rispetta il rapporto e lo stesso vale per **Meccanica Applicata alle Macchine e Elettrotecnica**, mentre, di recente, dopo l'introduzione delle prove intercorso, è cambiato un po' l'approccio a **Costruzione di Macchine**: *"alcuni sono anche propedeutici fra loro"*, sottolinea **Carmine** in chiusura.

Simona Pasquale

Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione

Sostenibilità ambientale, 40 studenti stranieri ospiti ad Ingegneria

Una settimana di attività (dal 15 al 19 maggio) per **TrainERGY** (Training for Energy Efficiency Operations) il corso intensivo di formazione sui temi della sostenibilità ambientale, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del **programma Erasmus+ 2014-2020**, a cui aderisce anche l'Università Federico II attraverso il Dipartimento di Ingegneria Industriale e il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione. Un'iniziativa internazionale che ha visto la partecipazione di **quaranta studenti provenienti da Grecia, Polonia e Regno Unito**, i quali, insieme a tutor accademici ed esponenti del mondo aziendale, hanno seguito attività d'aula e seminari interattivi, con lo scopo di sviluppare un curriculum sovranazionale, volto a formare profili professionali con competenze specifiche nel campo dell'efficiamento energetico e sostegno delle piccole e medie imprese. Insieme con l'Ateneo fridericiano partecipano all'iniziativa anche la Facoltà di Management dell'Università di Lodz e la Fondazione per la Promozione

dell'Imprenditoria dalla Polonia, il Centro Europeo di Ricerca del Sud-Est e l'Olympia Electronics dalla Grecia, l'Università di Sheffield e la Camera di Commercio di Doncaster nel Regno Unito e la FALP una piccola impresa di Saviano, in provincia di Napoli, che produce materiali edilizi ed è specializzata nella produzione e manutenzione di canne fumarie. Coordinatore del progetto, il prof. **Giuseppe Bruno** che guida il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale: *"si tratta di un'iniziativa itinerante, la cui prima tappa è stata Sheffield, nel corso della quale i ragazzi hanno seguito un giorno e mezzo di attività frontali d'aula tenute da docenti ed esperti delle istituzioni partner, mentre nei successivi tre giorni hanno potuto sviluppare, lavorando in gruppo e seguiti da tutor, dei project works basati su casi di studio relativi a processi produttivi reali da analizzare con un software specifico, provando ad immaginare scenari futuri per migliorare le prestazioni. L'ultimo giorno è stato riservato alle presentazioni dei diversi gruppi"*. Insieme con il prof. Bruno, lavorano al pro-



gramma anche i docenti e ricercatori **Pierluigi Rippa, Antonio Diglio e Carmela Piccolo**. Il 17 maggio si è svolto, inoltre, un evento in collaborazione con le aziende del territorio a cui hanno partecipato i professori **Annamaria Buonomano, Adolfo Palumbo e Sergio Ulgiati** dell'Università Parthenope.

Entusiasti dell'esperienza i ragazzi che hanno partecipato al primo evento organizzato in Inghilterra, intervenuti anche alla settimana napoletana del TrainERGY, tutti studenti Magistrali del corso di Metodi per le decisioni, detto anche dai ragazzi Ricerca Operativa II, del prof. Bruno, selezionati sulla base del curriculum e delle conoscenze dell'inglese. *"Sono sempre molto critica con l'Università, non per la qualità dei docenti o il livello della formazione, ma per le scarse occasioni di fare esperienza pratica. Invece, sono stata piacevol-*

mente sorpresa sotto vari punti di vista", racconta **Giulia Salerno** che ha apprezzato l'internazionalità dell'iniziativa e la possibilità di apprendere cose nuove affrontando un caso reale, sulla riduzione delle emissioni di anidride carbonica prodotte da un confettificio di Pomigliano d'Arco. Specifica: *"Facevamo parte di un gruppo di lavoro misto, composto da studenti e membri del partner aziendale dell'università, abbiamo studiato la catena produttiva per individuarne le fasi più critiche, inserendo i dati analizzati da un software e individuare una soluzione"*. Aggiunge **Manuel Cavola**: *"Il punto di vista 'green' sui fenomeni non si incontra proprio tutti i giorni e il confronto con realtà diverse, verificare come i colleghi stranieri si rapportavano ai nostri metodi, è stato interessante soprattutto per chi, come me, non ha fatto l'Erasmus"*.



> Stromboli



> Vulcano

Studenti di **Geologia** divulgatori scientifici a **Vulcano** e **Stromboli**

Gli studenti di Geologia della Federico II si trasformeranno l'estate prossima in divulgatori e racconteranno ai turisti che frequenteranno le isole Eolie i segreti dello Stromboli e di Vulcano. Tra luglio e settembre, infatti, una decina di allievi trascorreranno una settimana ciascuno presso i Centri Operativi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia presenti sulle due isole al largo di Milazzo. Questi i periodi di permanenza a **Vulcano**, dove il Centro Operativo è intitolato alla memoria del prof. Michele Carapezza, che è stato un appassionato studioso delle Eolie: 13-20 luglio; 3-10 agosto; 31 agosto-7 settembre; 14-21 settembre. A **Stromboli** le attività si svolgeranno sulla base del seguente calendario: 6-13 luglio; 20-27 luglio; 3-10 agosto; 24-31 agosto; 7-14 settembre. Le iscrizioni per partecipare alla iniziativa si sono chiuse l'otto maggio. Il 5 maggio, data del colloquio con la prof.ssa **Paola Petrosino**, referente del progetto per la Federico II, erano pervenute otto domande. "Se le richieste saranno superiori al numero massimo dei partecipanti - dice la docente, che insegna Vulcanologia - si effettuerà una selezione basata, tra l'altro, sul rendimento agli esami specifici del settore".

Quella che sta per partire è la terza tranche di un progetto cominciato tre estati fa e che coinvolge i Corsi di Studio in Geologia di vari

Atenei, oltre a quello federiciano: Bologna, Cosenza, Roma Tre e La Sapienza, Bari. "Gli studenti - racconta la docente - sostanzialmente vanno alle Eolie per svolgere attività di divulgazione a beneficio dei turisti che frequentano Stromboli e Vulcano. Grazie al loro contributo, sarà possibile anche la prossima estate garantire l'apertura dei due centri dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che sostanzialmente sono piccoli musei, dalle 9 alle 12.30 e dalle 17.00 alle 20.00. Il compito dei ragazzi sarà di **illustrare la storia e le caratteristiche dei**

fenomeni vulcanici alle Eolie nella maniera più comprensibile possibile e senza venir meno al rigore scientifico. Dovranno, dunque, **mettere a frutto ciò che hanno imparato nei corsi universitari** e confrontarsi con persone che, nella maggior parte dei casi, saranno quasi a digiuno dei concetti relativi al vulcanismo. **Una bella sfida** per i ragazzi, che certamente rappresenterà **una esperienza positiva e stimolante**. Lo affermo a ragion veduta, perché coloro i quali hanno partecipato al progetto negli anni scorsi sono rientrati a Napoli **soddisfatti e felici** della scelta compiuta. Alcuni hanno deciso perfino di restare qualche giorno in più, ultimata la settimana, per non perdere la **campagna di campionamento** che era stata promossa, a ridosso del periodo di impegno nei Centri dello Ingv, da un docente". **Viaggio e alloggio sono per gli studenti completamente gratuiti**. "Dormiranno - prosegue la prof.ssa Petrosino - nelle foresterie annesse ai Centri. **Avranno anche un piccolo rimborso per le spese di vitto**". Prima di parti-

re per la Sicilia, ragazze e ragazzi parteciperanno ad una **giornata di formazione a Roma**, nel corso della quale ascolteranno lezioni sui concetti base relativi ai vulcani delle Eolie e riceveranno materiale sul tema, compresi i pannelli espositivi dei due piccoli musei dove si troveranno poi ad operare.

"Qui alla Federico II - sottolinea la docente - **il settore della Vulcanologia ha una tradizione antichissima e consolidata**. Siamo, non a caso, **tra i pochi Atenei in Italia a proporre un corso di Vulcanologia anche agli studenti della Laurea Triennale**". Conclude: "Per i nostri studenti campani, abituati a considerare il Vesuvio come il vulcano per eccellenza ed a temerne i possibili effetti distruttivi in caso di eruzione, il soggiorno in Sicilia sarà anche l'occasione di osservare un altro aspetto del fenomeno. Si troveranno al cospetto, infatti, di un vulcano, come lo Stromboli, in continua attività, che è diventato ormai un formidabile attrattore turistico".

Fabrizio Geremicca

In breve

- È già ai nastri di partenza il nuovo anno accademico alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Si terrà l'8 settembre il **test di ammissione** per i Corsi di Laurea del Collegio di Scienze per i quali vige la programmazione degli accessi. Potranno immatricolarsi solo gli studenti che rientrino in graduatoria sulla base della numerosità ammissibile prevista dai rispettivi bandi che saranno pubblicati sull'Albo di Ateneo (www.unina.it), ovvero a Biologia generale e applicata 400; a Biotecnologie biomolecolari e industriali 100; a Chimica 150; a Scienze biologiche 540. Il test verterà su quesiti relativi alle discipline tecnico-scientifiche (Matematica, Biologia, Chimica, Fisica) e sulla comprensione di testo.

- **Università - mondo del lavoro**. Si terrà il **29 maggio**, alle ore 15.30 nell'Aula A5 (Aulario A, Centri Comuni, Edificio 2) del Complesso Universitario di Monte S. Angelo, un incontro per gli studenti di **Biologia** e rappresentanti delle professioni. Intervengono i dottori **Pierluigi Pecoraro**, nutrizionista nonché Consigliere dell'Ordine Nazionale dei Biologi, e **Vincenzo Cosimato**, patologo clinico e membro della Commissione Specializzazione dell'Ordine. Coordina la prof.ssa **Laura Fucci**, docente di Biologia Molecolare.

- "**Structural Bioinformatics: a window to observe new aspects of protein behaviours**", il titolo del seminario che terrà l'8 giugno (ore 16.30, Aula CH1) presso il **Dipartimento di Scienze Chimiche** il prof. **Neri Niccolai** (Dipartimento di Biotecnologie, Chimica e Farmacia, Università di Siena). Farà gli onori di casa la prof.ssa **Delia Picone**.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELLA CAMPANIA
LUIGI VANVITELLI

www.unina2.it

Studenti e professori discutono di didattica sorseggiando un caffè

Il Forum sulla didattica, nella giornata riservata agli studenti, il 10 maggio, ha trasformato un'aula del palazzo di via Forno Vecchio, dove si è svolta l'iniziativa, in una **sala caffè**, precisamente in un *World's Café*, un *Caffè delle Parole*. Studenti e docenti si sono seduti intorno a tavolini, con tovaglie disegnate dai ragazzi, per raccontarsi e per elaborare proposte da sottoporre al Dipartimento, affinché la didattica possa migliorare e risultare più efficace. *"L'idea dei tavolini - racconta Piero Zizzania, che ha 23 anni ed è iscritto al quinto anno di Architettura - è nata per adeguarci ad un contenitore immaginato da Gerardo de Luzenberger, esperto di facilitazione e progettazione partecipata, il quale ha preso parte alla giornata su invito della professoressa Daniela Lepore, che ha organizzato il tutto. De Luzenberger ci ha spiegato che studi ed analisi hanno evidenziato che le persone assumono molte delle decisioni importanti al caffè o davanti al cibo. Ci siamo dunque trasformati in clienti di un bar immaginario - noi ragazzi eravamo una trentina, tra i docenti sono intervenuti Valeria Pezza, Alessandra Pagliano, Paola Scala, Alfonso Morone ed altri - ed abbiamo iniziato a discutere"*.

Occasione piuttosto rara - sottolinea - per una serie di motivi: *"Innanzitutto, qui ad Architettura non abbiamo rappresentanti in Consiglio di Dipartimento. Non per colpa dei professori, sia chiaro, ma perché nessuno si è candidato a svolgere questo ruolo. Io mi sono trovato pochi mesi fa a raccogliere 800 firme per contestare una scelta adottata in Consiglio di Dipartimento senza che nel medesimo ci fosse un solo rappresentante degli studenti. Era relativa all'assegnazione per lettera e non più su base volontaria ai docenti di laboratorio. Ecco, magari se in quella circostanza, quando si è votato il provvedimento, ci fosse stato uno di noi in Dipartimento, sarebbe stato possibile evitare una scelta penalizzante"*. Prosegue: *"Il confronto costruttivo tra professori ed allievi è complicato anche dalla tendenza di alcuni ragazzi a sfogare rabbia e frustrazione, piuttosto che a cercare soluzioni. Ce ne siamo*

accorti quando abbiamo iniziato a raccogliere su cartelloni ed in forma anonima le proposte di argomenti da affrontare nel corso del Forum. Ci sono stati molti sfoghi, appelli a cacciare questo o quel docente, oltre a proposte concrete ed utili".

L'Erasmus è da migliorare

Gli argomenti di discussione, nel corso della giornata del 10 maggio, sono stati molteplici. Uno dei temi è stato il **miglioramento del servizio Erasmus**. Riassume Zizzania: *"Gli studenti hanno evidenziato che pochi professori si impegnano a prendere contatti con università estere e che, tra quelle con le quali sono in corso gli accordi di mobilità, poche si adattano al nostro percorso, perché interpretano l'Architettura esclusivamente come Design o, addirittura, propongono corsi più adatti ad Ingegneria che ad Architettura"*. La questione Erasmus è stata sollevata nell'ambito di un dibattito più ampio, relativo alla necessità, secondo gli studenti che hanno partecipato al Forum, di **migliorare la proiezione internazionale di Architettura** della Federico II. *"In particolare racconta Zizzania - è emersa la richiesta di predisporre qualche altro tirocinio all'estero. Oggi ne abbiamo uno solo ed i posti disponibili sono pochissimi"*. Aggiunge: *"L'esigenza di migliorare l'Erasmus e di aumentare i tirocini all'estero è il frutto di una considerazione circa l'inattualità di alcune delle cose che studiamo. Molti ragazzi lamentano che in Dipartimento non ci si confronta sui temi e sulle problematiche dell'architettura contemporanea in Europa e nel mondo. In questo senso, una esperienza all'estero è considerata fondamentale"*. Sem-

pre in relazione all'Erasmus, al *World's Café* si è parlato anche della mancanza, a detta degli studenti, di criteri oggettivi di assegnazione dei punteggi per selezionare i candidati ad una determinata sede. Ci sarebbe - hanno sottolineato - una notevole indeterminazione, che in sede di colloquio orale rende la **valutazione una sorta di terno al lotto**.

Un'aula per le tesi di laurea!

Altro tema significativo: **le tesi di laurea**. Gli iscritti lamentano la **mancanza di un'aula adeguata** nella quale discuterle, di fronte ai familiari ed agli amici. Questione, questa, che riapre la ferita dell'Aula Magna, prevista ormai da anni a Palazzo Gravina, ma per la quale i lavori non sono ancora neppure iniziati. *"Sempre relativamente alle questioni della sede - ricorda Zizzania - è naturalmente riemerso il problema della scarsità delle aule studio. Tutti noi abbiamo riconosciuto che il Dipartimento ha compiuto sforzi, negli ultimi anni, per attrezzare punti studio dove possibile. Resta il fatto che, ad oggi, il numero delle aule studio è assolutamente inadeguato, soprattutto dopo che, per motivi di sicurezza e a causa dei ripetuti furti di attrezzature, si è stabilito che le aule di lezione, se inutilizzate, devono rimanere chiuse"*.

Ancora, studenti e professori si sono confrontati sulla questione della **valutazione dei docenti da parte degli allievi**. *"Ogni anno - ricorda Zizzania - a fine corso dobbiamo compilare un modulo nel quale, in forma anonima, esprimiamo un giudizio sulle modalità con le quali il professore ha condotto il suo lavoro. Ebbene, abbiamo fatto presente che siamo piuttosto sfiduciati*



e nutriamo seri dubbi sulla utilità di questa valutazione, perché abbiamo notato nel corso degli anni che, qualunque sia il giudizio, non cambia nulla. Il professore ritardatario cronico continua a presentarsi tardi. Quello che latita e manda in aula il suo assistente continua ad essere un fantasma. Insomma, abbiamo fatto presente che, se la valutazione ha un senso, è necessario che poi si adottino misure per correggere i comportamenti sbagliati dei professori che se ne rendono responsabili".

Proposte e temi discussi al *World's Café* saranno elencati nei prossimi giorni in un report e sottoposti all'attenzione del Direttore del Dipartimento, il prof. **Mario Losasso**. *"In questo modo gli studenti - sottolinea la prof.ssa Daniela Lepore - sapranno quali delle loro proposte potranno essere attuate ed in che tempi"*.

Fabrizio Geremicca

La scomparsa di un Maestro: Nicola Pagliara

Architettura in lutto per la scomparsa di un grande architetto, un intellettuale poliedrico, protagonista della scena culturale partenopea: è scomparso, il 9 maggio, a 83 anni, il prof. **Nicola Pagliara**. Professore Ordinario di Progettazione Architettonica all'Università Federico II dal 1977, insignito dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini del premio per l'Architettura dell'Accademia Nazionale di San Luca, autore di numerosi saggi sull'architettura (ultimo in ordine di tempo *"Dieci lezioni di architettura"*) ed opere (tra cui le famose Torri del Banco di Napoli al Centro Direzionale). Raccontava della propria in-

fanzia, con grande ironia, qualche anno fa, in occasione della presentazione del suo volume *"Lettera a un architetto"*: *"Ero un bambino senza qualità, la mia pagella era un disastro: 'totalmente incapace di disegnare' il giudizio che ricordo. Non avevo voglia di studiare, ma tanta voglia di vivere"*. Colto, raffinato, istrionico, ammaliava gli studenti che seguivano rapiti le sue lezioni. Un Grande. In questi anni, nonostante in pensione, produceva, instancabile, iniziative e, soprattutto, si dedicava alla scrittura. Chiamava spesso in redazione. Per invitarci a qualche incontro o segnalarci novità. Addio Maestro. Ci mancherà.



disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Scuola di **Medicina**, novecento studenti all'Open Day

Suddivisi in tre aule, i maturandi si sono confrontati con docenti di **Medicina, Odontoiatria, Professioni sanitarie, Farmacia e Biotecnologie**

“Vorrei diventare medico. Sono qui per capire quanti studenti riescono veramente a laurearsi in tempo e quanti abbandonano”. “Il Policlinico è enorme, una struttura labirintica. Spero di dovermici abituare”. “Vorrei notizie su test e numero chiuso a Professioni sanitarie. Mi piacerebbe studiare alla Federico II”. Umberto, Giuseppe e Francesco sono maturandi del Liceo Caccioppoli di Scafati. L'11 maggio, si sono ritrovati con circa novecento coetanei al Policlinico per prendere parte all'Open day della Scuola di Medicina. Suddivisi in tre aule, negli edifici 1, 6 e 14, i giovani ospiti hanno raccolto dalla voce diretta dei docenti notizie relative a Medicina, Odontoiatria, Professioni sanitarie, Farmacia e Biotecnologie. **“Abbiamo organizzato l'orientamento tenendo conto delle caratteristiche della nostra Scuola”,** spiega il Presidente della Scuola di Medicina **Luigi Califano**, che aggiunge: **“oggi vogliamo fornire notizie su quali sono i Corsi, quali le modalità di accesso e qual è il futuro occupazionale se si sceglie una di queste lauree”.** Per favorire l'interazione, a disposizione dei ragazzi sono state messe delle urne alle quali poter affidare, in forma anonima, domande scritte. Ne ha letta qualcuna la prof.ssa **Stefania Montagnani**, docente di Anatomia che pone l'accento su un aspetto in particolare: **“il messaggio che vogliamo trasferire oggi è che chiunque può studiare Medicina, purché abbia metodo di studio, principale difficoltà al nostro Corso di Laurea”.** Il modo di studiare a scuola **“è molto diverso da quello che si richiede. Il consiglio è di trovarsi un collega con cui studiare. Almeno la mia materia, Anatomia, ha bisogno di**



un'interazione con qualcuno. Un collega di studio, rodato fin dall'inizio, è prezioso per tutto il corso”. Su Medicina si è soffermata in un'altra aula la professoressa di Biochimica **Franca Esposito**: **“per noi è un piacere interagire con ragazzi che vedo sempre più motivati. Nella mia introduzione ho specificato che oltre ai dettagli, che possono trovare su tutti i siti, in occasioni del genere noi possiamo offrire la nostra esperienza di studenti prima e docenti poi”.** Parla di giornata **“molto importante che ci permette di incontrare potenziali allievi”**, il prof. **Luca Ramaglia**, che ha presentato il corso di **Odontoiatria** e protesi dentaria, dove insegna Chirurgia orale: **“è un Corso di Laurea professionalizzante. Dati Almalaura attestano che il tasso di occupazione dei nostri laureati è molto alto”.** **Passione** è la parola chiave quando si opta per **Professioni sanitarie**. Il professore di Chimica e propedeutica biochimica **Antonio Dello Russo**: **“oggi è una giornata per dare ai ra-**

gazzi tutti i dati utili per scegliere in modo consapevole. Seguire il cammino dei genitori non può essere la motivazione della scelta universitaria. Occorre passione, altrimenti si rischia di diventare individui infelici”. Il test di ammissione una delle preoccupazioni principali degli studenti individuata dalla professoressa **Anna Aiello**, Coordinatrice del Corso di Laurea in **Farmacia**: **“è una giornata importante per i maturandi, spesso disorientati e impauriti da argomenti come test d'ingresso e numero chiuso. C'è la possibilità di prepararsi per tempo. Chi ha voglia di studiare può tranquillamente superare gli ostacoli iniziali”.** Importante è **“impegnarsi e frequentare. L'aria che si respira in Dipartimento aiuta a crescere e dà aiuto, grazie al confronto con colleghi e docenti”.** Un Dipartimento di recente entrato a far parte della Scuola di Medicina: **“farne parte è un onore. È frutto di un'affinità. Noi ci occupiamo del farmaco in tutti i suoi aspetti e dell'ambiente, preoccupan-**

doci del benessere a tutto tondo”. Al tavolo dei relatori si sono accomodati anche i **Biotecnologi**, rappresentati nelle tre aule dal Coordinatore del Corso di Laurea in Biotecnologie per la Salute **Giovanni Paoletta**, dal professore di Biologia **Nicola Zambrano** e dal Coordinatore del Corso di Laurea in Biotecnologie mediche **Lucio Pastore**, che spiega: **“è la prima volta che le Biotecnologie sono raccolte nella Scuola di Medicina. La nostra presenza è per la Scuola un completamento dell'offerta formativa e per noi è un modo per essere all'interno di questo gruppo, trovando forze con le quali confrontarci”.** Punto di partenza, il lavoro: **“in incontri del genere si cerca di dare informazioni su modalità di accesso, percorso di laurea e, soprattutto, sbocchi occupazionali, perché è a partire da questi ultimi che va costruita l'offerta formativa. L'intenzione è far capire a tutti i ragazzi cosa possono fare da grandi”.**

Ciro Baldini

Come si scrive un curriculum? Cosa può essere utile per sviluppare un'intervista? Qual è il modo migliore per far capire al pubblico la qualità dei propri esperimenti e, di conseguenza, la necessità dei relativi investimenti? È stata incentrata sulle **transferable skills** la Spring School, il percorso formativo al quale hanno partecipato una ventina di dottorandi di ricerca in Scienza del Farmaco. Cinque le lezioni susseguites nei pomeriggi dall'8 al 12 maggio e tenute da tre docenti dell'Università di Glasgow. L'iniziativa è **“giunta alla seconda edizione”.** Lo ricorda in aula il dott. **Pasquale Maffia**, senior Lecturer all'Università di Glasgow e ricercatore di Farmacologia alla Federico II, che prosegue: **“queste Scuole sono dedicate a tutte quelle abilità che potete trasferire in qualsiasi lavoro che andrete a svolgere”.** È stato un approccio con una realtà accademica che può essere approfondito in virtù di un accordo tra le due Università coinvolte nel progetto: **“chiunque frequenti il dottorato alla Federico II, se vuole, potrà essere regolarmente registrato presso Glasgow. Farà tutti gli assessment previsti in Scozia e alla fine avrà un titolo di studio che sarà emesso dall'Ateneo napoletano e accompa-**

Spring School, dalla Scozia le **transferable skills** per i dottorandi in **Scienza del Farmaco**

gnato da certificato ufficiale rilasciato da Glasgow. Attesterà che il dottorato è stato fatto tra le due città”. Uno scambio che, nei primi giorni della Spring School, ha portato a via Montesano il prof. **Paul Garside** (la prof.ssa **Fiona Stubbs** l'altro nome in programma), soffermatosi, tra vari argomenti, sul public engagement. Il tema ha visto gli studenti, chiamati a presentare in maniera convincente il proprio lavoro di ricerca in cinque minuti e in solo quattro slide, mettere alla prova le proprie capacità di persuasione e di conoscenza della lingua straniera. **“È utile per noi capire come studiano ragazzi di altre università. Per Glasgow è interessante individuare i migliori studenti che potrebbero venire in Scozia a proseguire la propria formazione”**, ha affermato il prof. Garside. La comunicazione è stata uno dei punti salienti delle sue lezioni: **“oltre a incontri come quelli che si terranno in questa settimana, sarebbe opportuno sviluppare corsi on-line accessibili a tutti. Le Univer-**

sità potrebbero lavorare insieme a qualcosa del genere”. Proprio sul rapporto con la Federico II ha proseguito: **“c'è una sinergia tra gli interessi di Glasgow e quelli di Napoli. Il Dipartimento di Farmacia ha competenze nel campo farmacologico. Glasgow, invece, studia prevalentemente l'immunologia e l'epatologia antinfiammatoria. Da questo punto di vista si può lavorare insieme e strutturare progetti comuni”.** Ha esperienza di studio in terra straniera **Danila Gurgone**, laureatasi l'anno scorso in Farmacia con 109 e partita dopo aver vinto la borsa di studio BET for Jobs: **“sono stata in Scozia da giugno a settembre 2016. È stata un'esperienza fantastica che mi ha dato la voglia di iniziare questa carriera e di continuare a lavorare in un gruppo multietnico, un aspetto che offre tanto”.** A Glasgow **“è molto apprezzato l'essere indipendente. La città ti fa crescere, perché è una metropoli. Inoltre, ti fa incontrare persone come Paul Garside che, seppur affermate,**

hanno l'umiltà di dire grazie per il lavoro svolto ad una ragazza che è lì da poco”. C'era anche lei alla Spring School **“per piacere, ma anche perché mi è utile per il mio assessment”.** Nessun dramma con la lingua straniera: **“durante l'Università ho fatto l'Erasmus a Madrid. Per la Scozia, quindi, sono partita che conoscevo soltanto lo spagnolo. Per tre mesi ho vissuto una full immersion tra laboratorio, corso di inglese e discorsi con persone del posto”.** Un esempio rincuorante per **Chiara Annunziata**, 23 anni, laureatasi in Farmacia lo scorso ottobre, alle prese adesso con il dottorato: **“sono mossa da un forte interesse. Non riesco a immaginarmi a fare qualcosa di diverso dalla ricerca. Oggi sono venuta qui perché in Italia l'inglese è uno dei limiti più duri da superare. L'incontro con il prof. Garside è stato un modo per approcciarsi ad una realtà estera e per fare allenamento sull'ascolto della lingua straniera che dovrebbe essere la base del nostro lavoro”.**

Incontro al **Distabif**. Le testimonianze di chi ha accettato la sfida

Erasmus, "un'esperienza che cambia la vita"

Da Rotterdam a Bordeaux passando per Monaco di Baviera e finendo a Singapore. Sono alcune delle mete scelte per il progetto Erasmus da alcuni coraggiosi studenti, oggi dottorandi o dottori di ricerca. Presenti al seminario **"Erasmus e Internazionalizzazione: le nostre esperienze"**, condotto dal prof. **Pieter De Lange**, delegato Erasmus del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche (Distabif), che si è tenuto lunedì 8 maggio e che ha visto un'aula gremita di studenti desiderosi di partire e andare a studiare all'estero. Quattro ex studenti si sono raccontati attraverso ricordi ed istantanee della loro esperienza estera di studio e alcune pubblicazioni che hanno concluso i progetti di ricerca che li avevano portati in centri ed istituti universitari oltre i confini nazionali. Ma perché fare un'esperienza all'estero in ambito universitario? **"L'Erasmus è una scuola"** – afferma il prof. De Lange – **è un banco di prova per il futuro e per capire se si hanno delle capacità**". Sono pienamente d'accordo i ragazzi che hanno accettato di condividere la loro storia, come **Giuseppe Delli Paoli** che per sei mesi (dopo i primi tre ha voluto raddoppiare la sua permanenza) è stato in **Olanda** per il progetto di ricerca sul ruolo della SNPs nel metabolismo energetico degli atleti. **"È un'esperienza di vita che ti forma dal punto di vista sociale e culturale e che ti permette di conoscere da vicino usi e costumi di altri Paesi e non necessariamente di quello ospitante, come è accaduto a me che ho vissuto in un ambiente multietnico e internazionale, ma anche di quelli da cui provengono i tuoi colleghi e compagni"** – spiega Giuseppe – **Inoltre fa curriculum, lo arricchisce, ed influenza molto l'esito di un colloquio di lavoro, anche se hai fatto un'esperienza all'estero di pochi mesi, molto più di un voto di laurea alto. Alle aziende interessano molto l'apertura mentale e la capacità di adattarsi di un candidato. Ed infine è un'esperienza che diverte, il che non guasta**". **"Changing Lives, Opening Minds"** è appunto lo slogan adottato dal progetto Erasmus, acronimo di European Region Action Scheme for the Mobility of University Students, un programma di mobilità studentesca dell'Unione Europea nato ben 30 anni fa e che oggi ancora resiste ai colpi sempre più frequenti del terrorismo internazionale che scoraggiano molte partenze. Ma, nonostante uno scenario non proprio felice, la voglia di partire dilaga ed oggi gode dei vantaggi serviti dalla comunicazione ai tempi dei social network. Ad esempio, **per la ricerca dell'alloggio**, che deve svolgersi sempre prima di partire, oltre ai siti web dedicati c'è Facebook con i suoi gruppi e le sue pagine Housing. Ma occhi aperti, attenzione alle truffe. Non sono pochi gli studenti che sono stati raggiunti ritrovandosi senza casa pur avendo pagato mensilità di affitto in anticipo. Per questo motivo è consigliabile farsi guidare da chi ha già avuto un'esperienza del genere per non incorrere in imprevisti spiacevoli e, in particolare, dagli uffici Erasmus. **"C'è sempre una Foresteria o una**



Guest House a poco prezzo che vi può ospitare – aggiunge il dottore di ricerca **Antonio Mirto** ricordando i suoi 7 mesi nella città delle cattedrali gotiche, **Bordeaux**, in Francia, dove all'Inra gli hanno affidato una serra di 3000 piante di pomodoro per lo studio dell'identificazione di alcuni mutanti – **Ho alloggiato nel villaggio universitario in una stanza di 9 metri quadrati comprensivi di letto, scrivania, armadio, cucina, frigorifero e bagno**". Non è una novità ma avere **una buona base di inglese è fondamentale**, **"solo in questo modo puoi crearti un gruppo di amici che di solito è composto da asiatici, europei, americani"** – ribadisce Antonio – **mentre ti può aiutare sapere qual-**

che parola della lingua locale perché avrai a che fare con l'ediculante, il commesso, il farmacista e altre persone del posto". **"L'inglese ti aiuta a superare lo smarrimento iniziale"**, è di questo avviso **Emilia Dell'Aversana** che in Germania, a **Monaco**, ha svolto il suo lavoro di tesi in fisiologia vegetale presso il Max Planck Institut für Molekulare Pflanzenphysiologie, un'eccellenza nel campo della fisiologia molecolare delle piante in cui lavorano ad oggi più di 350 persone. **"Appena ho consultato su internet il sito ufficiale dell'istituto mi ha subito colpito"** – spiega Emilia – **Ho capito che lì volevo scrivere la mia tesi di laurea, nel luogo dove si studiano i processi metabolici**

e molecolari delle piante per capire come riescono a rispondere a stress ambientali. Lo stesso identico argomento della mia tesi". **"Il Centro percepisce ogni anno fondi e finanziamenti ed è per questo che si presenta molto all'avanguardia – continua – si estende per circa 6000 metri quadrati di cui solo la metà accoglie la coltivazione sperimentale delle piante organizzate sia in serre che in camere di crescita. Ho visto strumentazioni ed apparecchiature automatizzate di ultima generazione. C'era un serbatoio di azoto liquido che ne metteva a disposizione tutti i giorni. Una cosa impensabile per la nostra realtà universitaria**". Ma quanto costa partecipare al progetto Erasmus? Come vengono gestiti i fondi dati all'Università? È questo il quesito, e spesso anche il limite, degli studenti che vorrebbero partire immediatamente ma sono piuttosto frenati. **"Il programma Erasmus Plus prevede di base la copertura economica parziale di 3 mesi, con 500 euro mensili, e l'assicurazione"** – spiega il delegato all'Erasmus per il Distabif – **ovviamente, se si vuole prolungare la permanenza o ritornare, le spese sono tutte a carico dello studente. Io dico di non comprare l'ultimo iPhone ma di risparmiare e mettere soldi da parte per l'Erasmus, un'esperienza che cambia la vita**".

Claudia Monaco

15 mesi all'estero per la ricercatrice Liliana Iannucci. L'ostacolo? Il cibo

Una meta insolita: Singapore

Certamente è una meta insolita. Anche per chi viaggia per svago. È catalogabile tra le destinazioni esotiche accanto a Bora Bora e Bangkok. Ma **Liliana Iannucci**, ricercatrice al Distabif, ha scelto la città di **Singapore** per il suo **Dottorato in Fisiologia**. **"Il nome significa città dei leoni, anche se non so il perché, e dei divieti, e questi li conosco anche perché trasgredirne alcuni vuol dire incorrere nella pena di morte, ancora in vigore in molti Stati asiatici, come ad esempio per il traffico di droga"**. Per garantire ordine e pulizia della città sono vietate le gomme da masticare, ne sono bandite importazione e vendita, non si possono buttare cicche di sigaretta per strada e non si può mangiare sui mezzi pubblici. **Una città supertecnologica**, dalle installazioni scenografiche ed ecosostenibili, come gli alberi artificiali che sono muniti di pannelli fotovoltaici che durante la giornata incamerano energia solare che poi di sera viene sprigionata sotto forma di illuminazione. Ma come sopravvivere in una città così lontana dalla propria? **"Ho sentito alcune ragazze dire che a malapena riescono ad orientarsi nella loro città, figurarsi in una località straniera. Non c'è da preoccuparsi perché i servizi di trasporto funzionano benissimo e ci si sposta con estrema facilità**

Mi è capitato di perdermi quasi all'aeroporto di Roma e non a quello di Singapore". La stessa cosa vale per la **comunicazione**. **"In un ambiente internazionale sono abituati ad accogliere persone da tutto il mondo ed esiste una sorta di elasticità per quanto riguarda la comunicazione. È ovvio che qualcosa di inglese bisogna conoscerlo ma se non si ha una certa padronanza della lingua ci si aiuta e si riesce a comunicare in qualche modo alla fine"**. Ma **gli ostacoli si incontrano soprattutto a tavola**. **"La prima difficoltà che ho incontrato è stata il cibo, gli asiatici adorano le pietanze molto speziate. Questo apre certamente il palato a nuovi sapori ed accostamenti che non avrei mai fatto"** – ricorda Liliana – **per me è stato difficile abituarmi perché non vado nemmeno dal giapponese. Sono praticamente partita da zero ma devo dire la verità che alcuni piatti sono risultati simpatici**". Liliana, beneventana di Sant'Agata de' Goti, ha vissuto **15 mesi** a Singapore e ha fatto parte del **team di ricerca della Duke-Nus Medical School**, una struttura piuttosto nuova, nata circa 15 anni fa da un gemellaggio tra la Duke americana e la Nus, l'Università di Singapore, che è stata anche casa per la dottoranda. Il progetto di ricerca ha riguardato inizialmente **gli ormoni della tiroide (T2-T3)**, og-



getto di studi del team casertano di cui Liliana fa parte, e i loro effetti sul metabolismo lipidico del fegato durante una breve dieta HFD, ovvero ricca di grassi. **"Con approcci un po' diversi abbiamo potuto confermare i nostri dati ma ne abbiamo ottenuti anche altri come il fatto che gli ormoni tiroidei riescono a regolare l'autofagia, la lipolisi epatica oppure a prevenire addirittura l'accumulo di alcune specie lipotossiche"**. **"Essendo stata così tanto tempo ho avuto modo di affacciarmi anche ad altre cose"** – continua il suo racconto – **Ho partecipato ad esempio ad altri progetti come quello sugli acidi grassi a catena corta nel fegato e avuto altre collaborazioni sulle disfunzioni metaboliche di cui i ricercatori dell'università si interessavano principalmente. È stato molto produttivo tanto che questo studio ci ha portato alla pubblicazione di tre articoli scientifici di cui vado molto fiera**".

"I risultati del nostro studio li conosceremo tra due anni, questa è solo la prima fase della ricerca, quando si va direttamente sul campo per raccogliere i campioni che ci interessano". **Adriano Stinca**, ricercatore presso i Dipartimenti di Agraria della Federico II e di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche dell'Università Vanvitelli, ci racconta di una esplorazione di studio della flora che si è svolta per quattro giorni, dal 3 al 6 maggio, sui monti casertani grazie al Gruppo per la Floristica, Sistematica ed Evoluzione della Società Botanica Italiana onlus. Lo scopo è creare un inedito **campionario delle specie vegetali** che nascono e crescono spontaneamente sulle montagne del Casertano. Un terreno mai battuto prima da questo punto di vista. *"Non è la prima volta che viviamo un'esperienza del genere nella provincia di Caserta"* – spiega il prof. Stinca – *"tempo fa abbiamo svolto una esplorazione di studio nell'area del Matese"*. Circa quaranta i botanici coinvolti in quest'ultima ricerca, giovani e meno giovani, provenienti da tutta Italia, da altre università italiane ma anche dai principali enti di ricerca e museali. *"Questa grande partecipazione è dovuta probabilmente alla curiosità che i floristi nutrivano e nutrono verso un territorio la cui flora, se si escludono note sporadiche in lavori del passato dovuti soprattutto a Nicola Terracciano, era pressoché sconosciuta"*. La ricerca, dunque, ha avuto come principale finalità l'analisi della flora vascolare dei Monti Tifatini e Trebulani, aree del casertano scarsamente note dal punto di vista floristico. *"Le esplorazioni in territori per i quali si hanno poche notizie sulle piante spontanee che compongono il popolamento vegetale sono ormai una costante per i floristi italiani che negli ultimi dieci anni hanno scelto per ben quattro volte la Campania come area di studio: Matese (2007), Monti della Maddalena (2013), Irpinia Orientale (2015), Monti Casertani (2017)"*. Nei quattro giorni di lavori di questo importante evento sono state esplorate le principali vette carbonatiche del territorio: M. Virgo, M. San Leucio, M. Tifata, M. Maggiore, M. Caruso, M. Santa Croce e M. Friento.

Il racconto di **Adriano Stinca**, ricercatore al **Distabif**

Quaranta botanici sui monti del **casertano** per scoprire la **flora del territorio**



Le località indagate ricadono in otto Comuni del territorio casertano: Capua, Caserta, Castel di Sasso, Ca-

stel Morrone, Piana di Monte Verna, Pietramelara, Rocchetta e Croce, San Prisco. Ogni anno, quindi, si



organizzano escursioni in luoghi di cui non si conosce affatto la popolazione vegetale, mettendo a punto, mappe e bussola alla mano, percorsi precisi e mirati. **"Abbiamo macinato chilometri in tutti questi anni per raccogliere esemplari di piante che poi successivamente vengono trattate e lasciate essiccare per essere poi conservate e studiate alla fine in laboratorio"**. A questa prima fase svolta sul campo, durante la quale sono stati raccolti appunto i campioni vegetali necessari allo studio, seguirà la fase in laboratorio di determinazione del materiale ed un workshop nel corso del quale saranno discussi i gruppi critici che richiedono un confronto tra i partecipanti. I risultati ottenuti, come già detto a lungo termine, saranno infine oggetto di un articolo scientifico firmato dai 40 botanici che hanno condotto la ricerca. *"I dati rilevati, oltre a mettere in risalto la biodiversità vegetale del territorio, – commenta il prof. Stinca – potrebbero essere una fonte di sviluppo turistico di questa porzione della provincia di Caserta dall'indiscussa valenza storica e culturale"*. La ricerca è stata coordinata dai botanici dell'Università Vanvitelli, **Adriano Stinca** e **Assunta Esposito**, dell'Università di Napoli Federico II, **Annalisa Santangelo**, dell'Università della Basilicata, **Simonetta Fascetti** e **Leonardo Rosati**, e dell'Università Roma Tre, **Giovanni Salerno**.
Claudia Monaco

In breve

- Seminario del prof. **Henrique Manuel Oliveira** dell'Istituto Superior Técnico di Lisbona. Si terrà il 26 maggio alle ore 14.30 nell'Aula G del **Dipartimento di Matematica e Fisica**. Lo propone la prof.ssa Emma D'Aniello, docente di Analisi Matematica II.

- **"Attualità in tema di Implantologia Orale"**: il tema dell'incontro che si terrà il 22 maggio (dalle ore 8.30 alle ore 13.30) presso l'Aula Giardino al piano terra del **Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico – Chirurgiche e Odontoiatriche** (via de Crecchio, Napoli). Relatori, il dott. Pierpaolo Racco e il prof. Aldo Bruno Gianni. L'evento, che si inquadra nelle Attività Didattiche Opzionali (ADO), è rivolto agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in **Odontoiatria e Protesi dentaria** iscritti al IV, V e VI anno, ai quali verrà riconosciuto un credito formativo, informa il prof. Luigi Guida, docente di Paradontologia.

- Convegno internazionale in due giornate – il 22 e 23 giugno – su **"Aortic Diseases in Naples"**. Lo promuove la Scuola di Medicina in collaborazione con l'Ospedale dei Colli. Presidente il prof. Gianantonio Nappi, docente del

Dipartimento di Scienze Cardio-Toraciche e Respiratorie della Vanvitelli. Si terrà presso la Sala M. Cristina del Complesso Monumentale di Santa Chiara. Tra gli autorevoli relatori, il professore Emerito di Cardiocirurgia Maurizio Cotrufo.

- Lunedì 22 maggio, alle ore 12.00, presso l'Aula Magna del **Dipartimento di Economia** a Capua si terrà il seminario di orientamento dal titolo **"Grazie... le faremo sapere: come affrontare i colloqui nel settore economico-finanziario"**. La partecipazione all'incontro consente agli studenti, iscritti dal terzo anno in poi ai Corsi di Laurea Triennali, il riconoscimento di un credito formativo nell'ambito delle Altre conoscenze. Occorre prenotarsi entro il 21 maggio inviando una mail a test.economia@unicampna.it. Un nuovo appuntamento ad Economia per fine mese: il 31 maggio (ore 10.00 - 11.00) si voterà per un rinnovo parziale – motivato da trasferimento presso altra struttura o nuovo incarico dei precedenti membri – della Giunta di Dipartimento. Da eleggere un professore di prima fascia e uno di seconda fascia.

- Al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** è partito un corso di primo sostegno in **Francese base**. Si tiene nel Laboratorio linguistico.



Prossimi appuntamenti: venerdì 19 maggio dalle 9.00 alle 12.00; giovedì 25 maggio dalle 15.30 alle 18.30; venerdì 26 dalle 9.00 alle 12.00.

**Docenti, studenti, personale: all'Università Vanvitelli
ci si incontra anche di domenica**

Concerto del **Coro dell'Ateneo** e visita guidata all'**Anfiteatro di Santa Maria Capua Vetere**



Docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo e cittadini: tutti uniti nel segno della musica e del bel canto in occasione del concerto del Coro dell'Università Vanvitelli, tenutosi domenica 7 maggio presso il Teatro Garibaldi. Un evento che ha visto l'Università uscire dalle proprie mura per recarsi nel cuore della cittadina di Santa Maria Capua Vetere, aprendo le porte anche ai non addetti ai lavori. A suonare sono docenti e studenti che si dilettano in brani classici, ma anche rivisitazioni in chiave jazz e moderna, a tratti contemporanea: *To the mothers in Brazil: Salve Regina, The ground, The dark night of the soul, A little jazz mass* (Kyrie – Sanctus – Benedictus – Gloria), *Dirait-on, Somebody that I used to know, The lion sleeps tonight, e Il cerchio della vita*, sono le composizioni eseguite dal Coro brillantemente diretto dal Maestro **Carlo Forni**. Entusiasta il pubblico, composto in buona parte da studenti. *“È la prima volta che assisto a questo tipo di spettacolo organizzato dal nostro Ateneo – afferma Simona, studentessa iscritta al primo anno del percorso Magistrale in Filologia Classica e Moderna – e devo dire che è stata una bellissima esperienza. Il Coro è davvero molto preparato e ben or-*

ganizzato e traspariva l'entusiasmo del direttore d'orchestra che trascina con sé il pubblico in un ritmo incalzante!”. Aggiunge **Giuseppe**, iscritto al quarto anno del Corso di Studi Magistrale in Giurisprudenza: *“Mi ha particolarmente attratto la versione rivisitata in chiave polifonica di Somebody that I used to know, in quanto si tratta di un classico senza tempo, uno dei singoli più venduti di sempre, e ascoltarlo in una chiave diversa è stato inaspettato e piacevole allo stesso tempo”*. Il complesso di voci era accompagnato da **Elisabetta Signoriello**, diplomata in pianoforte, specialista in Neurologia e Dottoranda di ricerca, **Massimiliano Mattei**, docente di Meccanica del volo presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione, al pianoforte, e **Salvatore Ponte**, docente di Sistemi avionici di navigazione aerospaziale presso lo stesso Dipartimento, al contrabbasso. Tanto l'entusiasmo del pubblico che, sul finire, è stato richiesto a gran voce un bis, a cui i cantori non si sono sottratti, esibendosi nella deliziosa *Stia con noi*, classico Disney per eccellenza. L'ensemble, che porta il nome *Singing in the Sun*, affonda le proprie radici nel 2011 come progetto di incontro e di testimonianza della ric-

chezza culturale della comunità accademica. È composto da studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo e amici dell'Ateneo che dagli albori ad oggi hanno partecipato alle attività, compreso 21 studenti Erasmus provenienti da vari Paesi europei. Il gruppo, oltre che in occasioni accademiche, si esibisce anche in concerti di beneficenza, con associazioni impegnate nel sociale. Nel 2016 ha partecipato ad Urbino in occasione della terza edizione di UninCanto, rassegna nazionale dei Cori universitari. Una mission che si iscrive nell'ambito della terza missione dell'Ateneo, quella dedicata alla divulgazione. *“Il nostro obiettivo è sviluppare il rapporto con il territorio, quello dell'Università che esce dalle sue aule, in questo caso con il suo Coro formato da professori, impiegati dell'amministrazione, studenti – afferma la Prorettrice alla Cultura Rosanna Cioffi – Abbiamo quindi cominciato con il Teatro Garibaldi di Santa Maria Capua Vetere ma poi ci sposteremo anche al Cimarosa di Aversa, a Capua, e a Caserta. È già in corso un programma che abbiamo stilato in collaborazione con i sindaci dei vari paesi che ospitano le sedi del nostro Ateneo. Questo è chiaramente un discorso che riprenderemo ad ottobre con l'avvio*

del nuovo anno accademico”. Un impegno che si esprime a suon di musica, da sempre un importantissimo strumento di diffusione. *“Le nostre iniziative vedranno impegnato il Coro, ma anche con altre forme di carattere musicale – continua la Prorettrice – La musica è una forma d'arte molto aggregante, con il suo linguaggio universale arriva direttamente all'animo delle persone”*.

Dopo l'esibizione della Corale, la giornata si è conclusa con la **visita all'Anfiteatro** organizzata dagli **allievi del Corso di Laurea Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte**, guidati dalla prof.ssa **Giuseppina Renda**. *“Eravamo circa cento persone in visita e forte era lo spirito universitario nel senso più alto del termine. Interessante è stato anche lo spostamento da Napoli di diversi professori appartenenti al nostro Ateneo e provenienti da Medicina – conclude la Cioffi – i quali, insieme ad altri ospiti del napoletano, che non erano mai stati in visita all'Anfiteatro, hanno potuto scoprire e apprezzare le bellezze del territorio casertano e, in particolar modo, della zona archeologica di Santa Maria Capua Vetere col suo anfiteatro che è il secondo al mondo per importanza dopo il Colosseo”*.

Maria Teresa Perrotta

Il prof. **Massimiliano Mattei**: un ingegnere con la passione per la musica

Ordinario di Meccanica del Volo, già Prorettrice alla Ricerca, Informatizzazione e Valutazione dell'Ateneo, brillante pianista con la passione per il Jazz: l'identikit di una personalità vivace, versatile e dalle molteplici sfaccettature quale è quella del prof. **Massimiliano Mattei**. *“La mia passione per il pianoforte – spiega Mattei – nasce grazie a mia madre che suonava con grande dedizione. Da ragazzo ho studiato seguendo i suoi passi fino a quando si è sviluppata in me la passione per il Jazz, e da lì ho proseguito come autodidatta”*. La possibilità di ripercorrere i ritmi musicali degli anni Venti non contrasta con la sua naturale indole tecnica che lo vede docente presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione con sede ad Aversa. Il professore sottolinea: *“Ritengo che il jazz sia un ambito musicale particolarmente affine alla matematica, soprattutto quando*

si sviluppano delle improvvisazioni strumentali, ove vigono regole armoniche precise. Ci sono ritmi ben scanditi che hanno una valenza razionale e ben organizzata”.

Il suo esordio, dal punto di vista musicale, nell'Ateneo c'è stato in occasione dell'ultima rappresentazione del Coro lo scorso 7 maggio. *“È stata la prima volta in cui mi sono esibito come pianista, grazie ai colleghi che mi hanno proposto e hanno fatto sì che ricevessi questo splendido regalo. L'esperienza del Coro arricchisce umanamente – afferma Mattei – e culturalmente”*. Il Maestro **Carlo Forni** riesce a coinvolgere persone che hanno un background musicale diverso, ma anche carismi diversi. La stessa partecipazione degli studenti ha un valore particolare: *all'estero attività aggreganti di questo tipo sono molto frequenti, avendo a disposizione veri e propri campus, mentre in Italia vi è più difficoltà ad*

entrare in una tale ottica”. Un evento, quello tenutosi al Teatro Garibaldi, che non costituirà un unicum, se si pensa in virtù dei prossimi appuntamenti. *“Sarò presente in occasione di Futuro Remoto il prossimo 28 maggio – continua Mattei – ma anche in giornate che via via organizzeremo, impegni accademici permettendo, in quanto è stata un'esperienza meravigliosa che mi riserverò di ripetere”*.

Un vivo fermento che accompagna il docente costantemente e che potrebbe fungere da sprono a chi volesse unire studio e hobby perso-

nale. *“Le ore in cui mi dedico allo studio del pianoforte – conclude Mattei – in qualche modo restituiscono equilibrio al mio animo nei momenti liberi della giornata. Dedicarmi a suonare questo strumento per me rappresenta qualcosa che completa la mia persona. Poter accompagnare una disciplina tecnica ad una artistica è un ottimo connubio. Quando si hanno fermezza e dedizione, gli spazi da ritagliare per dedicarsi alla cura delle proprie passioni si trovano sempre”*.

M.T.P.

Psicologia supporta i laureandi

Chi cerca trova. La ricerca bibliografia per la stesura della tesi: il titolo di due Laboratori che si terranno al Dipartimento di Psicologia, uno base, destinato agli studenti della Triennale, il 24 maggio (ore 11.00 - 13.30), l'altro avanzato per gli studenti della Specialistica, il 31 marzo (ore 9.00 - 10.30), presso l'Aula Multimediale di via Vivaldi. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del Servizio di tutorato alla pari. Ai frequentanti saranno fornite informazioni su come selezionare le fonti (articoli, periodici, libri), utilizzare le risorse elettroniche di Ateneo e non, citare i documenti e stilare una bibliografia. Ai laureandi specialistici saranno anche impartite nozioni su come utilizzare i programmi per creare e gestire le bibliografie. Occorre prenotarsi all'indirizzo seminariturismo.unicampna@gmail.com.

Intervista alla prof.ssa **Giuseppina Larocca**, nuova docente di **Lingua e Letteratura Russa**

Il russo: “un idioma molto logico”

Un'innata passione per il mondo slavo è la cifra che contraddistingue il lavoro della prof.ssa **Giuseppina Larocca**, russista, da quest'anno accademico tra i nuovi docenti del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. I suoi principali interessi di ricerca, oltre alla didattica della lingua russa, sono la letteratura del Settecento, la storia della critica letteraria e dell'emigrazione russe. Attualmente e fino alla conclusione del semestre in corso, la docente terrà le lezioni di Lingua Russa I-II e Letteratura Russa I per gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea Triennale. “È un percorso di crescita davvero stimolante. **L'Orientale è una sede molto prestigiosa e rappresenta per la slavistica italiana un importante punto di riferimento.** Qui ha insegnato il prof. **Riccardo Picchio**, fra i capisaldi della slavistica nazionale e internazionale”, afferma. Una tradizione consolidata nel campo linguistico e interculturale che, tuttavia, deve fare i conti negli ultimi anni “con numeri molto alti, soprattutto per quanto riguarda l'aumento degli studenti di russo”.

Come è nata la sua passione? C'è stato un evento in particolare che ha suscitato il desiderio di accostarsi a questa particolare cultura?

“Avevo 8 o 10 anni quando un pomeriggio vidi mio padre leggere un libro dalla copertina strana, scritto da un signore col nome altrettanto strano: era il “Che fare?” di Lenin. Iniziai da lì in avanti a fantasticare sulle origini di quel cognome. Poco più tardi, a scuola, incontrai di nuovo quel titolo sui manuali di storia. Insomma, da quel pomeriggio **sono stata colta dal fascino russo**, con gli anni ho scoperto tante e altre numerose ricchezze di questo straordinario patrimonio culturale. È proprio vero, come scriveva Calvino, che la fantasia è un posto dove ci piove dentro”.

A cosa, secondo lei, si deve il boom di studenti? Il russo offre lavoro?

“La presenza sempre più crescente di russi in Italia ha fatto aumentare da parte di aziende, enti e fondazioni la domanda di interpreti, traduttori e mediatori culturali. **L'intensificazione dei rapporti commerciali fra Russia e Italia ha evidentemente aperto nuove e proficue prospettive professionali.** A Napoli per di più è anche aumentato il numero di turisti russi e di russi residenti, soprattutto nei dintorni della città, e si è consolidata negli anni la presenza di una folta comunità ucraina. Non a caso, **molte giovani ucraine affluiscono alla cattedra di russo**”.

Quali strategie di apprendimento raccomanda per questa lingua?

“Sicuramente **l'esercizio a casa**, dai manuali assegnati e dotati delle soluzioni, ma anche **lettura e visione di cortometraggi, serie televisive, pubblicità e film sottotitolati.** Per “lettura” intendo sia di articoli di giornale che di racconti e poi di romanzi. Per fare un esempio, Anton Čechov è un letterato che offre testi con una lingua adatta ai primi anni di studio. Io ho iniziato con le fiabe, in particolare quelle di Tolstoj, uno dei



miei autori preferiti. Consiglio anche di **trascorrere un lungo periodo di soggiorno in Russia**, frequentare da vicino questo straordinario popolo. Oltre ai bandi Erasmus, le convenzioni attive con la Federazione russa offrono un'occasione irripetibile per ampliare gli orizzonti culturali e la formazione linguistica degli studenti”.

Quali sono le peculiarità d'ordine grammaticale o strutturale? E quali, invece, le curiosità proprie che più l'hanno colpita delle culture russofone?

“**I casi e le singole desinenze** rappresentano di solito un argomento di cui gli studenti spesso si lamentano. In realtà, la lingua russa è un idioma molto logico: **una volta capita la chiave per entrare in determinate strutture, risulta assai semplice e divertente.** Sono tanti gli elementi

che mi hanno colpito delle singole culture nazionali. C'è, a mio avviso, una dimensione che le accomuna, valori come **il rispetto per l'altro, la grande ospitalità, la profondità di pensiero, la capacità di ascolto e di dialogo.** Si percepisce tangibilmente, soprattutto per la Russia, la contaminazione passata e presente fra Occidente e Oriente”.

Quanti in media seguono le sue lezioni? E in che modo queste si svolgono?

“Per il primo anno si arriva a circa cento studenti e per il secondo a una cinquantina. Vista la grande quantità, i corsi di Lingua russa I e II sono suddivisi per cognomi. Nel mio gruppo confluiscono gli studenti M-Z. Le mie lezioni privilegiano un **approccio descrittivo della grammatica.** Si procede all'analisi del singolo fenomeno linguistico e se ne affrontano le caratteristiche generali, se ne definiscono l'uso e le eccezioni, sottolineando le analogie e le differenze con l'italiano, le altre lingue europee e le lingue classiche. Spesso si creano piacevoli confronti con gli studenti che propongono autonomamente interessanti comparazioni”.

Quali difficoltà ricorrono più di frequente nella traduzione dal russo all'italiano, e viceversa?

“La cosiddetta traduzione passiva, ovvero **dal russo all'italiano, è apparentemente più semplice per il discente**, perché un'attenzione particolare è rivolta alla propria lingua madre. Compito dello studente è quello di restituire un testo in cui

non si avverta il processo di trasferimento linguistico. **Sapere bene l'italiano è quindi una prerogativa fondamentale**, il che anche per una madrelingua non è sempre scontato. Per la traduzione attiva **dall'italiano al russo** occorre invertire i ruoli ed è fondamentale **“pensare in russo”**, ossia fare propria l'analisi grammaticale, logica e del periodo russo, conoscere le sfumature lessicali, i modi di dire, la cultura. È quindi una sfida più importante, una competenza che si migliora solo con gli anni”.

Di quali strumenti, invece, dovrebbe munirsi lo studente quando è alle prese con testi letterari?

“Tradurre testi letterari prevede un approfondimento maggiore della lingua. Credo che **entrare nel laboratorio dello scrittore oggetto della traduzione sia uno dei primi compiti dello studente-traduttore.** Occorre dunque conoscere la lingua utilizzata dall'autore, comprenderne profondamente il senso e il significato. **L'uso del dizionario bilingue non è quindi sufficiente. Bisogna attrezzarsi di dizionari monolingue e dizionari etimologici** (online ce ne sono molti, utili e ben fatti) e ricorrere all'uso del **corpus nazionale della lingua russa**, un database gratuito e accessibile a tutti (www.ruscorpora.ru)”.

Con quale Lingua consiglierebbe allora di accoppiare il russo?

“Con un'altra lingua slava, io stessa ho studiato ceco e polacco: il patrimonio delle singole civiltà slave manifesta evidentemente un'unità, che è tanto di ordine linguistico quanto di carattere storico-culturale. Aprirsi alla conoscenza di questo importante patrimonio comune consente di comprendere con più consapevolezza e spirito critico le vicende della nostra contemporaneità. Ricordo che a L'Orientale è possibile studiare **ceco, polacco, bulgaro e serbo-croato**”.

Sabrina Sabatino

“Io sono un uomo di mondo”

Il Principe De Curtis: per la Rettrice Morlicchio “un precursore dei linguisti”

“Al mio funerale sarà bello assai perché ci saranno parole, paroloni, elogi, mi scopriranno un grande attore: perché questo è un bellissimo paese, in cui però, per venire riconosciuti qualcosa, bisogna morire”. Il Principe De Curtis, in arte Totò, sembrava aver previsto anche questo. A 50 anni dalla sua scomparsa ancora si fa sentire vivo il bisogno di commemorarlo. Inedite le curiosità che linguisti e specialisti, come veri e propri speleologi, sanno far riaffiorare dalla sua opera nella due giorni di convegno inaugurata nella mattinata del 28 aprile presso la Sala conferenze di Palazzo Du Mesnil in via Chiatamone. L'iniziativa, a cura del prof. **Paolo Sommaio**, docente di Storia del Teatro moderno e contemporaneo, rientra nell'ambito della manifestazione “O Maggio a Totò”, organizzata dal Comune di Napoli per la 23esima edizione del “Maggio dei Monumenti”. Finalità precipua degli interventi: **“Inquadrare varie prospettive di analisi interdisciplinare – dal diritto alla storia, dalla filosofia alle lingue – sull'universo**

Totò con uno sguardo originale, eccentrico e trasversale, non escludendo la risata”, ha affermato il docente in apertura dei lavori, prima di proiettare in video la celebre poesia “A livella”, seguita dalla **traduzione di alcuni versi, interpretati dai docenti dell'Ateneo, nelle lingue più disparate: olandese, romeno, francese, spagnolo, portoghese, albanese, tedesco, inglese, cinese, russo, giapponese e, per finire, italiano.** “Quale posto migliore se non L'Orientale per lavorare sulla lingua internazionale di Totò?”, esordisce la Rettrice **Elda Morlicchio**. “Un genio della comicità avanti coi tempi, si potrebbe dire quasi **un precursore dei linguisti.** Si pensi alla famosa scena cult della lettera indirizzata alla “malafemmina”, in cui la sensibilità linguistica s'innalza ai massimi livelli, perché mostra la difficoltà del popolo – nello specifico, dei provinciali Totò e Peppino – di lottare contro l'uso di punteggiatura, grammatica e sintassi”. Ma non solo, perché L'Orientale è anche il posto per indagare quelle commedie d'ambientazione eso-



etica, che segnalano apertamente il pericolo dei cliché. “Come Totò si immaginava la Spagna, l'Africa o il mondo arabo oggi ci fa ridere, ma il messaggio era tutt'altro, più che mai presente: **diffondere la cultura per combattere gli stereotipi affinché non diventino pregiudizi**”, chiosa la Rettrice. Inserita all'interno della rassegna anche la collezione museale che ospita la stessa sede negli spazi del Museo “Umberto Scerrato” (aperto al pubblico tutti i giovedì e venerdì, e nel mese corrente anche di sabato e domenica, dalle ore 11 alle 14), i cui reperti saranno accompagnati da sequenze filmiche in loop ambientate sullo scenario d'Oriente e corredate di pannelli con immagini di Totò e didascalie con le sue proverbiali battute.

Erasmus+ Traineeship 2017-2018

Il prof. Corrado: "ci aspettiamo 500 domande"

"L'Erasmus, una colonna portante per un Ateneo fondato sul principio di scambio tra saperi, lingue e culture", esordisce così il prof. **Sergio Corrado**, germanista, Delegato d'Ateneo per l'Erasmus+, anticipando novità e risvolti dai programmi di mobilità. Fino al **5 giugno** sarà, infatti, possibile presentare domanda per il nuovo Bando **Traineeship** al fine di svolgere un tirocinio all'estero presso aziende, scuole pubbliche, centri di formazione e ricerca, istituti di istruzione superiore. **"Quest'anno ci aspettiamo 500 domande. Il Programma è cresciuto moltissimo negli ultimi anni e non solo consente allo studente di fare un'esperienza di vita e di lavoro fuori dai confini, ma può riconoscere oltretutto dei crediti, in base a quanto previsto dal proprio piano di studi"**. Possono partecipare, oltre agli studenti regolarmente iscritti (anche se fuori corso), dottorandi e neolaureati, per un periodo che va dai 2 a un massimo di 12 mesi (nell'ambito di ciascun ciclo di studio). Il contributo economico è rapportato al Paese di destinazione prescelto e ai mesi di effettiva permanenza all'estero. In particolare, i finanziamenti mensili sono distinti in tre gruppi di destinazioni in base al costo della vita: alto (480 euro + 70 da fondi universitari, ministeriali o regionali) oppure medio/basso (430 euro + 70). Oltre agli accordi offerti dall'Ateneo, il candidato potrà in autonomia selezionare un'azienda, la cui pertinenza sarà valutata dall'**Ufficio Progetti Europei e Internazionali**, coordinato dalla dott.ssa **Benedetta Bovenzi**. Il requisito essenziale è una media ponderata dei voti non inferiore a 26/30. Inoltre, è necessario possedere le competenze linguistiche richieste. Come scegliere? **"Creativamente. Il tirocinio, rispetto al soggiorno Erasmus per motivi di studio, pone dinanzi a meno limiti perché non si ha il vincolo di un dato esame o specifico corso, per cui suggerisco di solcare zone più liminali, ampliare le periferie, esplorare luoghi meno battuti, al di là del Centro-Nord Europa, anche solo perché non ci si andrebbe più se non con questa spinta"**. Vanno per la maggiore Spagna, Francia e Germania, **"ma per l'Erasmus+ Studio abbiamo avuto molte richieste per Belgio, Lussemburgo, Grecia. Esempio è il caso di Lipsia con 33 domande. La mia impressione è che stiano cominciando a decollare le città più piccole. Attraggono perché sono bei posti e non si hanno i problemi delle grandi città"**.

Novità nella compilazione della domanda. Quest'anno anche l'intera procedura del Traineeship è gestita dal nuovo sito erasmus.unior.it, dove sono disponibili gli accordi con gli enti, le mansioni da essi richieste, nonché il numero di borse offerte e il periodo del soggiorno previsto per ogni borsa. Lo studente potrà indicare fino a un massimo di 3 destinazioni (anche per Paesi diversi) in ordine di preferenza. In alternativa, potrà scegliere in autonomia dove svolgere il tirocinio ma indicando una sola destinazione. Perché **non occorre più redigere la lettera motivazionale?** **"Non ci sembrava giusto. È difficile valutare una lettera quando ci sono più di 400 domande, perché un bra-**

vo studente in quel momento magari potrebbe scrivere qualcosa di meno significativo ed essere penalizzato, o potrebbe accadere l'inverso". Punteggio e graduatoria. I punti da assegnare verranno calcolati secondo una particolare formula matematica che consente di conciliare il merito e l'esperienza, rapportando la media ponderata degli esami al numero di crediti acquisiti.

Bilancio dei risultati dell'Erasmus+ Studio. Trasparenza e chiarezza nei meccanismi di valutazione, digitalizzazione della procedura, assistenza e informazione capillare contraddistinguono la nuova procedura. **"Sono pervenute 402 domande di studenti, tuttavia di questi solo 366 hanno portato a termine e inviato la pratica. Su 366 ci sono stati 331 studenti ammessi, di cui 291 i vincitori e 40 gli idonei. Su 291 vincitori hanno, invece, accettato la borsa 253 candidati e altri 11 sono stati ripescati"**. Rispetto all'anno scorso, **"ci sono state meno domande, ma molti più studenti che hanno accettato. Quasi 40 accettanti in più è un dato eccellente, considerate le tendenze al ribasso dovute al terrorismo internazionale e al perdurare di una crisi che grava sulle spese delle famiglie"**. Come si spiegano questi risultati? **"Non aver previsto per gli studenti del primo anno la possibi-**

lità di partecipare ha fatto sì che le domande fossero fatte da ragazzi più decisi, motivati e sicuri di sé nelle scelte". Un altro elemento che si può inferire è un minor numero di idonei rispetto agli anni scorsi. **"Questo perché il nuovo sito segnala per ogni accordo anche l'indice di gradimento, ossia quanti altri studenti hanno già fatto domanda per la stessa destinazione. Ciò consente al candidato che ha una media non troppo alta di regolarsi e calcolare le probabilità"**.

Enorme vantaggio della nuova piattaforma informatica è quello di prelevare i dati relativi alla carriera dello studente direttamente da Esse3, il database della Segreteria studenti. **"Non solo non ci sono più margini di dichiarazioni mendaci, ma si accorciano i tempi"**. Per gestire il tutto occorre un'organizzazione meticolosa, soprattutto sul versante amministrativo, di cui si occupa l'**Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica**, coordinato dalla dott.ssa **Marina Guidetti**. **"Quando è più semplice per noi diventa più semplice anche per lo studente, che non deve più inviare carte, ma solo caricare i documenti in pdf; quando si candida, non deve venire in sede ad accettare la borsa. Ora si fa tutto on-line"**. Inoltre, il sito consente di evitare gli errori: **"In passato capi-**

tava spesso che uno studente della Triennale optasse per una borsa di secondo livello. Ecco, il sito blocca quest'evenienza". Se prima era necessario almeno un mese per assegnare le destinazioni, **"adesso in pochi secondi la graduatoria riformula automaticamente lo scorrimento, di conseguenza l'Ufficio ha più tempo per curare le pratiche dei ragazzi e inviare le nomination alle Università straniere"**. Su quali punti si insisterà nei futuri Bandi? **"L'idea è quella di mettere su prima dell'estate delle sotto-commissioni all'interno della Commissione Erasmus e Mobilità Internazionale per occuparci di diversi punti"**. Uno tra questi, **"migliorare l'informazione per i nostri studenti, ma soprattutto l'accoglienza degli incoming"**. Ma anche avviare un monitoraggio degli accordi: **"ce ne sono centinaia, alcuni poco curati, per cui bisogna fare una certa manutenzione. Laddove il docente cura un accordo o fa pubblicità, gli studenti ritornano generalmente molto contenti"**. In concomitanza, si può – pianificare alla mano – **"vedere su quali zone geografiche bisogna intensificare il numero di accordi per avere un equilibrio maggiore. Il mio sogno è di allargarli ad altri Paesi: Malta, Islanda, Lettonia, per esempio"**.

Sabrina Sabatino

"Sto finalmente scoprendo tutte le possibilità che l'Unione Europea offre ai giovani"

Sara racconta da Atene la sua esperienza di tirocinio

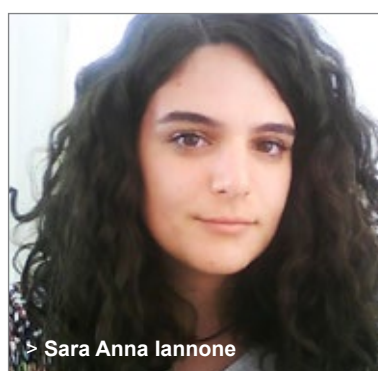
Una studentessa di inglese e giapponese catapulta nel cuore del Mediterraneo. È la storia di **Sara Anna Iannone**, 26 anni, iscritta al Corso di Laurea Magistrale in Letterature e Culture Compare, che dopo aver compiuto un'esperienza di studio, prima a Londra poi a Tokyo, ha deciso qualche tempo fa di partire alla volta di Atene con una borsa Erasmus+ Traineeship.

Da quanto tempo sei in Grecia?

"Da più di tre mesi e mi sto trovando molto bene con l'agenzia presso cui collaboro, Inter Alia (www.interaliaproject.com). Consiglierei questo lavoro a tutti coloro che vogliono lavorare in un'organizzazione no-profit e non-governativa e desiderano scoprirne le dinamiche. Anche se sto rallentando un po' i miei studi, non lo ritengo tempo sprecato, perché ora ho le idee più chiare sul mio futuro".

Come mai hai scelto questa meta insolita?

"Per due motivi. Il primo, di natura prettamente economica: avendo già fatto un Erasmus a Londra sapevo che il Regno Unito e l'Irlanda fossero zone off-limits perché eccessivamente care. Ho quindi rivolto l'attenzione a Paesi con un tenore di vita non troppo elevato. Il secondo è di natura conoscitiva: per scoprire delle realtà diverse, meno note di quella inglese, francese o tedesca.



> Sara Anna Iannone

Così ho inviato varie mail a organizzazioni che operano nei Balcani". Qual è stato l'impatto con la città?

"Della città mi sono subito innamorata ma, soprattutto all'inizio, avvertivo fortemente i solchi molto profondi lasciati dalla crisi. Purtroppo Atene è una di quelle città come Napoli: o la si ama dal profondo con tutte le sue contraddizioni o la si odia per la stessa ragione. Qui la vita non è molto diversa da quella in Italia. Tuttavia, i ritmi sono ancora più lenti e più rilassati. Atene non ha quella vibrazione caotica che c'è a Napoli, ma è comunque piena di bar in cui la gente si ferma a sorseggiare caffè, bevanda-simbolo nazionale che i greci bevono a qualsiasi ora del

giorno".

Prima d'ora quali altre esperienze formative hai effettuato all'estero?

"Durante la Triennale ho vinto una borsa Erasmus+ che mi ha permesso di studiare per 9 mesi a Londra presso la School of Oriental and African Studies. Ho trascorso, invece, il mio secondo anno di Magistrale presso l'Università Ochanomizu di Tokyo. Vivere da sola dall'altra parte del mondo per un anno mi ha fatto scoprire tutta l'energia e la determinazione che non credevo di avere. Al rientro ho capito che dovevo assolutamente provare a prendere strade nuove".

Come prosegue il tuo lavoro presso l'organizzazione?

"I ragazzi con cui lavoro sono una fonte inesauribile di ispirazione. Mi lasciano sviluppare le mie idee in maniera indipendente ma, allo stesso momento, mi supportano quando ho qualche difficoltà. Inoltre, sto finalmente scoprendo tutte le possibilità che l'Unione Europea offre ai giovani e adesso arrivo a comprendere sempre più nel profondo quali sono i problemi che l'attraversano, da cosa derivino e cosa si potrebbe fare per sanarli".

Di cosa ti occupi nello specifico presso quest'agenzia?

"Della stesura di progetti europei. Ho finora scritto l'applicazione per un progetto riguardante uno scambio interculturale e la communication strategy per un altro progetto che Inter Alia si è già aggiudicata. Inoltre, questo lavoro mi ha permesso di iniziare a lavorare nel campo dell'educazione non formale. Ho infatti preso parte e aiutato a organizzare uno Youth Exchange qui ad Atene che ha visto partecipare 52 giovani provenienti da tutta Europa".

“Siamo migliorati di molto, ma non ci possiamo accontentare”, è il commento di ‘moderata soddisfazione’ ai risultati della VQR (Valutazione Qualità della Ricerca) 2011-14 che si sente di fare il prof. **Elio Iannelli**, delegato di Ateneo alla Ricerca. Il Parthenope, che si è posizionato al 45esimo posto tra le università di media grandezza su scala nazionale, conta, in realtà, ben **4 aree di eccellenza**, che cioè si sono distinte per la qualità dei loro prodotti di ricerca: Ingegneria, Scienze e Tecnologie, alcuni settori economici e Scienze Motorie. **“Ingegneria ha confermato le performance della valutazione precedente, con punte di miglioramento. Ma il dato importante** - continua il prof. Iannelli - **è che ci sono anche altre aree, come le Scienze Motorie, le Scienze, la Statistica che sono migliorate, raggiungendo un indicatore R superiore a 1, che è il livello di riferimento della media nazionale. Questo significa che c'è stato un miglioramento generale, che ci sono dei settori guida. Ma bisogna fare ancora tanto”**. Se, infatti, in quattro aree si tocca l'eccellenza, sono tante ancora le criticità da superare: **“È chiaro che tutti gli indicatori vanno analizzati ed inquadrati nel contesto di Ateneo. Va fatta una politica di sostegno per quei settori che sono più in sofferenza, che hanno registrato, cioè, una valutazione inferiore alle attese. Il nostro compito adesso sarà quello di farci trovare preparati per la prossima VQR, che sarà solo tra due anni. La politica di reclutamento messa in atto in passato ha sicuramente dato i suoi frutti, ma non è chiaramente l'unico fattore, perché, ad esempio, può essere migliorata anche la produzione dei singoli docenti”,** aggiunge Iannelli. La politica messa in atto dal Rettore e condivisa dall'Ateneo punta alla **valorizzazione del merito** e all'arrivo di nuove risorse: **“Il piano presentato dal Rettore prevede un criterio di distribuzione e attribuzione delle risorse basato sul merito, quindi**

Valutazione: Ingegneria quarta su 47 Dipartimenti, “un motivo di orgoglio”



> Il prof. Vito Pascasio

relativo ai risultati della VQR, oltre che sulla capacità di reperire risorse. Per quei settori più in sofferenza si pensa di **attrarre ricercatori o docenti di eccellenza per dare un maggiore impulso alla produzione scientifica**. Il documento di programmazione è orientato a migliorare questi aspetti puntando alla prossima VQR. Un Ateneo come il nostro, di medie dimensioni, ha bisogno di risalire la classifica proprio per poter accedere a più finanziamenti e quindi migliorare la qualità della vita dei docenti, del personale e, soprattutto, degli studenti”.

Quarti, su scala nazionale, su 47 Dipartimenti. “La performance del Dipartimento di Ingegneria è andata molto bene. Non solo abbiamo confermato i dati della VQR 2004-2010, ma in alcuni settori li



> Il prof. Elio Iannelli

abbiamo migliorati”. È con estrema soddisfazione che il prof. **Vito Pascasio**, Direttore del Dipartimento, commenta i risultati dell'ultima VQR. **“Il nostro è un Dipartimento generalista, nel senso che raccoglie tutte le aree Cun dell'Ingegneria, quella Industriale e dell'Informazione, Civile e Architettura, più la Matematica, la Fisica e la Chimica. L'aver riscosso un ottimo risultato sia nella vecchia VQR che nella nuova, con valutazioni fatte da terzi, rappresenta un motivo d'orgoglio** - afferma - **Le aree che hanno raggiunto risultati particolarmente positivi sono quelle dell'area 09, cioè Industriale e dell'Informazione: ci siamo classificati al quarto posto su 47, dietro solo a Sant'Anna di Pisa, Padova e Bologna. Nella classifica complessiva che**

comprende piccoli-medi e grandi ci posizioniamo, invece, al 20esimo posto su 140 Dipartimenti. Il nostro obiettivo è fare didattica e ricerca di qualità, quindi al di là delle graduatorie. Essere stati confermati ad un livello di qualità certificato elevato dal Ministero significa che **stiamo facendo le cose al meglio. Anche perché - aggiunge - mantenere un certo livello di qualità, in un momento in cui le Università sono valutate in maniera così massiva, è molto difficile. Inoltre, bisogna considerare che noi lavoriamo al Sud, in un contesto socio-economico molto diverso da quello di Padova o Bologna, con tutte le difficoltà che le università del Mezzogiorno possono avere rispetto ad altre in aree diverse del Paese”**. Degno di nota è quindi il reclutamento che ha contribuito a queste performance: **“In Dipartimento c'è stata sicuramente una buona capacità di fare reclutamento e sono certo che anche per il futuro tutti i colleghi riusciranno a raggiungere un livello di qualità sempre più elevato”**.

Ma per puntare ancora più alto, cercando di diventare attrattivi, bisogna ‘stare sul mercato’: **“In un contesto dove è difficile reclutare, è difficile convincere i giovani a rimanere, perché non si possono offrire loro prospettive ragionevoli, bisogna cercare di rimanere sempre su un livello di qualità accettabile e seguire le tendenze del mondo della ricerca, entrare nei progetti europei, sviluppare strategie di comunicazione con le aziende ed essere attenti a tutte le possibilità che ci vengono offerte da Stato o Regione. Il sistema della ricerca è estremamente competitivo e lo diventa sempre più. Noi ce la mettiamo tutta e i colleghi sono ben attrezzati per affrontare le sfide dei prossimi anni. Inoltre siamo forti del supporto dell'Ateneo, che negli ultimi anni ha emanato bandi per la ricerca con fondi propri per supportare le attività”**.

Valentina Orellana

Un Corso professionalizzante più nuovi indirizzi per completare l'offerta delle Triennali: sono le principali novità che interessano il Dipartimento di Scienze e Tecnologie.

Per cominciare, il Corso di Laurea in Scienze Nautiche ed Aeronautiche dal prossimo anno cambia nome: **“La denominazione sarà Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-Oceanografiche** - spiega il prof. **Giorgio Budillon**, Vice Direttore del Dipartimento - **Il nuovo Corso avrà, quindi, tre anime: una formazione strettamente legata alla navigazione marittima, di controllo del traffico aereo, in più una parte di oceanografia e meteorologica, con nuovi esami complementari. Si sviluppano, quindi, discipline di nicchia come la navigazione e il rilievo terrestre, la navigazione aerea e le discipline meteorologiche, che a questo livello di approfondimento rappresentano un unicum in Italia”**. Ovvero, le basi sulle quali il vecchio Istituto Universitario Navale nasceva e fonda la sua tradizione. **“Questo nuovo indirizzo - aggiunge il prof. Budillon - è stato pensato anche in vista dell'istituzione della nuova figura riconosciuta di mete-**

A Scienze e Tecnologie nuovi indirizzi di studio professionalizzanti

orologo come ‘professionista certificato’, che viene raggiunta con il superamento di un esame (secondo lo schema di certificazione Dekra) per il quale noi cerchiamo di fornire le basi di preparazione. **Il primo meteorologo italiano certificato è un nostro laureato”**. Questa innovazione va, inoltre, a collegarsi con l'indirizzo di Scienze del Clima, già presente nella Magistrale di Scienze e Tecnologie della Navigazione.

Per quel che riguarda le **Scienze Biologiche** “verrà attivato il secondo anno della Magistrale interateneo con la Federico II, della quale si sta per concludere il primo anno con successo”.

Altra novità di rilievo: il Corso di Laurea professionalizzante **“in Scienze Nautiche per la forma-**

zione degli ufficiali di coperta e di macchina”. Annunciato dal Rettore **Alberto Carotenuto** nell'ambito della conferenza internazionale ‘Armatori nel 2017: sfide e opportunità’, organizzata dalla Parthenope e da Ship2Shore, è rivolto a giovani diplomati che intendono servire su navi da crociera e mercantili, e va a colmare un certo vuoto normativo nella formazione di queste figure. Sarà a numero chiuso, secondo le indicazioni che provengono dal Miur, e il secondo anno sarà esclusivamente in inglese per rispondere anche alle esigenze di internazionalizzazione degli operatori del settore marittimo. **“È sviluppato in collaborazione con gli armatori, che saranno i primi beneficiari di queste figure altamente qualificate, ed è un ulteriore segnale dello stretto lega-**



> Il prof. Giorgio Budillon

me dell'Ateneo con il territorio e le realtà economiche legate al mare, come secondo la nostra tradizione”, conclude Budillon.

Interazione Scuola-Università, siglato protocollo d'intesa

Protocollo d'Intesa tra l'Università Parthenope e oltre 50 scuole campane per definire le linee guida di quelle che dovranno essere le collaborazioni future tra i due livelli di istruzione. La firma, avvenuta a Villa Doria d'Angri il 12 maggio, è stato lo spunto per una giornata dedicata al tema dell'orientamento dal titolo **"La Scuola adotta l'Università: strategie d'interazione in una società liquida"**, alla quale hanno partecipato il Rettore **Alberto Carotenuto**, il delegato di Ateneo all'orientamento e padre dell'evento, **Stefano Dumontet**, diversi dirigenti scolastici di Napoli e Caserta, e i diversi delegati di Ateneo delle Università campane. **"Il calo demografico che l'Italia sta registrando e la sempre più diffusa tendenza nei giovani a non ritenere che l'alta formazione sia una garanzia d'accesso al mondo del lavoro, insieme all'alto numero di abbandoni e alla lunghezza della durata media degli studi universitari, ci impongono un'urgenza nel riformulare il concetto di orientamento. Questo Protocollo è il primo passo verso una stagione di dialogo che ci vedrà impegnati in azioni concrete"**, ha detto il Rettore Carotenuto. Già nel titolo dell'incontro è racchiusa la nuova idea di orientamento concepita in particolare dal prof. Dumontet. **"Un mondo liquido è un mondo senza forme, in cui i vecchi punti di riferimento stanno scomparendo, in cui la nostra cultura non ha più presa. Noi, come professori, siamo costretti a trasmettere conoscenze solide in un mondo liquido: ma come possiamo farlo? Io non ho una ricetta. Ho la sola idea di lavorare con il pessimismo della ragione e l'ottimismo della volontà"** - afferma citando

Gramsci - **Forse sarà necessario costruire qualcosa di solido in un mondo liquido**". Ribaltare il rapporto tra scuole e università è un primo passo: **"Non deve più esistere un'Università totalmente autoreferenziale, all'apice di una piramide gerarchica. Dalle scuole ci pervengono delle istanze, delle problematiche che noi abbiamo bisogno di conoscere e dobbiamo lavorare insieme per risolverle"**.

Il 48% di abbandoni dopo il secondo anno, penultimi in Europa per numero di laureati tra i 30 e i 34 anni con il 26%, solo un quarto di studenti che frequentano le lezioni: sono dati allarmanti, che richiedono soluzioni innovative. Una proposta che arriva dalla Parthenope per offrire un **sostituto valido alla frequenza in aula è webinar**: **"Si tratta di una piattaforma per la didattica on line, che noi abbiamo utilizzato per il Master in Project manager per la Pubblica Amministrazione"** - spiega il prof. **Pier Paolo Franzese** della Parthenope - **Si tratta di un sistema molto semplice, del costo di circa 3500 euro l'anno, sul quale si possono trasmettere le lezioni in diretta, attivando anche chat per interagire con gli studenti, o registrarle per una visione futura. All'aula virtuale possono accedere fino a 3 mila utenti"**.

Una soluzione del genere può essere usata anche nell'ambito dell'orientamento e del tutorato, e l'invito ai dirigenti scolastici è stato quello a visitare anche piattaforme come schoolnet.eni.it.

"Io sono Presidente del Consiglio d'Istituto di mia figlia e, quindi, conosco le difficoltà in cui si muove la scuola" - racconta inoltre il dott. **Mauro Rocco**, Direttore Generale della Parthenope

- **C'è bisogno di una rete che parta dalla scuola dell'infanzia. Sembra che il Ministero voglia andare in questo senso, solo che ci sono state iniziative come quelle dell'alternanza scuola/lavoro che molti istituti superiori hanno difficoltà a mettere in pratica**". E la Campania è una delle regioni fanalino di coda, come mostrano i dati presentati dal dott. **Giovanni De Falco** dell'I.R.E.S. Su 56 accordi nazionali firmati dal Ministero, sono zero quelli in Campania, e se si parla di pari opportunità nell'alternanza ci si rende conto di come i conti non tornino: **"A Napoli ci sono 566 scuole per un totale di 187 mila studenti, di cui il 60% sono degli ultimi tre anni, cioè 112 mila. Di contrappunto abbiamo 180 mila imprese con meno di 16 addetti e 3700 con più di 16. Considerato che le prime sono incapaci di organizzare l'alternanza per le ridotte dimensioni, bisogna pensare che se dividiamo il numero di studenti per il numero di aziende tra i 16 e i 49 dipendenti, dovremmo collocare 30 studenti per azienda"**. Il confronto con Milano è impietoso. **"L'accesso alla Buona Scuola nel Mezzogiorno è limitato perché non ci sono abbastanza imprese aderenti"**, chiosa De Falco.

Tra le proposte per aggirare la questione, l'esperienza maturata al Dipartimento di Giurisprudenza della Vanvitelli, di cui si è fatta portavoce la prof.ssa **Marianna Pignata**: **"Al termine di un lungo dialogo con le scuole, in particolare del casertano, è stato firmato un Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento e l'Ufficio Scolastico Regionale, che vede coinvolte 35 istituzioni scolastiche allo scopo di dar vita ad una rete finalizzata alla formazione del personale, a iniziative volte alla ricerca e alla didattica, alla progettazione di PON e di percorsi didattici multidisciplinari nell'ambito giuridico-economico-sociale"**. La previsione è che nei prossimi mesi presso tutti i Dipartimenti del-

la Vanvitelli partiranno accordi simili. **"Sono uno psicologo dell'educazione e per le mie ricerche da sempre frequento le scuole"** - interviene il prof. **Roberto Marcone**, delegato di Ateneo all'orientamento per la Vanvitelli - **mi preme sottolineare due aspetti importanti: il passaggio dal liceo all'università è molto particolare e gli insegnanti dovrebbero preparare i ragazzi a questa transizione; non frequentare l'Università è una perdita sociale, non solo formativa. L'orientamento deve essere, quindi, dinamico e continuo e deve partire dalle scuole per portare ai giovani una motivazione intrinseca. Ben vengano piattaforme come webinar, ma soprattutto ben vengano accordi come quello partito da Giurisprudenza o quello firmato oggi"**. Anche il prof. **Pasquale Rossi**, delegato del Suor Orsola Benincasa, saluta con favore la firma del Protocollo, aggiungendo: **"L'alternanza è da considerarsi un orientamento attivo. Noi siamo al terzo anno e abbiamo studenti coinvolti in diversi progetti di restauro e progettazione di itinerari turistici"**.

Quello che emerge dalla giornata di dibattito è, infatti, la possibilità di sovrapporre orientamento ed alternanza per quadrare il cerchio e permettere agli studenti di partecipare a laboratori che offrano loro sia un primo approccio accademico che una visione del lavoro che andranno a fare con quegli studi. Bisogna però riflettere sulle applicazioni per le discipline umanistiche. **"Noi siamo avanti nell'orientamento"** - spiega il prof. **Tommaso Raiola**, delegato de L'Orientale - **ma sull'alternanza siamo stati un po' fermi perché avevamo difficoltà a capirne alcuni aspetti. Oggi abbiamo progetti come quello dell'inserimento dei ragazzi in attività di catalogazione e organizzazione degli strumenti archeologici per il museo di Palazzo Du Mesnil. Ma non basta"**.

Valentina Orellana

Novità dalle rappresentanze studentesche

Tasse ridotte del 20% per nuclei familiari con più iscritti all'Ateneo

della gestione e del bilancio familiare è solo il superstita", aggiunge Martone.

Spazi: si fa sempre più urgente il ripristino delle aree verdi di Monte di Dio: **"Il consigliere Tommaso Petito ed io abbiamo fatto richiesta al Rettore di migliorare gli spazi verdi di Palazzo Pacanowski"** - annuncia **Pasquale Ziello**, senatore accademico - **Ci è stato assicurato che è stato emanato un bando per la gestione dei servizi di manutenzione e adesso siamo in attesa degli sviluppi**. La terrazza che affaccia sulla cornice suggestiva del Golfo di Napoli è, come denunciano gli studenti, in stato di abbandono da più di due anni: **"Non è una questione solo degli ultimi mesi. Quell'area è inutilizzabile da tempo"** - spiega Ziello - **Ci sono due panchine dove ci si può appoggiare solo per pochi minuti prima di essere assaliti da insetti di ogni tipo che spuntano dalla vegetazione incolta, i prati delle aiuole sono inesistenti e inoltre ci sono diversi rami spezzati che possono essere anche pericolosi. Quello che dovrebbe essere uno spazio ricreativo in realtà non può essere utilizzato perché sporco e senza attrezzature"**. **"È una bellissima terrazza, ma, - commenta anche Leone - allo stato attuale, oltre a non essere**

fruibile da noi studenti è anche pericolosa per i rami divelti e per i tanti insetti. Noi vorremmo non solo che fosse ripristinato tutto lo spazio verde, riasfaltato il manto dove consumato, ma che fosse anche attrezzata con sedie e tavolini".

Sempre riguardo alla sede di Monte di Dio, i ragazzi si chiedono anche se potrà mai essere messo in funzione l'ascensore che collega il palazzo al Chiatamone: **"Sarebbe una grande comodità per tutti gli studenti se finalmente aprissero quegli ascensori"** - afferma Leone - **Purtroppo so che non sarà facile perché l'accesso dovrà essere regolato da badge, per evitare che vengano usati da esterni, e dovrà essere garantita la sicurezza per l'accesso al tunnel che conduce all'elevatore. Ci stiamo lavorando!**. Così come si sta lavorando anche sulla questione degli appelli aggiuntivi, come racconta Melandri: **"Quella della sessione aggiuntiva ad aprile resta una spina nel fianco, soprattutto per i ragazzi di Economia. La questione è di difficile risoluzione perché incide sull'organizzazione dell'intero calendario accademico"**. Spiega Ziello **"Questa sessione sarebbe stata molto utile soprattutto per i fuori corso che**

però fortunatamente si sono molto ridotti negli ultimi anni. Un aiuto è arrivato, in realtà, dalla piattaforma Moodle dove si possono trovare le lezioni in streaming e diverso materiale caricato dai docenti. Il nostro invito, a tal proposito, è rivolto ai professori che ancora non usano la piattaforma e a cui saremmo grati se iniziassero a farlo". La comunicazione e le piattaforme informatiche sono al centro, come è giusto che sia, dell'attenzione degli studenti, interpellati di recente proprio sulla veste grafica del nuovo sito web di Ateneo: **"Siamo molto contenti di essere stati coinvolti nell'aggiornamento del sito"** - commenta Ziello - **Ci è stata fatta richiesta di presentare delle proposte per il miglioramento della pagina. Per noi è importante che diventi più intuitiva e che dia informazioni più chiare sull'offerta didattica, in modo da essere facilmente consultabile anche dagli studenti medi"**.

Dalla presidenza del Consiglio degli Studenti arriva, invece, una lamentela sulle modalità di rappresentanza all'interno dei Dipartimenti: **"In base all'attuale regolamento - spiega Leone - chi è membro del Consiglio di Dipartimento non può far parte anche della Commissione paritetica. Questo vincolo ci sembra molto negativo, perché proprio chi in Dipartimento raccoglie le istanze degli studenti dovrebbe potersene fare portavoce anche in Commissione. Il Rettore mi ha assicurato che nella prossima modifica del Regolamento di Ateneo verrà inserita anche questa rettifica"**.

Tutorato, audiolibri, stampante braille, testimonianze: il supporto dell'Ateneo per gli studenti affetti da disabilità

Il servizio per le attività degli studenti con disabilità del Suor Orsola Benincasa da anni è un riferimento importante, in città, per le istituzioni interessate a perseguire strategie di inclusione e di integrazione. Proprio l'Ateneo in questione, d'altronde, propone due insegnamenti - Modelli sociali della disabilità e Sociologia della disabilità e della marginalità - specifici su questi temi. Il primo nel Corso di Laurea in Scienze dell'educazione, il secondo nel Corso di Laurea in Scienze della formazione primaria. Entrambi sono affidati al prof. **Ciro Pizzo**, un ricercatore che è anche il coordinatore delle iniziative a beneficio dei disabili e degli studenti i quali abbiano evidenziato disturbi dell'apprendimento.

Quanti sono al Suor Orsola gli studenti disabili?

"Attualmente, tra disabili e ragazzi con disturbi dell'apprendimento, frequentano stabilmente una cinquantina di allievi. Gli iscritti sono sessanta o settanta. Negli ultimi anni sono passati nelle tre Facoltà 300 studenti disabili e con disturbi dell'apprendimento. Nell'ambito delle disabilità, le casistiche sono varie. Ci sono persone non deambulanti, ragazze e ragazzi con problemi di ritardo mentale, ciechi e sordi. Ancora, c'è qualche studente affetto da autismo. **Nell'ambito dei disturbi dell'apprendimento** - che appaiono fortemente in crescita perché, a differenza che in passato, sono diagnosticati e non ignorati - **prevale la dislessia**".

Cosa fa l'Ateneo per aiutare questi ragazzi nel loro percorso universitario?

"Evidentemente le strategie sono eterogenee, perché gli interventi non possono che essere personalizzati. In linea generale, abbiamo un progetto molto bello ed interessante di **tutoraggio da parte degli studenti a beneficio dei loro colleghi disabili**. Li seguono in Ateneo, li aiutano a prendere appunti, li assistono nella preparazione degli esami. Formiamo i tutor nell'anno precedente a quello nel quale poi entrano in attività. È una iniziativa che ha una duplice valenza. Garantisce ai ragazzi disabili un sostegno da parte di chi è studente come loro e permette agli allievi non disabili di conoscere da vicino la realtà della disabilità, sviluppando empatia e sensibilità verso questo mondo. Non è raro che dai rapporti di tutorato scaturiscano poi vere e proprie amicizie, che durano negli anni e vanno al di là della durata dei percorsi universitari".

Quali strumenti di sostegno alla didattica mette in campo il servizio per la disabilità dell'Ateneo?

"C'è un'attività di **digitalizzazione dei testi**, finalizzata alla produzione di audiolibri a beneficio dei non vedenti, che si svolge tutto all'interno del Suor Orsola. Abbiamo una **stampante braille ed audiolibri**. Naturalmente c'è sempre la possibilità di fare di più e di migliorare in questo campo. Per que-

sto motivo mi sforzo di mantenere sempre costanti legami e dialogo con le tante associazioni che operano nell'ambito della disabilità. Sono loro che possono e devono aiutarci a migliorare il servizio ed a calibrare le iniziative in maniera tale che risultino particolarmente efficaci nella strategia di inclusione che cerchiamo di attuare".

In che si sostanziano i rapporti tra il Suor Orsola Benincasa ed il mondo delle associazioni dei disabili?

"I rappresentanti di queste ultime sono ospiti non di rado qui in Ateneo, partecipano alle lezioni con gli studenti e raccontano le proprie esigenze, le proprie difficoltà e le proprie speranze. Quest'anno, per esempio, nell'ambito del primo semestre ho avuto il piacere di invitare ai miei corsi esponenti della Lega del filo d'oro, dell'Unione ciechi e di altre importanti associazioni. Abbiamo incontrato, qui all'Università, **Silvana Piscopo**, la professoressa non vedente che è stata anche dirigente scolastico; **Toni Nocchetti**, protagonista di tante battaglie con l'associazione 'Tutti a scuola', che punta all'inclusione scolastica degli allievi con disabilità; **Salvatore**

Nocera, uno degli avvocati più attivi nella rivendicazione dei diritti dei disabili. Sono state preziosissime occasioni di crescita per tutti i soggetti coinvolti, disabili ospiti e studenti".

Come hanno reagito gli allievi dei suoi corsi?

"Ho sperimentato che c'è molta curiosità, da parte loro, di capire come riescano le persone disabili ad affrontare e superare le mille barriere della vita quotidiana, dal lavarsi al fare la spesa. All'inizio non è stato facile per nessuno, perché c'è anche una sorta di timore nel toccare corpi e realtà differenti, ma poi si è sviluppato un bellissimo dialogo".

Come procede il progetto 'Napoli tra le mani', che nacque su iniziativa del Suor Orsola per proporre, insieme a musei ed istituzioni culturali, percorsi di fruizione delle aree espositive praticabili anche dai disabili?

"Quest'anno abbiamo fatto partecipare i musei al nostro laboratorio formativo ed il prossimo anno offriremo un corso di formazione per operatori museali, in modo che possano conseguire anche una certificazione che attesti le loro competenze specifiche nell'ambito dell'inclusione. Contemporanea-



> Il prof. Piero Pizzo

mente, si estende la rete dei musei che aderiscono al progetto e sono interessati a concordare con noi la realizzazione di percorsi studiati per garantire la fruibilità anche a chi è disabile. Se qualche anno fa il progetto riguardava esclusivamente Napoli, ora speriamo di allargare il raggio di azione anche al di fuori della città. La Campania è ricchissima di siti culturali interessanti ed è un dovere di ognuno fare in modo che possano godersene tutti".

Altre novità?

"Sta per ripartire la collana di pubblicazioni del servizio per le attività degli studenti con disabilità del Suor Orsola. Puntiamo molto sulla condivisione a livello scientifico delle esperienze svolte in questi anni, perché è dal confronto che possono scaturire idee sempre più interessanti e valide".

Fabrizio Geremicca

APPUNTAMENTI

Ultimo appuntamento del ciclo **"Lezioni Magistrali"** promosso dalla Facoltà di Giurisprudenza che quest'anno, per la tredicesima edizione, si è incentrato su Diritto e politica. Il 23 maggio (Aula 3, Convento di Santa Lucia al Monte, Corso Vittorio Emanuele 334/ter) alle ore 15.30 interverrà Ugo Mattei (Università di Torino) su **"Ecologia e diritto civile: prove di dialogo"**. Si chiude nel mese di maggio anche il seminario interdisciplinare **"Pop Life. Culture, società, arti, media nell'era globale"**. In calendario per il 24 l'intervento di Vincenzo Del Gaudio **"Dalla rappresentazione alla simulazione. Storia culturale e sociale dei videogames"** e per il 31 quello di Alfredo d'Agnese **"Come l'elettronica ha cambiato la musica: composizione, produzione, fruizione"**. Entrambi gli incontri si tengono alle ore 16.00 nell'Aula Magna di Corso Vittorio Emanuele 292. Prosegue, intanto, il ciclo **Cinema, Architettura, Identità**, iniziativa del CRIE, Centro di Ricerche sulle Istituzioni Europee, che si propone di aprire un dialogo sui concetti di città e cittadinanza attraverso il cinema e il dibattito in aula. Gli incontri di maggio: il 23, Carmela Vargas su **"La città del futuro e della memoria"**, proiezione di My Architect. A Son's Journey, N. Kahn, 2003; il 24, Daniela Cardone **"L'azione variabile dei 'carichi strutturali': terra e mare"**, visione di Chariots of fire, H. Hudeson, 1981; il 26, focus su Mon Oncle, J. Tati, 1958 con Enrico Formato; il 30, **"Appunti per racconti a più voci da paesaggi in transizione"** di Maria D'Ambrosio e Domenico Mennillo; il 31, Orazio Carpenzano si soffermerà su **"L'architettura e le altre arti alla scoperta della realtà"**. Tutti gli appuntamenti (l'ultimo il 15 giugno) si tengono presso l'Aula CRIE (via Suor Orsola, 10) alle ore 15.00. Programma fittissimo e relatori di calibro per il XXIV Colloquio biennale dell'Associazione Italiana di Diritto Comparato. Si terrà dal 15 al 17 giugno sul tema **"Ius Dicere in a Globalized World"**. Presidente del Comitato organizzatore, il prof. Tommaso Edoardo Frosini.



Il 22 giugno arriva la fiaccola, in **Campania** un primo assaggio di **Universiadi**

L'ex Rettore Pasquino: "nel lavoro del Comitato saranno impegnati professionisti delle Università e studenti"

Torino, 1959. Per la prima volta nella storia il mondo conosce le Universiadi, la manifestazione sportiva multidisciplinare che chiama a competere tra loro studenti di qualsiasi Ateneo del pianeta. Nel ricordo di quel battesimo, partirà dal capoluogo piemontese la fiaccola diretta verso Taipei, sede che ospita la manifestazione nel 2017. Tappa intermedia: la Campania che, il 22 giugno, avrà l'opportunità di assaporare un evento che vivrà da protagonista nel 2019. "La fiaccola partirà dall'Università di Salerno e procederà verso la Stazione marittima, dopo aver percorso le strade principali della città". Da lì, poi, approderà a Napoli, partendo "dallo scalone della Minerva della Federico II, l'Ateneo di riferimento delle Universiadi. Passerà per Corso Umberto, via Medina, Piazza Municipio e Santa Lucia. A conclusione, è previsto un ricevimento nella sede federiciana di via Partenope". A scandire le tappe dell'itinerario è il prof. **Raimondo Pasquino**, ex Rettore dell'Università degli Studi di



Salerno e Presidente del Comitato Direttivo dell'Agenzia regionale per le Universiadi. Un viaggio da Università a Università: "stiamo organizzando una manifestazione che gode della disponibilità dei Rettori di entrambi gli Atenei e dei Presidenti di CUS Napoli e Salerno. Speriamo ci sia la massima partecipazione,



senza trascurare che saremo in pieno periodo di esami. Verranno tedorati da Taipei e altri nostri scelti dal CONI. L'importante è organizzare eventi utili per mostrare all'interno e all'esterno l'interesse verso le Universiadi, una manifestazione sportiva di spessore internazionale". Difficoltà non mancano: "le Universiadi sono complesse dal punto di vista organizzativo. Queste manifestazioni tendono a spostarsi in Oriente, perché necessitano di risorse e disponibilità che forse in Europa non si trovano facilmente". Non mancano i compiti da assolvere in due anni. La priorità è "mettere a posto gli impianti sportivi per poter ospitare le Universiadi. Serve la manutenzione straordinaria, ma anche interventi che soddisfino le necessità evidenziate dalle Federazioni Internazionali che sono venute a visionare i nostri impianti. L'impegno principale è portare avanti i progetti e, nel rispetto dei requisiti che vengono richiesti, procedere rapidamente all'esecuzione dei lavori". Una novità dovrebbe riguardare l'accoglienza delle tante persone

che arriveranno a Napoli nel 2019: "nei prossimi giorni uscirà il bando per ospitare su due navi di grande capienza circa diecimila persone, tra atleti e accompagnatori. Per dirigenti FISU, arbitri e tecnici è prevista l'accoglienza negli alberghi". C'è la volontà di collaborare con tutto l'ambiente accademico, capace di offrire alla causa competenze e risorse umane: "CUSI e CRUI sono stati il motore che ha alimentato l'entusiasmo della Regione che, a sua volta, ha sensibilizzato il governo al fine di organizzare questo evento. L'iniziativa ora deve trovare, e troverà sicuramente, l'entusiasmo anche di altri Rettori. In Campania, il Comitato Universitario Regionale, diretto dal Rettore dell'Università del Sannio Filippo De Rossi, è disponibile a supportare il lavoro del Comitato per le Universiadi che vedrà impegnati le professionalità delle Università e gli studenti. Si potrà tentare di fare un'operazione di coinvolgimento per tirocini, stage e volontariato per competenze che si trovano negli Atenei".

Ciro Baldini

"È tutta una questione di forza di volontà. Potrei abbandonare lo sport e affrontare l'Università con tutta calma. Invece, per come sono fatto, mi dà soddisfazione poter fare entrambe le cose e ottenere risultati eccellenti". Ha venti anni **Salvatore Capuozzo**. L'età è poco più quella di una matricola. Eppure, chi non è a conoscenza della sua carta d'identità crederebbe sia di un veterano la voce che, con pacatezza, parla di obiettivi e convinzione nei propri mezzi. Al dimezzare gli impegni preferisce di gran lunga il raddoppiare gli sforzi. Da due anni Salvatore è uno studente di **Ingegneria Informatica**. Il curriculum al momento dice: **esami in regola e media del 29**. Studia da informatico, si allena da judoka. Lo ha conosciuto con il kimono il Cus che, lo scorso aprile, al termine della settantaduesima Assemblée Ordinaria dei soci, ha premiato gli atleti e i soci che si sono particolarmente distinti ai Campionati Nazionali Universitari 2016, disputatisi a Modena. Non poteva mancare lui, cintura nera primo dan: "a Modena sono arrivato settimo su circa sessanta partecipanti nella competizione individuale. Nelle gare a squadra, invece, noi di Napoli siamo arrivati primi". La passione per lo sport è datata: "avevo otto anni quando ho iniziato a praticare Judo. È stato lo sport di mio padre. Mi ha affascinato da subito e fino ad oggi non l'ho mai abbandonato". L'impegno è notevole: "dedico allo sport tutto il pomeriggio,

Informatica alla **Apple**, judo da Maddaloni

Salvatore Capuozzo: un ragazzo d'oro

Iscritto a Ingegneria Informatica, è cintura nera di judo, ha vinto l'oro a squadre ai **CNU del 2016**

fino alle dieci di sera, dal lunedì al venerdì e qualche volta pure la domenica mattina. Mi alleno alla Star Judo Club, la palestra di Maddaloni a Scampia. È un'esperienza estenuante quanto gratificante". Soddisfazione particolare da judoka: "a livello puramente agonistico ho ottenuto diverse vittorie in campionati nazionali. Il risultato più grande, però, è stato riuscire a convogliare in tutti questi anni sport e studio. Già dai tempi della scuola media non è stato semplice". La maturità scientifica è arrivata con 100 e lode. L'impatto con l'Università è stato dei migliori. Per non farsi mancare nulla, ha aggiunto un terzo impegno, alla Apple: "da ottobre scorso sto frequentando la **iOS Developer Academy**. È un'esperienza estremamente gratificante, il massimo al quale potevo aspirare". Nella sede universitaria di San Giovanni sta imparando "sia linguaggio di program-

mazione per sviluppo di applicazioni per iPhone, sia concetti di design e project management. Mi stanno trasferendo gli strumenti necessari per avviare una start up o per lavorare in un'azienda". Prossima tappa è **San José, in California**: "il 5 giugno si terrà la **conferenza mondiale degli sviluppatori**, denominata **WWDC** (World Wide Developers Conference). Per un'intera settimana gli sviluppatori parleranno delle novità del momento". I partecipanti sono stati scelti a seguito di un concorso: "bisognava sviluppare un'applicazione da inviare al sito della Apple. Ai selezionati è stato offerto il biglietto d'ingresso, non poco visto che costa 1600 dollari". Preferisce non parlare del suo progetto "per problemi di licenza dell'Academy non posso rivelare informazioni. Ci sto lavorando durante il corso". L'impegno, vista la concomitanza di date, gli impedirà di prendere parte anche ai prossimi



CNU, che si terranno a Catania dal 9 al 18 giugno: "avrei voluto partecipare, ma la conferenza è troppo ravvicinata alla manifestazione, quindi non potrò andarci". Conserverà il buon ricordo dell'esordio: "ho visto la struttura interna del CUS, è molto bella. Inoltre, il Maestro **Massimo Parlato** è un ottimo allenatore. A Modena ci ha dato la carica necessaria per vincere la competizione". Obiettivi per il futuro: "uscire dall'Academy con il miglior risultato possibile. Continuare il percorso universitario senza troppi problemi, laureandomi nei tempi. Mantenere la passione per il judo nonostante gli impegni della giornata". È tutta una questione di forza di volontà.

INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI CORSI DI STUDIO

Saperi senza frontiere

Bando 2017-2019

L'Università di Napoli Federico II, in accordo con la Compagnia di San Paolo e l'Istituto Banco di Napoli - Fondazione, intende rafforzare il carattere internazionale dei Corsi di Studio ed incrementare la competitività e l'attrattività nei confronti di studenti stranieri dell'Università di Napoli Federico II. È prevista l'assegnazione di contributi attraverso meccanismi di carattere competitivo allo scopo di sostenere il processo di internazionalizzazione, il miglioramento delle strutture didattiche, la realizzazione di aule a carattere internazionale con l'assegnazione di borse di studio di mobilità per studenti e di contributi per Visiting Professors.

Le domande di finanziamento possono essere presentate esclusivamente per via telematica a cura dei Coordinatori dei Corsi di Studio entro e non oltre le ore 24 del **7 giugno 2017**.

“Study in Naples”

Call for applicants-scholarship programme A.Y. 2017/18

The University of Naples Federico II (UNINA) is pleased to invite applicants for its scholarship programme for the academic year 2017/2018. Scholarship recipients must be enrolled in an international degree course offered by UNINA for the a.y. 2017/2018. Selection is for a total of 25 scholarships for all the international degree courses (taught in English or leading to a double/joint degree with a foreign partner University).

Application deadline is **June 7th, 2017** at 1.00 pm (Italian Time)

Per informazioni e consultazione dei bandi completi

www.coinor.unina.it



UNIVERSITÀ degli STUDI
di NAPOLI FEDERICO II

